

REPORT 2024

# Pnrr e Terzo settore, cosa cambia e perché

Primi dati e analisi sul Pnrr a seguito della revisione approvata nel 2023. Una panoramica complessiva di cosa cambia per il Terzo settore.



**ISBN 978-88-87721-02-7**

Publicato nel mese di settembre 2024

I lettori che desiderano informarsi sulle pubblicazioni e documenti del Forum Nazionale del Terzo Settore possono consultare il sito internet [www.forumterzosettore.it](http://www.forumterzosettore.it)

o contattarci al seguente indirizzo:

Forum Nazionale del Terzo Settore

Via Aniene 14, 00198 - Roma

Tel. 06 68892460

[forum@forumterzosettore.it](mailto:forum@forumterzosettore.it)

*È autorizzata la riproduzione purché sia indicata la fonte.*

Il testo è disponibile sul sito web: [www.pnrr.forumterzosettore.it](http://www.pnrr.forumterzosettore.it)

# Indice

<b>Prefazione</b>	1
<b>Ringraziamenti</b>	2
<b>Premessa</b>	3
<b>Il nuovo Pnrr in numeri</b>	6
<b>PNRR e Terzo settore. Gli interventi posti in essere nell'anno 2023</b>	7
<b>Missione 1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo</b>	7
Riforma del codice appalti	7
Caput mundi	7
Servizio civile universale e Servizio civile digitale	8
Borghi storici	8
Imprese culturali creative	9
Turismo delle radici	10
Efficienza energetica nei luoghi della cultura	10
Capacity building operatori della cultura	11
<b>Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica"</b>	12
Economia circolare	12
Comunità energetiche	12
<b>Missione 4 "Istruzione e ricerca"</b>	13
Asili nido	13
<b>Missione 5 "Inclusione e coesione"</b>	13
Soggetti fragili e vulnerabili	13
Legge delega anziani	14
Rigenerazione urbana	14
Piani urbani integrati	15
Sport e inclusione	16
Povertà educativa	16
Politiche attive del lavoro	16
Beni confiscati alla mafia	17

<b>Missione 6 “Salute”</b>	17
Case di comunità	17
Telemedicina	18
Casa come primo luogo di cura	18
<b>Le modifiche al Pnrr concordate con l’Ue</b>	19
Le regole per modificare il Pnrr	19
Il percorso di modifica	21
<b>Le misure e i progetti rimasti nel Pnrr</b>	25
<b>Quadro generale</b>	25
<b>Le misure di interesse per il Terzo settore</b>	37
<b>Le scadenze del 2024</b>	42
<b>Ambiente e transizione energetica</b>	45
M2C2-I1.2 Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l’auto-consumo	46
M2C1-I3.2 Green communities	47
M2C1-I3.3 Cultura e consapevolezza sui temi delle sfide ambientali	50
<b>Aree interne</b>	51
M5C3-I1.1 Strategia nazionale per le aree interne	51
M5C3-I1.1.1 Aree interne - potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità	51
M5C3-I1.1.2 Aree interne - Strutture sanitarie di prossimità territoriale	52
<b>Beni confiscati</b>	55
M5C3-I1.2 Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie	55
<b>Cultura e turismo</b>	56
M1C3-I2.1 Attrattività dei borghi	56
M1C3-I2.3 Programmi per valorizzare l’identità dei luoghi: parchi e giardini storici	59
M1C3-I4.3 Caput Mundi. Next Generation Eu per grandi eventi turistici	62
M1C3-I3.3 Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde	66

M1C3-I1.2 Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura	70
M1C3-I4.2.3 Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (fondo dei Fondi Bei)	74
<b>Digitalizzazione</b>	<b>75</b>
M1C1-I1.7 Competenze digitali di base	75
M1C1-I1.7.1 Servizio civile digitale	75
M1C1-I1.7.2 Rete di servizi di facilitazione digitale	77
M1C3-I1.1 Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale	79
M1C1-I1.4 Servizi digitali e cittadinanza digitale	83
M1C1-I1.4.1 Citizen experience, miglioramento della qualità e dell'usabilità dei servizi pubblici digitali	83
M1C1-I1.4.2 Citizen inclusion – Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali	85
<b>Istruzione e povertà educativa</b>	<b>86</b>
M4C1-I1.1 Piano asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	86
M4C1-I1.4 Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado.	91
M5C3-I1.3 Interventi socio-educativi per combattere la povertà educativa nel mezzogiorno e sostegno al Terzo settore	94
<b>Parità di genere</b>	<b>96</b>
M5C1-I1.3 Sistema di certificazione della parità di genere	96
<b>Persone vulnerabili</b>	<b>99</b>
M5C2-I1.1 Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti	99
M5C2-I1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità	104
M5C2-I1.3 Housing temporaneo e stazioni di posta per le persone senza fissa dimora	106
M5C2-R1.1 Legge quadro per le disabilità	108
M5C2-R1.2 Sistema degli interventi in favore delle persone anziane non autosufficienti	110
<b>Politiche del lavoro</b>	<b>110</b>
M5C1-R1.1 Politiche attive del lavoro e formazione	110

<b>Riforma appalti e spesa pubblica</b>	114
M1C1-R1.10 Riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni	114
M1C1-R1.12 Riforma dell'amministrazione fiscale	115
M1C1-R1.13 Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("Spending review")	116
<b>Rigenerazione urbana</b>	118
M5C2-I2.1 Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	118
M5C2-I2.2 Piani urbani integrati	121
M5C2-I2.2.A Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura	121
M5C2-I2.2.B Fondo dei fondi della Bei	122
M5C2-I2.2.C Piani urbani integrati (progetti generali)	123
M5C2-I2.3 Programma innovativo della qualità dell'abitare (Pinqua)	127
<b>Salute</b>	130
M6C1-I1.1 Case della comunità e presa in carico della persona	130
M6C1-I1.2 Casa come primo luogo di cura e telemedicina	133
M6C1-I1.2.1 Assistenza domiciliare	133
M6C1-I1.2.2 Centrali operative territoriali	135
M6C1-I1.2.3 Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici	137
<b>Servizio Civile</b>	140
M5C1-I2.1 Servizio civile universale	140
<b>Sport</b>	141
M5C2-I3.1 Sport e inclusione sociale	141
<b>I progetti eliminati dal Pnrr</b>	145
<b>Conclusioni</b>	148

# Prefazione

L'unicità dell'iniziativa del piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), la sua imponenza anche in termini di risorse e dunque la capacità di generare grandi impatti sul paese, **rendono il percorso per la sua attuazione uno dei più rilevanti in questi anni, da seguire con attenzione, analizzare, monitorare.** Considerata l'entità delle risorse messe in campo, addirittura superiori a quelle del famoso "Piano Marshall" del dopoguerra, il Pnrr ha infatti generato molte aspettative circa la possibilità, per il nostro paese, di rimettersi in moto dopo oltre trent'anni di sostanziale stagnazione, intervenendo anche a **sanare divari e disuguaglianze**, sempre più cresciuti in questi decenni, che minano la coesione sociale e accrescendo la **capacità di rispondere a processi di cambiamento che devono essere giusti e inclusivi.**

Dal 2022 Forum Nazionale del Terzo Settore e Fondazione Openpolis collaborano nel progetto comune per il "*Monitoraggio delle riforme e degli investimenti del PNRR*", **guardando in particolare alle misure di possibile interesse per gli enti del Terzo settore presenti nel piano**, aggiornando periodicamente un apposito sito web ([www.pnrr.forumterzosettore.it](http://www.pnrr.forumterzosettore.it)) e redigendo un rapporto annuale.

Svolgere attività di monitoraggio e di advocacy sul Pnrr risulta infatti fondamentale per comprendere se l'occasione del piano viene effettivamente colta a pieno, a beneficio di tutti i territori e comunità e per uno sviluppo reale dell'Italia, oltre che per ottemperare alle nostre funzioni di coordinamento delle reti interassociative e di rappresentanza sociale e politica nei confronti del governo e delle istituzioni. Il desiderio è anche di **verificare se e in quale maniera sono coinvolti gli enti del Terzo settore nella progettazione e nell'attuazione delle varie misure** posta in essere nel corso degli anni.

Questo secondo rapporto, oltre a dare un'informazione generale sullo stato di attuazione delle misure di interesse nell'anno 2023, è specificamente dedicato all'**analisi del Pnrr alla luce delle revisioni di recente intervenute** e, in particolare, all'impatto che la nuova distribuzione delle risorse tra le misure previste genera soprattutto sugli investimenti di interesse per il Terzo settore. Anche oggi, al pari dell'anno scorso, il lavoro di recupero dei dati e di analisi degli stessi non è stato semplice, ma reso assai complesso e incerto dalla **prolungata mancanza di informazioni in merito all'esatto contenuto delle modifiche intervenute** e alla **tardiva pubblicità dei dati relativi alla nuova organizzazione** delle misure e allo stato di avanzamento dei progetti in essere.

Dal rapporto emergono **importanti criticità in merito al tenore e alla portata delle modifiche intervenute per gli interventi programmati di interesse per il Terzo settore**: anche e soprattutto alla luce di queste, ci auguriamo che il lavoro di analisi svolto possa fornire elementi utili a cittadini, analisti e decisori politici per le valutazioni e le riflessioni più opportune.

**La portavoce del Forum Nazionale del Terzo Settore  
Vanessa Pallucchi**

## **Ringraziamenti**

Il presente rapporto è frutto di un lavoro collettivo. Si ringraziano: Francesca Veloci, Mario Migliaccio, Luca Dal Poggetto, Vincenzo Smaldore di Openpolis; Chiara Meoli, Massimo Novarino del Forum Nazionale del Terzo Settore.

# Premessa

Fin dal 2021 il **Forum Nazionale del Terzo Settore**, Openpolis e le oltre 300 realtà che aderiscono alla campagna **#DatiBeneComune**<sup>1</sup> hanno seguito con grande attenzione l'attuazione del **piano nazionale di ripresa e resilienza** (Pnrr). Questa attività di monitoraggio civico tuttavia si è scontrata con le **gravi lacune in termini di trasparenza e disponibilità di dati** che hanno caratterizzato il piano italiano sin dalle prime fasi.

Nel tempo, anche grazie alla costante azione di pressione e denuncia di queste organizzazioni, la situazione era andata via via migliorando. Salvo poi fare **alcuni decisi passi indietro con l'avvio della rinegoziazione del Pnrr** voluta dal **governo Meloni**.

**Sul Pnrr si riscontrano problemi di trasparenza, ancora non risolti del tutto.**

L'approvazione definitiva della proposta di revisione da parte delle istituzioni europee è arrivata l'8 dicembre 2023. Da quella data, **per oltre 5 mesi le informazioni disponibili sul cosiddetto "nuovo Pnrr" sono state pochissime**. Tra le principali lacune, si segnalava l'assenza di un elenco aggiornato e dettagliato delle misure (riforme e investimenti) che sarebbero andate a comporre il piano rivisto, con particolare riferimento al **quadro finanziario**, e di quelle che invece erano state depotenziate o eliminate del tutto.

Inoltre, in continuità con il passato, continuavano a mancare **dati aggiornati sul livello di spesa delle risorse assegnate al nostro paese e ulteriori dettagli circa lo stato di avanzamento dei singoli progetti**. Senza contare che non erano disponibili nemmeno indicazioni chiare su quello che sarebbe stato il destino dei progetti che invece a quelle fonti non avrebbero più avuto accesso.

---

<sup>1</sup> Cfr.: <https://www.datibenecomune.it/chi-siamo/>

<sup>2</sup> Il Foia o diritto di accesso generalizzato è uno strumento per ottenere dati e documenti di interesse pubblico in possesso delle amministrazioni, in modo da assicurare un controllo sociale diffuso sull'attività e le scelte amministrative. Per approfondire: Che cos'è il Foia <https://www.openpolis.it/parole/che-cose-il-foia/>

Questo quadro così complesso ci ha portato alla decisione di inviare al governo e a tutti gli altri soggetti coinvolti una nuova **richiesta di accesso generalizzato agli atti (Foia)**<sup>2</sup>. La quarta dall'avvio del Pnrr.

Anche in virtù delle sollecitazioni arrivate dalla società civile, il governo Meloni ha via via rilasciato una serie di informazioni. In primo luogo, con la pubblicazione del **decreto legge 19/2024** (cosiddetto DI Pnrr quater) sono state rese note, in particolare, alcune indicazioni circa le fonti di finanziamento individuate per portare ugualmente a compimento i progetti eliminati dal piano<sup>3</sup>.

Successivamente, la pubblicazione della **quarta relazione per il parlamento sullo stato di attuazione del Pnrr** ha fornito indicazioni ulteriori. In questo documento in particolare si potevano trovare informazioni circa il processo di revisione del piano, la spesa sostenuta<sup>4</sup> e il nuovo quadro finanziario anche se parziale.

**Nonostante i passi avanti, le informazioni disponibili sul Pnrr non sono ancora sufficienti.**

Infine, lo scorso 24 aprile il governo ha condiviso<sup>5</sup> una corposa serie di **dataset aggiornati** che forniscono informazioni su vari aspetti del piano. Queste innovazioni rappresentano certamente un positivo passo in avanti e consentono di diradare almeno in parte le nubi che si erano addensate intorno al Pnrr durante il processo di revisione. Tuttavia, occorre rilevare che **il quadro non è ancora completo e permangono delle lacune.**

Queste mancanze derivano dal fatto **che ogni amministrazione titolare di misure del Pnrr è stata incaricata dal già citato DI 19/2024, di riprogrammare gli importi degli interventi di propria competenza.** In alcuni casi la

---

<sup>3</sup> Cfr.: Come saranno finanziate le misure stralciate dal Pnrr <https://www.openpolis.it/come-saranno-finanziate-le-misure-stralciate-dal-pnrr/>

<sup>4</sup> A che punto è la spesa dei fondi del Pnrr <https://www.openpolis.it/a-che-punto-e-la-spesa-dei-fondi-del-pnrr/>

<sup>5</sup> Cfr.: Catalogo Open Data: pubblicazione straordinaria <https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/news/catalogo-open-data-pubblicazione-straordinaria.html>

programmazione economica è rimasta invariata rispetto al piano originario, in altri invece è cambiata oppure dovrà cambiare ma i soggetti competenti non hanno ancora provveduto a questa ridefinizione. Al 22 febbraio 2024, ad esempio, risultavano ancora da assegnare **circa 1,4 miliardi di euro**. Per questo il quadro non può definirsi tuttora esaustivo.

## **I La piattaforma Regis non è ancora accessibile per la società civile.**

A ciò si deve aggiungere il fatto che tuttora la **piattaforma Regis**<sup>6</sup>, lo strumento informatico creato appositamente per il monitoraggio e la rendicontazione del Pnrr, è **accessibile soltanto agli addetti ai lavori**. Per la società civile quindi, ma anche per gli stessi portatori di interessi, è possibile ottenere informazioni solo grazie a documenti e relazioni pubblicate da soggetti che hanno accesso alla piattaforma. Tra questi, la **Corte dei conti**<sup>7</sup> o l'**ufficio parlamentare di bilancio**<sup>8</sup>. Questo rappresenta un grave vulnus in termini di trasparenza e accessibilità delle informazioni.

---

<sup>6</sup> Cfr.: <https://www.italiadomani.gov.it/Interventi/regis---il-sistema-gestionale-unico-del-pnrr.html>

<sup>7</sup> Cfr.: Relazione sullo stato di attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), novembre 2023. <https://www.corteconti.it/Download?id=10780016-439c-460b-8e9b-57b583738508>

<sup>8</sup> Memoria della Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio nell'ambito dell'esame dell'atto n. 182 "Affare assegnato concernente la Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) aggiornata al 31 maggio 2023 (Doc. XIII, n. 1)". <https://www.upbilancio.it/wp-content/uploads/2023/12/Memoria-UPB-sul-PNRR.pdf>

## Il nuovo Pnrr in numeri

- **3 richieste di modifica** del Pnrr presentate dal governo Meloni in pochi mesi
- **-11,5 miliardi di euro per lavori pubblici** a fronte di un aumento di 11,1 miliardi per incentivi e sgravi fiscali
- **18 misure** di interesse per il mondo del Terzo settore **modificate**
- **2 misure** di interesse per il mondo del Terzo settore **eliminate** (Beni confiscati alla mafia, infrastrutture sociali di comunità)
- **1 misura** di interesse per il mondo del Terzo settore **commissariata** (Abbattimento degli insediamenti abusivi per contrastare il caporalato)
- **9 obiettivi** delle misure di interesse per il Terzo settore rivisti al ribasso (4 rivisti al rialzo)
- **7 scadenze** legate a misure e sottomisure di interesse per il Terzo settore che sono state posticipate al 2025 o al 2026.
- **24 miliardi di euro** circa territorializzabili tra le varie regioni (3 miliardi in Lombardia, 2,8 in Campania, 2,3 in Sicilia)
- **43,7%** i fondi Pnrr territorializzabili nelle regioni del mezzogiorno, ma la situazione varia molto da misura a misura
- **10 le misure e sottomisure** di interesse per il mondo del Terzo settore in cui la quota di risorse destinata al mezzogiorno è attualmente inferiore al 40%.

## **PNRR e Terzo settore.**

### **Gli interventi posti in essere nell'anno 2023**

Gli interventi posti in essere nell'anno 2023 hanno interessato importanti misure presenti nel Piano e afferenti alcuni dei macro temi oggetto di analisi e monitoraggio nella piattaforma.

Vediamo in dettaglio lo stato di attuazione degli Investimenti e delle Riforme di interesse.

#### **Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo**

##### **Riforma del codice appalti**

È stato pubblicato nella gazzetta ufficiale del 31 marzo 2023 il **decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici"**, il cui **articolo 6** reca, in particolare, una norma in materia di principi di solidarietà e di sussidiarietà orizzontale e di rapporti con gli Ets.

##### **Caput Mundi**

L'**articolo 31 del decreto legge 13/2023** è intervenuto con alcune previsioni relative alla realizzazione dei progetti afferenti al *"Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025 e disposizioni per l'attuazione di Caput Mundi-Next Generation EU per grandi eventi turistici"*.

Il 17 marzo 2023 **Invitalia ha pubblicato 8 gare** (finanziamento complessivo di 500.000.000 euro da attuare nel periodo 2022-2026) concernenti lavori, servizi tecnici, servizi di verifica e servizi di collaudo nella città di Roma, Frosinone e nelle province del Lazio.

Con successivo **decreto del presidente del consiglio dei ministri dell'8 giugno 2023** è stato approvato un **pacchetto di 87 opere, per 1,8 miliardi di euro, a cui sono stati aggiunti 335 interventi per 500 milioni di euro.**

Gli interventi attengono principalmente alla manutenzione della viabilità, alla riqualificazione di marciapiedi e illuminazione, al potenziamento di metro e bus e particolare attenzione è data alle aree intorno al Vaticano, stazione Termini e Tor Vergata, cuore espositivo del piano di candidatura per Expo 2030.

### **Servizio civile universale e Servizio civile digitale**

Il 31 gennaio 2023 è stato pubblicato il **“Piano triennale 2020-2022 per la programmazione del servizio civile Universale”** previsto dal decreto di “Istituzione e disciplina del servizio civile universale” (articolo 4 comma 4 del decreto legislativo 40/2017) per guidare le azioni del Servizio civile universale.

Il 2 febbraio 2023 è stato pubblicato un **Avviso per il Servizio civile digitale** per, al massimo, 150 volontari in caso di programma di intervento su territorio regionale/di provincia autonoma oppure di più province o città metropolitane della stessa regione o, al massimo, 300 in caso di programma d'intervento sul territorio interregionale.

Nel luglio 2023 il Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale ha poi approvato il **finanziamento di 76 programmi di intervento relativi al Servizio civile digitale** per l'impiego di un totale di 4.629 operatori volontari.

Inoltre con **decreto del Capo del Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale del 22 dicembre 2023** è stato previsto il **finanziamento di 358 programmi di intervento del Servizio civile universale in Italia e all'estero e l'impiego di 52.236 operatori volontari.**

### **Borghi storici**

Il 15 maggio 2023 è stato pubblicato l'**Avviso Imprese Borghi**, che ha offerto un contributo di circa **200 milioni di euro** per sostenere le micro, piccole e medie imprese nella realizzazione di iniziative imprenditoriali nei 294 comuni assegnatari di risorse destinate alla rigenerazione culturale e sociale dei borghi storici.

Questo finanziamento è parte del **Piano nazionale borghi (Linea B)** e mira a promuovere soluzioni innovative volte a migliorare l'offerta di servizi alla popolazione locale e ai visitatori, nonché la sostenibilità ambientale, proponendo progetti che riducano le emissioni inquinanti, i consumi e lo smaltimento dei rifiuti, nonché soluzioni di economia circolare.

Potevano presentare domanda di finanziamento le micro, piccole e medie imprese che presentano iniziative imprenditoriali in forma singola o in aggregazione, già costituite o che intendono costituirsi in forma societaria di capitali o di persone, ivi incluse le ditte individuali e le società cooperative di cui all'articolo 2511 e seguenti del codice civile, le associazioni non riconosciute, le organizzazioni dotate di personalità giuridica non profit, nonché **gli enti del Terzo settore**.

All'Avviso – la cui scadenza ha peraltro subito proroghe – hanno partecipato 4.381 micro, piccole e medie imprese. È stata la **Campania**, con 620 richieste, la regione più attiva presente, seguita da Lazio (512), Sicilia (465), Veneto (353) e Puglia (342).

Inoltre nel maggio 2023 il **riparto delle risorse destinate all'Investimento "Attrattività dei borghi"** (sempre Linea B), già stabilito con decreto ministeriale 13 aprile 2022, numero 160, è stato modificato secondo quanto indicato nel Dm 17 aprile 2023, numero 169.

### **Imprese culturali e creative**

Il 1° febbraio 2023 si è **chiuso il primo bando da 115 milioni di euro dedicato all'innovazione e transizione digitale delle imprese culturali e creative**, cui hanno partecipato circa 3.000 organizzazioni, di cui 901 operanti nel settore della valorizzazione del patrimonio culturale.

Successivamente, il 12 aprile 2023, è stato pubblicato un nuovo **Avviso per l'erogazione di contributi a fondo perduto in favore di micro e piccole imprese, enti del Terzo settore e organizzazioni profit e non profit, operanti nei settori culturali e creativi per promuovere l'innovazione e la progettazione ecocompatibili**.

L'Avviso aveva come **obiettivo** quello di fornire supporto ai settori culturali e creativi, attraverso contributi finanziari, per realizzare attività, progetti o prodotti volti a contribuire all'azione per il clima, coniugando design e sostenibilità, orientando il pubblico verso comportamenti più responsabili nei confronti della natura e dell'ambiente.

I **soggetti attuatori** sono stati, tra gli altri, gli **enti del Terzo settore impegnati in attività quali**: musica; audiovisivo e radio (inclusi film/cinema, televisione, videogiochi, software e multimedia); moda; architettura e design; arti visive (inclusa fotografia); spettacolo dal vivo e festival; patrimonio culturale materiale e immateriale (inclusi archivi, biblioteche e musei); artigianato artistico; editoria, libri e letteratura; area interdisciplinare (relativo ai soggetti che operano in più di un ambito di intervento tra quelli elencati).

### Turismo delle radici

Il 14 febbraio 2023 il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha pubblicato un **Avviso pubblico** per la presentazione di **proposte progettuali finalizzate a sostenere la nascita di nuove figure professionali specializzate nella progettazione e promozione dei servizi relativi al turismo delle radici ed a incentivare l'occupazione giovanile in aree ad elevato tasso di disoccupazione, in particolare i piccoli borghi e le zone rurali d'Italia, contrastando lo spopolamento di tali aree e favorendo forme di turismo ecosostenibile.**

L'Avviso finanziava fino a **20 proposte progettuali**, una per ogni Regione, **presentate ciascuna da un "gruppo informale" di soggetti**. I "gruppi informali" i cui progetti erano ritenuti idonei e che risultavano beneficiari del finanziamento dovevano costituirsi in un nuovo soggetto giuridico che, sulla base della vigente normativa, era qualificato come Ets.

### Efficienza energetica nei luoghi della cultura

Nell'anno 2023 sono state **approvate le graduatorie aggiornate delle proposte ammesse a finanziamento per interventi relativi agli Obiettivi 2 e 3 (teatri e cinema) nell'ambito dell'investimento rivolto a migliorare l'efficienza energetica in cinema, teatri e musei, selezionati attraverso l'Avviso pubblico del 22 dicembre 2021.**

### **Capacity building operatori della cultura**

Il 12 giugno 2023 sono stati pubblicati **due Avvisi** per la **presentazione di proposte progettuali per il capacity building degli operatori culturali.**

**10 milioni di euro** è stata la cifra investita per ognuno di questi due avvisi pubblici:

- il primo dedicato al Sub-Investimento 3.3.1 “Interventi per migliorare l’ecosistema in cui operano i settori culturali e creativi, incoraggiando la cooperazione tra operatori culturali e organizzazioni e facilitando *upskill* e *reskill*” (Azione A1);
- il secondo dedicato al Sub-Investimento 3.3.3 “Promuovere la riduzione dell’impronta ecologica degli eventi culturali favorendo l’inclusione di criteri sociali e ambientali nelle politiche degli appalti pubblici, orientando così la filiera verso l’eco-innovazione di prodotti e servizi” (Azione B1).

In particolare, l’**Azione A1** ha finanziato progetti di *capacity building* con l’obiettivo di accompagnare, fornendo strumenti e conoscenze di supporto, gli operatori culturali attivi nel territorio nazionale, nella riqualificazione della catena del valore del settore culturale e creativo in chiave digitale e tecnologica; l’**Azione B1** ha finanziato progetti di *capacity building* che avranno l’obiettivo di trasferire agli operatori culturali attivi nel territorio nazionale competenze e conoscenze mirate a limitare l’impronta ecologica nei processi di produzione culturale, con riferimento all’organizzazione e alla realizzazione di eventi culturali, quali rassegne, festival, mostre, esposizioni e altre manifestazioni artistiche.

Entrambe le Azioni sono state rivolte a **organizzazioni, pubbliche o private, singolarmente oppure aggregate in reti specializzate, secondo i requisiti indicati dagli Avvisi pubblici, e iscritte, nel caso degli Ets, al Registro unico nazionale del Terzo settore.**

## Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”

### Economia circolare

Il 3 febbraio 2023 sono stati pubblicati **tre decreti del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica per l'assegnazione delle risorse stanziare sui “progetti faro” sull'economia circolare**. In particolare, per la **linea A**, che promuove l'ammmodernamento e la realizzazione di nuovi impianti per i rifiuti elettrici ed elettronici (Raee), comprese pale di turbine eoliche e pannelli fotovoltaici, sono stati 67 i progetti finanziati.

Sono invece 70 quelli selezionati per la **linea B**, riguardante l'impiantistica per la raccolta, logistica e riciclo dei rifiuti in carta e cartone. Infine, altri 23 progetti trovano compimento attraverso la linea D, per l'infrastrutturazione della raccolta di frazioni tessili e la realizzazione di veri e propri “hub” del tessile.

La **linea C** invece finanzia progetti destinati a sostenere il riciclo dei rifiuti plastici (attraverso riciclaggio meccanico, chimico, “Plastic Hubs”), compresi i rifiuti di plastica in mare (marine litter); in particolare, la linea C incoraggia anche progetti di simbiosi industriale sotto forma di “distretti circolari”.

Sono 600 i milioni di euro (150 per ciascuna linea) che il Pnrr mette a disposizione nel settore del riciclo, che dovranno diventare realtà ed essere messi in funzione **entro il primo semestre 2026**.

### Comunità energetiche

È stato **approvato l'elenco definitivo delle venticinque Comunità energetiche rinnovabili (Cer) “verdi”, che saranno localizzate nei Comuni del cratere sismico del Centro Italia, in particolare nell'Abruzzo**.

La Cabina di coordinamento integrata ha dato il via libera a queste Cer, vincitrici del bando del Piano nazionale complementare (Pnc) per le aree del sisma 2019-2022, con un cofinanziamento di 68 milioni di euro.

Tra 105 progetti candidati, queste 25 Comunità sono state selezionate per sviluppare investimenti per un totale di 140 milioni di euro, di cui 47,3 milioni di euro in Abruzzo, 8 milioni di euro nel Lazio, 51,5 milioni di euro nelle Marche e 33 milioni di euro in Umbria. Gli investimenti in Abruzzo superano i 47 milioni di euro e coinvolgeranno la realizzazione di 18 Cer, coinvolgendo un totale di 2.646 privati per l'installazione di impianti fotovoltaici, con l'aggiunta di un impianto eolico nel Comune di Popoli.

## Missione 4 "Istruzione e ricerca"

### Asili nido

L'8 marzo 2023 sono stati pubblicati **due bandi di gara per gli asili nido, scuole e poli dell'infanzia**. Il **primo bando** riguardava la **costruzione, riqualificazione e messa in sicurezza di asili nido, scuole e poli dell'infanzia**; il **secondo bando** atteneva al **restauro, alla ristrutturazione e alla riqualificazione e messa in sicurezza degli edifici pubblici sottoposti a tutela per asili nido e scuole infanzia**.

Nel mese di maggio 2023 il Ministero dell'istruzione ha pubblicato un Avviso pubblico nel quale ha prorogato la scadenza per l'aggiudicazione dei lavori di messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione e costruzione di edifici di proprietà dei Comuni destinati ad asili nido (dal 31 maggio) al 20 giugno 2023. L'inizio dei lavori è stato previsto entro il 30 novembre 2023.

## Missione 5 "Inclusione e coesione"

### Soggetti fragili e vulnerabili

A seguito delle rinunce al finanziamento presentate da alcuni Comuni, con **decreto direttoriale 1° febbraio 2023, numero 24** sono state rese note le proposte di intervento per l'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili di cui all'**Avviso numero 1/2022, ora ammesse al finanziamento** ma non finanziate dal decreto direttoriale numero 98/2022.

Con il Dd 158 del 15 maggio 2023, preso atto delle **rinunce pervenute dagli Ambiti Territoriali Sociali per i progetti relativi alle linee di intervento**, aggiornata la situazione delle disponibilità dei progetti per le predette linee, è

stata **approvata una nuova ammissione al finanziamento di progetti idonei al finanziamento per Ambiti Territoriali e Comuni.**

**Con lo stesso decreto** è stata anche disposta una **nuova riapertura dei termini dell'Avviso, con priorità agli Ambiti Territoriali Sociali e ai Comuni delle Regioni del Mezzogiorno.**

Successivamente, con decreto direttoriale numero 204 del 27 giugno 2023, preso atto delle rinunce pervenute dagli Ats e dai Comuni per i progetti relativi alle linee di investimento 3, sono stati **approvati altri elenchi dei progetti degli Ambiti Sociali Territoriali e dei Comuni ammessi al finanziamento.** Inoltre è stato approvato un nuovo **scorrimento dell'elenco dei progetti idonei al finanziamento, sulla base dei posti disponibili e delle risorse a disposizione per Regione e per singola linea di finanziamento, definendo gli Ambiti Territoriali Sociali e i Comuni ammissibili al finanziamento nazionale.**

Ancora, con **Decreto Direttoriale numero 282 del 20 settembre 2023**, preso atto delle rinunce pervenute dagli ATS e dai Comuni per i progetti relativi alle linee di investimento, sono stati **approvati nuovi elenchi dei progetti degli Ambiti Sociali Territoriali e dei Comuni ammessi al finanziamento.** Inoltre è stato approvato un altro **scorrimento dell'elenco dei progetti idonei al finanziamento, sulla base dei posti disponibili e delle risorse a disposizione per Regione e per singola linea di finanziamento, definendo gli Ambiti Territoriali Sociali e i Comuni ammissibili al finanziamento nazionale.**

### **Legge delega anziani**

È stata pubblicata sulla gazzetta ufficiale del 30 marzo 2023 la **legge 23 marzo 2023, numero 33 "Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane"**.

### **Rigenerazione urbana**

Sono stati pubblicati gli **elenchi degli enti locali attuatori degli interventi Pnrr che accedono alla preassegnazione delle compensazioni previsto dal Fondo per l'avvio di opere indifferibili per l'anno 2023.** Hanno avuto accesso gli enti locali che hanno avviato le procedure di affidamento di opere pubbliche dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023.

Vi sono rientrati gli **enti locali attuatori degli interventi** relativi alle seguenti misure del PNrr di competenza del Ministero dell'interno:

- M2C4 I2.2 (Medie opere): decreti di assegnazione del 23/02/2021 e 08/11/2021;
- M5C2 I2.1 (Rigenerazione urbana): decreto di assegnazione del 30/12/2021;
- M5C2 I2.2 (Piani urbani integrati): decreto di assegnazione del 22/04/2022 e successive modifiche.

### **Piani urbani integrati**

Il 12 aprile 2023 è stato pubblicato l'**Avviso pubblico** per l'accesso al fondo tematico Pnrr Piani Urbani Integrati. L'avviso è stato rivolto a **privati o a partenariati pubblico-privati per l'attuazione di progetti coerenti con quelli già finanziati nelle Città Metropolitane dall'investimento Pnrr Piani Urbani Integrati.**

Il fondo tematico del valore di **257 milioni di euro**, gestito dalla Banca Europea per gli Investimenti, consente ai progetti ammissibili di **accedere a prodotti di prestito, equity o quasi equity, o prodotti aventi analoghe strutture o effetti.** Tali prodotti saranno messi a disposizione dai due intermediari finanziari individuati da Bei e che analizzeranno il miglior prodotto finanziario o combinazione di prodotti da offrire in relazione a ogni singolo progetto.

Ai fini dell'ammissione dei progetti e/o investimenti al supporto del Fondo Tematico Pui, gli Intermediari finanziari, una volta acquisite le informazioni rilevanti presso i relativi promotori, richiederanno alle città metropolitane un parere circa la coerenza di ciascun progetto e/o investimento proposto rispetto ai Piani urbani integrati.

Inoltre il decreto 22 aprile 2022 di **assegnazione delle risorse ai soggetti attuatori dei piani integrati selezionati dalle città metropolitane** è stato aggiornato dal decreto 28 aprile 2023.

## Sport e inclusione

Il 13 marzo 2023, nell'ambito della **“Terza linea di intervento” del Pnrr Sport e inclusione sociale per la realizzazione di parchi e percorsi attrezzati all'aperto, dotati di nuove tecnologie per promuovere la pratica sportiva libera** (con una dotazione finanziaria di oltre 42 milioni di euro), è stato **pubblicato l'elenco dei Comuni ammessi al finanziamento con evidenza degli ammessi e ammessi con riserva.**

L'elenco dei Comuni definitivamente ammessi a finanziamento con i relativi importi è stato pubblicato il 21 marzo 2023. In generale, la **“Terza linea di intervento”** si pone l'obiettivo di raggiungere una platea di potenziali beneficiari di oltre 2 mila Comuni con popolazione fino a 10 mila abitanti, situati nelle Regioni del Mezzogiorno e sprovvisti di play ground pubblici.

La società in house Sport e Salute S.p.A. è stata incaricata di garantire il proprio supporto tecnico ai Comuni che lo dovessero richiedere.

## Povertà educativa

È stato pubblicato il **decreto del Direttore generale numero 615/2023** di approvazione dell'Avviso pubblico per la selezione di progetti finanziati per interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore per un importo pari a 50.000.000,00 euro.

**L'Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento** è stato rivolto alla **selezione di progetti socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia) a sostegno del Terzo settore da finanziare nell'ambito del Pnrr – Annualità 2024.**

## Politiche attive del lavoro

Il 10 ottobre 2023 è stato pubblicato il decreto ministeriale che ha assegnato la **seconda quota, per un totale di 1,2 miliardi di euro, ai fini dell'attuazione degli interventi di cui al Programma Nazionale per la Garanzia Occupabilità dei Lavoratori “Gol”.** Il decreto ha individuato inoltre le modalità di riparto.

## Beni confiscati alla mafia

Con decreto del Direttore generale dell'Agenzia per la coesione territoriale del 9 agosto 2023 è stato disposto il primo blocco di **assegnazione delle risorse per le richieste di anticipo pervenute per progetti per la valorizzazione dei beni confiscati alle mafie**.

## Missione 6 "Salute"

### Case di comunità

Entro marzo 2023 sono stati assegnati 1.430 progetti di case di comunità, che prevedono 1.052 ristrutturazioni e 367 nuove edificazioni (di 11 non vi sono informazioni disponibili).

Nella **terza Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR<sup>9</sup>** del 31 maggio 2023 vengono segnalate criticità circa l'attuazione della misura in relazione a: aumento costi e/o scarsità materiali; squilibrio offerta/domanda (es. gare di affidamento deserte), investimenti non attrattivi, impreparazione del tessuto produttivo.

Il 14/09/23 presso l'AGENAS è stato costituito un gruppo di lavoro ad hoc per la definizione di linee di indirizzo per l'attivazione e l'attuazione delle case della comunità. Il Gruppo di Lavoro, multidisciplinare e multiprofessionale, comprende i portatori di interesse coinvolti: il Ministero, di sua iniziativa, ha nominato per il Terzo settore un rappresentante della Comunità di S.Egidio.

Il 21/09/23, al fine di supportare le direzioni strategiche e gli uffici tecnici nella programmazione e progettazione delle Case di comunità, AGENAS, in collaborazione con il Dipartimento di Architettura e l'Health Lab del Politecnico di Milano, ha pubblicato un **Quaderno<sup>10</sup>** che fornisce indicazioni progettuali e funzionali per la corretta realizzazione delle Case della Comunità.

---

<sup>9</sup> cfr. terza Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR [https://www.camera.it/leg19/494?idLegislatura=19&categoria=013&tipologiaDoc=elenco\\_categoria](https://www.camera.it/leg19/494?idLegislatura=19&categoria=013&tipologiaDoc=elenco_categoria)

<sup>10</sup> cfr. Documento di indirizzo per il metaprogetto della Casa di Comunità [https://www.agenas.gov.it/images/agenas/monitor/quaderno/pdf/Quaderno\\_Casa\\_della\\_comunita.pdf](https://www.agenas.gov.it/images/agenas/monitor/quaderno/pdf/Quaderno_Casa_della_comunita.pdf)

### Casa come primo luogo di cura

È stato pubblicato il **decreto 23 gennaio 2023** del Ministero della salute in merito alla **ripartizione delle risorse relative all'investimento "La casa come primo luogo di cura (ADI)"**.

### Telemedicina

Il 2 marzo 2023 si è **conclusa la procedura svolta da Agenas – in qualità di soggetto attuatore – in merito alle proposte di Partnership Pubblico Privato per l'affidamento in concessione per la progettazione, realizzazione e gestione dei Servizi abilitanti della Piattaforma nazionale di Telemedicina.**

La **gara telematica attivata il 12 ottobre 2022** ha visto quale soggetto aggiudicatario Engineering e Almviva, attraverso un Rti (Raggruppamento Temporaneo di Imprese), per la progettazione, realizzazione e gestione dei servizi abilitanti della piattaforma nazionale di telemedicina.

Nel mese di ottobre 2023 sono state pubblicate le **"Linee di indirizzo Infermiere di Famiglia o Comunità"** sono state elaborate all'interno del Gruppo di Lavoro coordinato da **Agenas per l'adozione della "Metodologia per la determinazione del fabbisogno di personale degli enti del Servizio sanitario nazionale"**.

### Casa come primo luogo di cura

È stato pubblicato il **decreto 23 gennaio 2023** del Ministero della salute in merito alla **ripartizione delle risorse relative all'investimento "La casa come primo luogo di cura (ADI)"**.

# Le modifiche al Pnrr concordate con l'Ue

## Le regole per modificare il Pnrr

Prima di andare a vedere più nello specifico quanto e come è cambiato il Pnrr italiano, può essere utile riepilogare il **quadro normativo di riferimento**. L'Unione europea infatti ha previsto la possibilità per gli stati membri di apportare modifiche ai rispettivi piani. Tale processo può avvenire in qualsiasi momento e può portare anche alla stesura di un Pnrr completamente nuovo.

Il riferimento giuridico da questo punto di vista è l'articolo 21 del regolamento Ue 2021/241<sup>11</sup>. Tale norma specifica che **le modifiche proposte devono essere giustificate da circostanze oggettive, a causa delle quali non è più possibile realizzare i traguardi e gli obiettivi inizialmente previsti**.

È la **commissione europea** poi a dover valutare le proposte di modifica entro un tempo massimo di due mesi dalla data di invio della richiesta. Per questa valutazione l'organo esecutivo dell'Ue considera numerosi elementi e criteri<sup>12</sup>. Conclusa la valutazione, la Commissione esprime un voto a maggioranza semplice laddove non sia stato possibile raggiungere un consenso unanime, che rimane l'opzione preferibile. In caso di parere positivo, spetta poi al **consiglio europeo** l'approvazione in via definitiva entro quattro settimane. Per decisioni di questo tipo, cioè di esecuzione, il consiglio vota a maggioranza qualificata<sup>13</sup>.

Se, in caso contrario, la commissione ritiene che le motivazioni presentate da uno stato non siano sufficienti a giustificare la modifica del Pnrr, la richiesta viene respinta. Il paese in questione avrà poi un mese di tempo per presentare eventuali osservazioni in merito.

In seguito alla **invasione dell'Ucraina da parte della Russia** la comunità europea ha deciso di **rivedere i propri piani di approvvigionamento energetico**.

---

<sup>11</sup> Cfr.: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32021R0241&from=EN#page=27>

<sup>12</sup> Cfr.: "Come l'Europa valuta il Pnrr degli stati membri" <https://www.openpolis.it/parole/come-leuropa-valuta-il-pnrr-degli-stati-membri/>

<sup>13</sup> Cfr.: <https://www.consilium.europa.eu/it/council-eu/voting-system/qualified-majority/>

Ciò con un doppio fine: da un lato emanciparsi dalla dipendenza dal gas di provenienza russa, dall'altro imprimere un'ulteriore spinta all'utilizzo di energia prodotta da fonti rinnovabili. Per questi motivi la Commissione europea ha varato il cosiddetto piano **RepowerEu**<sup>14</sup>, entrato definitivamente in vigore con l'approvazione del regolamento Ue 435/2023<sup>15</sup>. Questo passaggio ha comportato una modifica del quadro regolatorio anche per quanto riguarda il Pnrr, di cui il capitolo dedicato al RepowerEu diventa parte integrante.

Successivamente a questa innovazione quindi diventano **4 i tipi di modifica che ogni stato può proporre** riguardo al proprio piano nazionale:

- revisione delle misure in virtù della richiesta di una quantità maggiore di prestiti (un'eventualità esclusa per il nostro paese che ha scelto fin dall'inizio di attingere a tutti i fondi in prestito che poteva richiedere);
- revisione delle misure a seguito dell'aggiornamento del contributo finanziario massimo a fondo perduto;
- sopravvenute circostanze oggettive, adeguatamente documentate;
- inserimento delle misure rientranti nell'ambito del RepoweEu.

La definizione di "sopravvenute circostanze oggettive" è molto vaga e lascia **ampi margini interpretativi** nell'ambito delle contrattazioni dei diversi Pnrr.

### **Le valutazioni su eventuali modifiche dei Pnrr hanno una significativa componente politica.**

Su questo aspetto, la quarta relazione del governo al parlamento sullo stato di attuazione del Pnrr italiano<sup>16</sup>, ha fornito alcuni elementi di valutazione.

---

<sup>14</sup> Cfr: Che cos'è il RepowerEu <https://www.openpolis.it/parole/che-cose-il-repowerEU/>

<sup>15</sup> Cfr: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32023R0435>

<sup>16</sup> Cfr.: <https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/it/strumenti/documenti/archivio-documenti.html?orderby=%40jcr%3Acontent%2Fdate&sort=desc&category=Relazioni%20al%20Parlamento%20sullo%20stato%20di%20attuazione>

<sup>17</sup> Cfr.: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=OJ%3AC%3A2023%3A080%3AFULL>

Facendo riferimento ai regolamenti Ue già citati e a una comunicazione della commissione riguardante “Orientamenti sui piani per la ripresa e la resilienza nel contesto di REPowerEU<sup>17</sup>” il documento redatto dal governo Meloni cita come esempi di circostanze oggettive l’**aumento dei prezzi** o le **difficoltà delle catene di approvvigionamento** che non erano prevedibili all’atto della presentazione del piano. Inoltre viene specificato che l’esecutivo poteva anche proporre una **misura alternativa qualora questa risultasse più efficiente** sotto il profilo dei costi o più efficace per il conseguimento degli obiettivi strategici della riforma o dell’investimento.

## Il percorso di modifica

Fin dal suo insediamento, il governo Meloni ha manifestato la propria intenzione di provvedere a una revisione del Pnrr. Per questo motivo ha invitato tutte le amministrazioni titolari ad avviare una **ricognizione delle varie misure** di loro competenza al fine di individuare eventuali criticità oggettive che potessero metterne a rischio la realizzazione entro il giugno del 2026.

A fronte di tale ricognizione, e alla luce dell’esperienza accumulata nell’ambito della rendicontazione dei risultati relativi alla richiesta di pagamento della terza rata, il governo Meloni ha presentato una **prima domanda di revisione del piano italiano riguardante 10 scadenze**<sup>18</sup>. Adempimenti che il nostro paese avrebbe dovuto conseguire inizialmente entro il primo semestre del 2023<sup>19</sup>. La seconda e più sistematica revisione ha invece riguardato tutte le misure del Pnrr e ha tenuto conto delle proposte formulate dalle amministrazioni titolari.

Nella ricostruzione del governo, **il percorso per la revisione del Pnrr ha preso avvio nel gennaio del 2023 e ha visto il coinvolgimento dei soggetti interessati attraverso la cabina di regia**. Organo individuato, anche in seguito alla riorganizzazione della governance<sup>20</sup>, come sede di confronto istituzionale

---

<sup>18</sup> Cfr.: Che cosa si intende per scadenze del Pnrr <https://www.openpolis.it/parole/cosa-sono-le-milestone-e-i-target-del-pnrr/>

<sup>19</sup> Cfr.: Cosa il governo non dice sulla revisione del Pnrr <https://www.openpolis.it/cosa-il-governo-non-dice-sulla-revisione-del-pnrr/>

<sup>20</sup> Cfr.: Come funziona la governance del Pnrr <https://www.openpolis.it/parole/come-funziona-la-governance-del-pnrr/>

privilegiato per il monitoraggio dello stato di attuazione del piano e per l'individuazione delle iniziative necessarie per agevolare l'avanzamento.

**Il processo di revisione del Pnrr ha visto il coinvolgimento dei ministeri, dei rappresentanti degli enti locali, dei sindacati e delle società partecipate dallo stato.**

Nel **febbraio del 2023** sono iniziate le interlocuzioni riguardanti l'inserimento del capitolo dedicato al **RepowerEu**. In questa fase sono state **coinvolte le principali società energetiche partecipate dallo stato** (Eni, Enel, Snam e Terna). In successivi incontri tecnici sono state discusse le proposte di revisione del piano, alla presenza dei **rappresentanti delle amministrazioni titolari delle varie misure**. Contemporaneamente è stato istituito uno **specifico gruppo di lavoro dedicato al RepowerEu** composto dai rappresentanti dei ministeri coinvolti (economia, ambiente, agricoltura, infrastrutture, istruzione, esteri e presidenza del consiglio) con l'obiettivo di analizzare le proposte progettuali pervenute e svolgere gli approfondimenti necessari.

Durante questo percorso, c'è stata anche la **visita ufficiale della delegazione della commissione europea in Italia che si è svolta dal 12 al 16 giugno**. Si sono svolte 35 riunioni tematiche che hanno coinvolto la struttura di missione del Pnrr, le amministrazioni titolari e anche le parti sociali.

La proposta di revisione complessiva è stata oggetto di numerose sedute della cabina di regia fino all'approvazione della proposta preliminare avvenuta il **27 luglio 2023**. Questa è stata poi inoltrata al parlamento che l'1 agosto ha approvato una risoluzione di maggioranza che impegnava il governo a trasmetterla a Bruxelles.

Da quel momento, sulla base di una roadmap concordata con i servizi della commissione europea, si sono tenute **oltre 150 riunioni che hanno portato anche a diverse revisioni della proposta preliminare** (ma sono stati solo 2 gli incontri della cabina di regia dove è stato invitato anche il Forum quale ente maggiormente rappresentativo degli enti del Terzo settore).

## 2 le riunioni della cabina di regia del Pnrr a cui è stato invitato il Forum Nazionale del Terzo Settore.

Gli aggiornamenti sono avvenuti in seguito alle sedute della cabina di regia del 26 e 27 settembre, 28 novembre, 1 e 6 dicembre. Quest'ultima revisione in particolare è intervenuta 2 giorni prima la data di approvazione definitiva nel nuovo Pnrr.

Da notare che, **il processo di revisione del Pnrr non si è concluso qui ma è proseguito anche nel 2024**. Elemento passato, colpevolmente, in sordina per diverse settimane<sup>21</sup>. Il 3 marzo infatti il governo italiano ha inviato alla commissione europea la **richiesta per una ulteriore modifica del piano**. Si tratta di variazioni disposte in base all'articolo 21 del regolamento Ue 2021/241 che trovano fondamento nelle "circostanze oggettive".

Le proposte di modifica hanno riguardato **24 misure**. Per 23 di queste l'intervento è stato giustificato dall'esigenza di attuare **alternative migliori per conseguire l'obiettivo**. Per quanto riguarda invece i "**Partenariati per la ricerca e l'innovazione – Orizzonte Europa**" (M4C2-I2.2) l'investimento è stato escluso dal piano in quanto misura ritenuta ormai irrealizzabile a causa della **domanda insufficiente**. Le risorse liberate da questo investimento (200 milioni) saranno utilizzate in parte per finanziare un'altra misura già esistente e in parte per una nuova.

### I Nel 2024 è stata defanziata una ulteriore misura del Pnrr.

Il nuovo investimento, che si inserisce nella stessa missione di quello eliminato, sarà denominato "**Accordi di innovazione**". Questo intervento mirerà a finanziare – attraverso almeno 32 accordi – progetti di ricerca per sostenere la creazione di prodotti, processi o servizi o il miglioramento di quelli esistenti grazie allo sviluppo di key enabling technologies in settori coerenti con il pilastro II (sfide a livello mondiale e competitività industriale europea) del programma Orizzonte Europa.

---

<sup>21</sup> Cfr.: <https://www.openpolis.it/il-pnrr-e-tuttora-in-evoluzione/>

Le modifiche proposte dal governo italiano hanno poi previsto l'**introduzione di un'ulteriore scadenza** (M1C1-38bis) legata alla riforma concernente la **digitalizzazione della giustizia**. Completano il quadro delle modifiche la rettifica di 55 errori materiali incidenti su 52 scadenze relative a 40 misure.

Questa proposta di revisione è stata approvata dalla commissione lo scorso 26 aprile e dal consiglio europeo il 14 maggio.

# Le misure e i progetti rimasti nel Pnrr

## Quadro generale

Tenendo presente quanto già evidenziato nella premessa a proposito delle **carenze sui dati**, incrociando tutta la documentazione disponibile è comunque possibile delineare un quadro relativamente chiaro di come sia cambiato il Pnrr italiano a seguito della revisione. Le fonti principali da questo punto di vista sono la **quarta relazione del governo sullo stato di attuazione del Pnrr** e i **set di dati recentemente pubblicati su Italia domani**. A questi si possono poi aggiungere alcune elaborazioni realizzate dagli uffici preposti del parlamento. In particolare, una relazione<sup>22</sup> del **servizio studi della camera** può aiutare a orientarsi nel nuovo quadro economico del piano.

### **Tutti gli stati hanno presentato una proposta di revisione del proprio Pnrr.**

Secondo la relazione del governo, tutti gli stati membri hanno presentato una proposta di revisione dei rispettivi piani, modificandone sia le misure che la dotazione finanziaria. Per quanto riguarda l'Italia, le basi giuridiche con cui sono state giustificate le richieste di modifica sono 3: **introduzione del RepowerEu, circostanze oggettive e richiesta di ulteriori sovvenzioni**. Sono altri 9 i paesi che hanno citato 3 distinte giustificazioni. In 8 casi invece, tra cui la **Spagna**, è stato fatto riferimento a tutte le fattispecie possibili.

Nel complesso, le proposte di modifica sono state motivate nell'85% dei casi dalla presenza di **sopravvenute circostanze oggettive** che hanno reso impossibile raggiungere determinati obiettivi. Nell'81% dei casi invece si è trattato dell'introduzione del **capitolo dedicato al RepowerEu**, nel 70% **dell'aggiornamento del contributo finanziario massimo a fondo perduto**. Le modifiche generate dalla richiesta di prestiti aggiuntivi rappresentano infine il 37% dei casi.

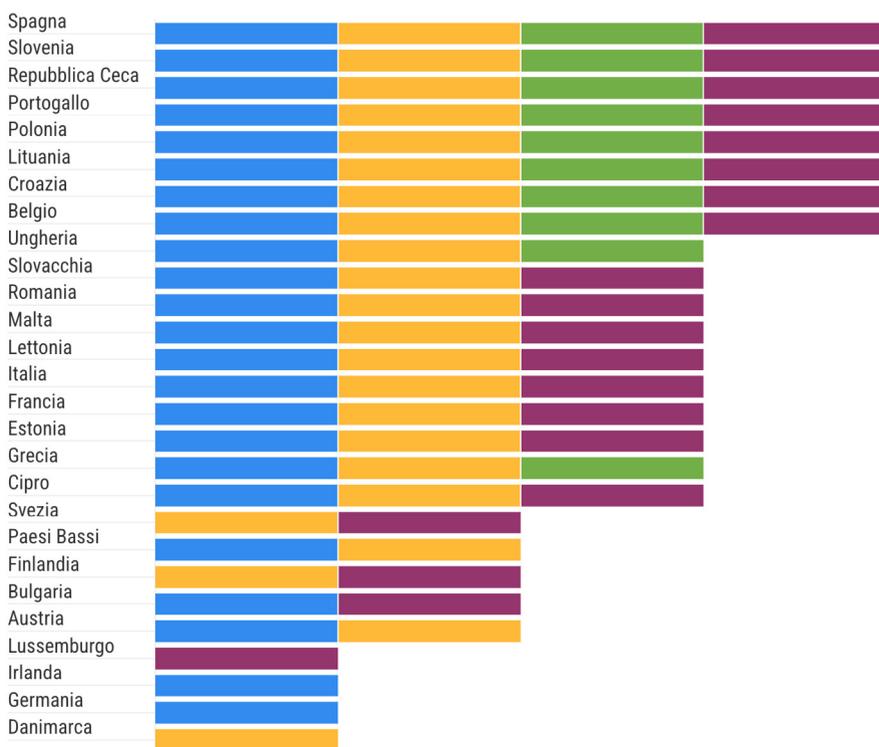
---

<sup>22</sup> Cfr.: Servizio studi della camera dei deputati, "La riprogrammazione degli interventi del Pnrr". Aggiornato all'8 aprile 2024. <https://documenti.camera.it/leg19/dossier/pdf/DFP28Rb.pdf>

## Tutti i paesi Ue hanno presentato una richiesta di modifica del Pnrr

Le fonti giuridiche alla base delle proposte di modifica dei piani nazionali di ripresa e resilienza

**Legenda** ■ Circostanze oggettive ■ Introduzione RepowerEu ■ Prestiti ulteriori ■ Revisione sovvenzioni



FONTE: elaborazione openpolis – Forum Nazionale del Terzo Settore su dati presidenza del consiglio dei ministri

Per effetto di tali revisioni, la dotazione complessiva del Recovery and resilience facility (Rrf) è aumentata del 26,8%. Nella maggior parte dei casi infatti le modifiche hanno comportato un incremento del piano finanziario rispetto a quello del 2021.

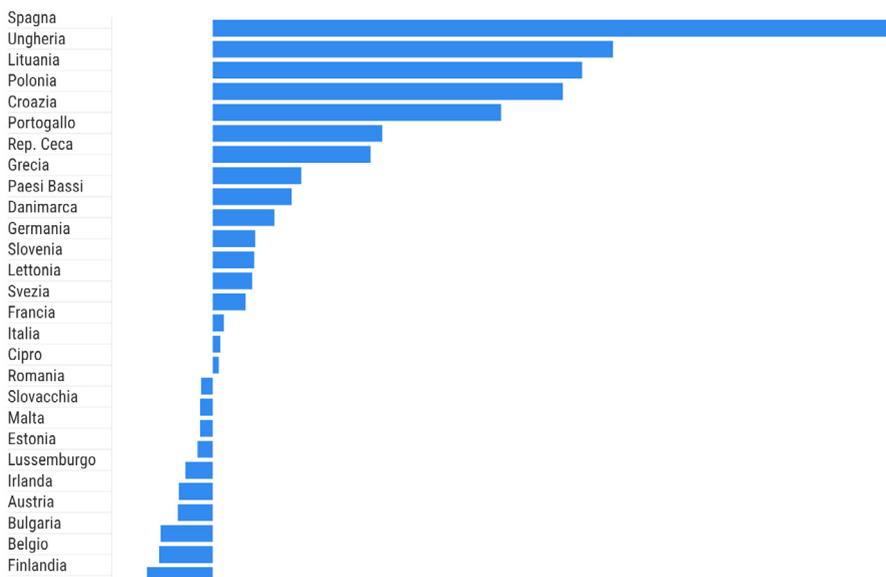
L'Italia rimane il principale beneficiario dei fondi dell'Rrf, con un totale di **194,4 miliardi di euro**, di cui 71,8 miliardi di sovvenzioni e 122,6 miliardi di prestiti. Seguono **Spagna** (163 miliardi di euro), **Francia** (41,9 miliardi di euro) e **Polonia** (59 miliardi di euro). A livello percentuale è il paese iberico quello che ha fatto registrare l'incremento più marcato (+134%). Seguono **Ungheria** (+79%) e **Lituania** (+73%). L'incremento del piano italiano invece, già molto consistente nella sua prima versione, si ferma all'1,5%.

Ci sono poi anche alcuni casi in cui la variazione è negativa anche se in misura contenuta, compresa tra il 2% e il 13%. È il caso, tra gli altri, di **Bulgaria, Belgio, Austria e Finlandia**.

## Pnrr, per l'Italia incremento delle risorse dell'1,5%

La variazione percentuale degli importi dei Pnrr dei vari paesi europei in seguito alla revisione dei rispettivi piani

Legenda ■ Variazione importo Pnrr (%)



FONTE: elaborazione openpolis – Forum Nazionale del Terzo Settore su dati presidenza del consiglio dei ministri

Andando più nel dettaglio del Pnrr italiano possiamo osservare che **il nuovo piano si compone in totale di 265 misure, di cui 199 investimenti e 66 riforme**. Sono 145 invece le misure modificate o aggiunte.

## 145 le misure del Pnrr modificate o aggiunte.

In 78 casi la revisione ha interessato anche gli stanziamenti di risorse destinati agli investimenti. Più nello specifico, **sono stati eliminati in totale 10 investimenti per un valore complessivo di circa 11,3 miliardi. In 26 casi invece c'è stata una riduzione dell'importo per 10,9 miliardi.** Questi fondi, insieme a quelli aggiuntivi assegnati all'Italia con l'approvazione del RepowerEU, andranno a finanziare nuovi interventi o a potenziare quelli già in corso.

## Per 53 misure del Pnrr è cambiata la dotazione finanziaria

Il riepilogo di tutte le misure del Pnrr per cui è cambiata, in positivo o in negativo, la dotazione finanziaria a seguito della revisione del piano

Misura	Dotazione Pnrr originario (mln €)	Dotazione nuovo Pnrr (Mln €)	Variazione finanziaria (mln €)
<i>Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni</i>	6000	0	-6.000
<i>Piani urbani integrati - progetti generali</i>	2494	900	-1.594
<i>Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia</i>	4600	3245	-1.355
<i>Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, per ridurre emarginazione e degrado sociale</i>	3300	2000	-1.300
Misure per la gestione del rischio di alluvione e per ridurre il rischio idrogeologico	1287	0	-1.287
Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate	2000	1000	-1.000
Linee di collegamento AV con l'Europa del Nord (Verona-Brennero-opera di adduzione)	930	0	-930
Piano "Italia a 5G"	2020	1116	-904

Misura	Dotazione Pnrr originario (mln €)	Dotazione nuovo Pnrr (Mln €)	Variazione finanziaria (mln €)
Verso un Ospedale Sicuro e Sostenibile	1639	889	-750
<b>Aree interne - Potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità</b>	<b>725</b>	<b>0</b>	<b>-725</b>
Promozione impianti innovativi (incluso off-shore)	675	0	-675
Collegamenti ferroviari ad Alta velocità verso il Sud per passeggeri e merci (Palermo- Catania-Messina)	1440	799	-641
Connessioni diagonali (Roma- Pescara)	620	0	-620
Sviluppo del Sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS)	2970	2466	-504
Tecnologia fotovoltaica	400	0	-400
Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori	600	210	-390
Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da RFI nel Sud)	700	345	-355
Piano "Italia a 1 Giga"	3863	3519	-344
Sostegno alla nascita e al consolidamento delle PMI turismo - Sezione speciale "turismo" del Fondo di Garanzia per le PMI	358	53	-305
Sviluppo leadership internazionale industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus elettrici	300	0	-300
<b>Valorizzazione dei beni confiscati alla mafia</b>	<b>300</b>	<b>0</b>	<b>-300</b>
Didattica e competenze universitarie avanzate	500	272	-227
Servizi digitali e cittadinanza digitale - piattaforme e applicativi	750	561	-189
Piano "Sanità connessa"	502	335	-167
Collegamenti ferroviari ad Alta velocità verso il Sud per passeggeri e merci (Napoli-Bari)	1400	1254	-146
Rafforzamento mobilità ciclistica (Piano nazionale delle ciclovie)	600	467	-133
Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	330	210	-120
Industria eolica	100	0	-100

<b>Misura</b>	<b>Dotazione Pnrr originario (mln €)</b>	<b>Dotazione nuovo Pnrr (Mln €)</b>	<b>Variazione finanziaria (mln €)</b>
Introduzione di dottorati innovativi	600	510	-90
Digitalizzazione della gestione del traffico aereo	110	34	-76
Sviluppo industria cinematografica (Cinecittà)	300	230	-70
Investimenti infrastrutturali per le ZES	630	563	-67
Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione per la sostenibilità", costruendo "leader territoriali di R&S"	1300	1243	-57
Connessioni diagonali (Orte- Falconara)	510	474	-36
Connessioni diagonali (Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia)	450	414	-36
Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione	1580	1578	-2
Estensione del numero dei dottorati di ricerca e dottorati innovativi per la PA e il patrimonio culturale	432	504	72
Finanziamento di start-up	300	400	100
Piano per l'estensione del tempo pieno e mense	960	1075	115
Ricerca e sviluppo sull'idrogeno	160	300	140
Rinnovo del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni alimentati con combustibili puliti e servizio universale	800	962	162
Esperienza dei cittadini - Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali	613	813	200
Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici	800	1006	206
Alloggi per studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti	960	1198	238
Linee ad alta velocità nel Nord che collegano all'Europa (Liguria-Alpi)	3970	4260	290
Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo dei Fondi BEI)	500	805	305
Borse di studio per l'accesso all'università	500	808	308
Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole	3900	4399	499

Misura	Dotazione Pnrr originario (mln €)	Dotazione nuovo Pnrr (Mln €)	Variazione finanziaria (mln €)
<b>Casa come primo luogo di cura e telemedicina</b>	<b>4000</b>	<b>4750</b>	<b>750</b>
Linee ad alta velocità nel Nord che collegano all'Europa (Brescia-Verona-Vicenza- Padova)	3670	4470	800
Parco agrisolare	1500	2350	850
Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua e monitoraggio delle reti	900	1924	1.024
<b>Politiche attive del lavoro</b>	<b>4400</b>	<b>5454</b>	<b>1.054</b>

DA SAPERE: La tabella riporta solamente l'elenco di quelle misure che erano già presenti nel piano e che hanno subito una modifica della revisione finanziaria o sono state totalmente eliminate. Non sono qui presenti le nuove misure e quelle per cui la modifica non ha riguardato la componente economica. In grassetto sono evidenziate le misure di interesse per il Terzo settore.

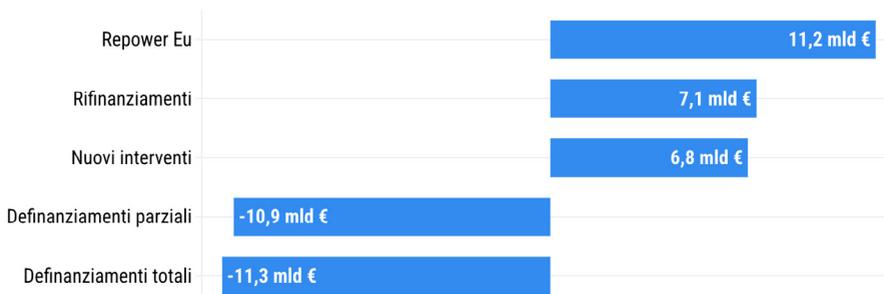
FONTE: elaborazione openpolis – Forum Nazionale del Terzo Settore su dati servizio studi camera

## Nuovo Pnrr, sono 36 le misure definanziate del tutto o in parte

La redistribuzione degli importi finanziari del Pnrr

### Legenda

■ Importo (mln €)

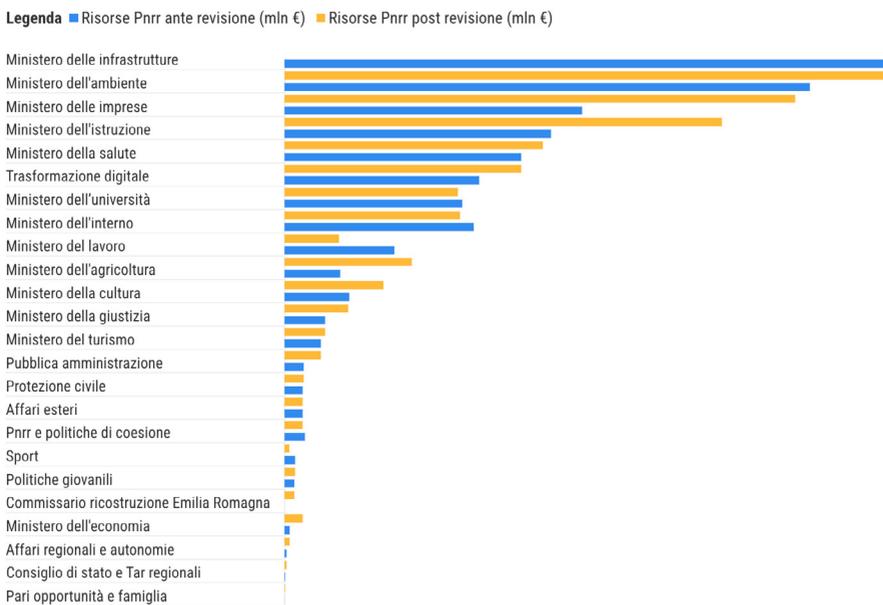


FONTE: elaborazione openpolis – Forum Nazionale del Terzo Settore su dati presidenza del consiglio dei ministri

Le strutture chiamate a gestire i fondi del Pnrr a livello centrale con la revisione del piano sono diventate 25. Ciò in virtù dell’aggiunta della **struttura commissariale per la ricostruzione** dopo l’alluvione che ha colpito il centro Italia nel maggio 2023. All’ente affidato alla guida del generale Paolo Figliuolo sono stati assegnati **1,2 miliardi**. In valori assoluti l’amministrazione che può contare su più fondi è invece il **ministero delle infrastrutture** con circa 40 miliardi. Seguono il **ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica** (33,7 miliardi) e quello delle imprese e del **Made in Italy** (28,9 miliardi).

## Il ministero delle infrastrutture è quello con più fondi Pnrr a disposizione

Come variano gli importi del Pnrr tra le varie amministrazioni titolari a seguito della revisione del piano



FONTE: elaborazione openpolis – Forum Nazionale del Terzo Settore su dati presidenza del consiglio dei ministri

La struttura guidata da Adolfo Urso è anche quella che ha beneficiato del maggior incremento di risorse (+9,2 miliardi). Aumento significativo anche per il **ministero dell'agricoltura** (+2,9 miliardi) e per quello del **lavoro** (+1,2 miliardi). Il taglio più consistente invece riguarda il **ministero dell'interno** (-8,9 miliardi).

Ulteriori elementi interessanti riguardo la revisione del Pnrr emergono da una relazione<sup>23</sup> della **Corte dei conti** pubblicata a maggio 2024. Da questo documento emerge in maniera netta l'**aumento del peso degli interventi operanti nella forma della concessione di incentivi a unità produttive**, passati dal 16,8% al 22,2% del totale degli investimenti previsti.

**+11,1 mld €** L'incremento degli investimenti Pnrr operanti nella forma di incentivi e sgravi fiscali.

La variazione è dovuta in larga parte all'introduzione delle nuove misure dei crediti d'imposta del piano **Transizione 5.0** (6,3 miliardi), del **supporto alla transizione ecologica del sistema produttivo e alle filiere strategiche per le net zero technologies** (2,5 miliardi) e del **sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle Pmi** (320 milioni). Nell'ambito delle politiche agricole, occupa un peso rilevante l'introduzione della misura dei **contratti di filiera** (2 miliardi) e il rifinanziamento del **parco agricolo** (+1,5 miliardi). Allo stesso tempo, si segnala il definanziamento della misura riguardante l'**utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate** (-1 miliardo).

All'aumento degli incentivi alle imprese si è contrapposta una **riduzione dei lavori pubblici** (-11,5 miliardi), passati ad occupare il 41,4% rispetto al 48,1% pre-revisione. Nonostante questo taglio di risorse, la realizzazione di opere pubbliche resta la voce di spesa più importante del Pnrr. Questa contrazione risente prevalentemente del taglio della misura riguardante gli **interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni** (6 miliardi) e della **promozione degli impianti innovativi** (760 milioni).

<sup>23</sup> Cfr.: Corte dei conti, "Relazione sullo stato di attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). <https://www.corteconti.it/Download?id=7c438424-a7db-4a5f-99a0-3e55c2875447>

La riduzione della spesa riguardante i lavori pubblici interessa in misura importante anche i **piani urbani integrati** (-1,6 miliardi) e gli investimenti per la **rigenerazione urbana** (-1,3 miliardi). A queste si aggiungono poi tagli riguardanti la missione 1 per circa 1,6 miliardi attribuibili sostanzialmente alla riduzione delle risorse negli investimenti in **infrastrutture di rete** (Italia 5g e piano Italia a 1 giga) e per la missione 3 (-1,6 miliardi) per l'uscita dal piano di alcuni **investimenti ferroviari**. A ciò si contrappongono i nuovi investimenti per la realizzazione di **lavori pubblici nell'ambito del RepowerEu** per complessivi 2,8 miliardi distribuiti tra 9 linee di intervento.

*“ L'accentuazione dell'incidenza dei contributi alle imprese, in particolare di quelli consistenti nei crediti d'imposta, potrebbe imprimere maggiore velocità alla realizzazione della spesa, imponendo però l'esigenza di garantire un attento monitoraggio nella ripartizione territoriale dei fondi, al fine di preservarne un'adeguata fruizione anche alle aree meridionali. ”*

#### **- Corte dei conti, Relazione sullo stato di attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (maggio 2024).**

Da segnalare infine anche l'incremento (+1,4 miliardi) della **spesa per l'acquisto o la realizzazione di servizi** che vale il 23,3% degli investimenti (rispetto al 22,9% ante revisione). Ciò avviene principalmente in virtù del rifinanziamento delle **politiche attive del lavoro e della formazione professionale** (programma Gol), a cui si aggiungono anche i potenziamenti delle misure legate alla sanità “Casa come primo luogo di cura” e “Telemedicina”.

## Con il nuovo Pnrr c'è una riduzione dei lavori pubblici di 11 miliardi

La ripartizione delle risorse finanziarie del Pnrr per tipologia di intervento.



FONTE: elaborazione openpolis – Forum Nazionale del Terzo Settore su dati Corte dei conti e Regis.

Ulteriori informazioni che è possibile estrapolare dalla documentazione disponibile ci dicono che **11,2 miliardi** serviranno per realizzare i progetti della nuova missione 7 del piano, quella dedicata agli interventi in materia energetica. Altri 7,1 miliardi saranno utilizzati per potenziare misure già esistenti, mentre 6,8 miliardi serviranno per interventi nuovi che però non rientrano nella missione 7.

Rispetto al Pnrr originario, l'Italia può fare affidamento solo su **circa 2,7 miliardi** aggiuntivi provenienti dal RepowerEu. Ne consegue che gli altri importi sono stati recuperati dalle misure definanziate del tutto o in parte. Per quanto riguarda questo aspetto specifico, le varie relazioni evidenziano come la scelta di eliminare i progetti dal Pnrr dipenda sostanzialmente da due elementi di criticità: da un lato il **mancato rispetto dei vincoli imposti dal piano** (con particolare riferimento al cosiddetto principio del non arrecare danno significativo all'ambiente) e dall'altro il **rischio di non rispettare la scadenza del 2026 per la conclusione dei lavori**.

## Il governo individua nei progetti “in essere” quelli più critici.

Generalmente **gli aspetti più critici da questo punto di vista riguardano i cosiddetti “progetti in essere”**, ovvero interventi preesistenti rispetto al Pnrr e che originariamente avrebbero dovuto essere finanziati da risorse nazionali. In quanto tali quindi **non erano stati pensati per concludersi in un così breve lasso di tempo né per rispettare i vincoli particolarmente stringenti imposti dal Pnrr**. Per questo l'esecutivo ha scelto di stralciarli dal piano. I documenti disponibili però danno per scontato che queste opere saranno comunque portate a conclusione tornando all'impostazione originaria, attingendo quindi al bilancio statale.

*“ Nel caso in cui il definanziamento abbia riguardato investimenti del Pnrr costituiti anche da “Progetti in essere” [...] va sottolineato come tali interventi, pur stralciati dal Piano, mantengono il loro finanziamento a valere sulle risorse già stanziate sul bilancio dello Stato. ”*

### - La riprogrammazione degli interventi del Pnrr. Servizio studi camera, 8 aprile 2024.

Non ci sono solo i progetti in essere però tra quelli eliminati dal piano. In molti casi infatti anche interventi pensati appositamente per il Pnrr hanno subito una bocciatura. Tuttavia anche in questo caso l'esecutivo si era assunto l'impegno di portare ugualmente a conclusione le opere avviate. In questo caso le fonti sono state recuperate tramite il **decreto Pnrr quater**. Questa norma infatti, tra le altre cose, autorizza spese per ulteriori **3,44 miliardi di euro** al fine di garantire la realizzazione degli interventi eliminati. Inoltre dispone anche di recuperare risorse aggiuntive da altre voci del bilancio pubblico o da altri fondi europei come quello per lo sviluppo e la coesione.

Occorre precisare tuttavia che anche in questo caso si riscontrano degli elementi di scarsa chiarezza. **Non tutte le misure eliminate vengono citate esplicitamente tra quelle rifinanziate con altre fonti**. Non è ancora chiaro quindi se saranno effettivamente portati a compimento tutti gli interventi spostati a vario titolo dal Pnrr o solo una parte.

## Le misure di interesse per il Terzo settore

Passiamo adesso ad analizzare più nel dettaglio le **54 misure e sottomisure individuate come di interesse per il Terzo settore**<sup>24</sup>. Tra questi interventi possiamo osservare che 18 sono stati modificati nell'ambito del processo di revisione del Pnrr. **Due misure sono state totalmente eliminate** (si tratta della valorizzazione dei beni confiscati alle mafie e della realizzazione delle infrastrutture sociali di comunità) mentre **un'altra è stata commissariata** (superamento degli insediamenti abusivi in agricoltura al fine di combattere il caporalato).

### **Pnrr e Terzo settore, 18 le misure di interesse oggetto di revisione**

Le misure di interesse per il Terzo settore modificate nell'ambito della revisione del Pnrr.

<b>Titolo misura</b>	<b>Motivo della revisione</b>	<b>Sintesi della modifica</b>
Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo	Circostanze oggettive	La rimodulazione del piano ha portato ad alcune modifiche di milestone e target.
Aree interne: Potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità <i>Definanziata</i>	Circostanze oggettive	Dall'analisi dei dati disponibili sullo stato di avanzamento della misura, sono emerse criticità attuative che mettevano a repentaglio il conseguimento del target entro il 31 dicembre 2025. Alla luce di tali criticità, il governo ha deciso di finanziare la realizzazione degli interventi utilizzando risorse diverse dal Pnrr.
Strutture sanitarie di prossimità	Circostanze oggettive	La misura è stata estesa a tutti i comuni con meno di 5mila abitanti, anche se non si trovano propriamente in area interna.

<sup>24</sup> Cfr.: <https://pnrr.forumterzosettore.it/>

<b>Titolo misura</b>	<b>Motivo della revisione</b>	<b>Sintesi della modifica</b>
Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie <i>Definanziata</i>	Circostanze oggettive	Dall'analisi dei dati disponibili è emerso che l'investimento in questione presentava criticità attuative che mettevano a repentaglio il conseguimento dei due target associati alla misura. Alla luce di tali criticità, il governo ha deciso di finanziare la realizzazione degli interventi utilizzando risorse diverse dal Pnrr, assicurando la copertura finanziaria a valere su risorse alternative.
Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici	Circostanze oggettive	Nel corso del processo di revisione del piano è stata affidata alle regioni, con il coordinamento del ministero della cultura, la formazione di 1260 operatori (c.d. Giardinieri d'arte). Per tali ragioni, il raggiungimento del target finale dell'investimento è stato posticipato di un anno (T4-2025).
Caput Mundi. Next Generation EU per grandi eventi turistici	Circostanze oggettive	Alla luce dell'aumento dei costi il target finale della misura è stato dimezzato (da 200 a 100 interventi finanziati).
Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	Circostanze oggettive	La misura ha incontrato diverse difficoltà, tra cui un numero insufficiente di domande. Inoltre la commissione europea non ha considerato ammissibili le spese correnti e di gestione, pari a 900 milioni di euro. Per questo l'importo complessivo della misura è stato abbassato, così come gli obiettivi finali (150.480 nuovi posti in asili nido e scuole dell'infanzia).
Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado	Errore materiale	Sono stati eliminati i corsi post-diploma inizialmente previsti. Inoltre è stata eliminata la distinzione tra studenti a rischio abbandono e studenti già fuoriusciti dal percorso di studi.
Housing first (innanzitutto la casa) e stazioni di posta	Errore materiale	La revisione di questa misura consiste nel precisare il numero di beneficiari che accederanno ai servizi relativi all'Housing first (alloggio temporaneo per 6 mesi), pari a 3mila, e il numero di beneficiari che accederanno ai servizi delle Stazioni di posta con limitata accoglienza notturna, pari a 22mila.
Politiche attive del lavoro e formazione	Circostanze oggettive	La revisione ha interessato la dotazione finanziaria della misura che ha visto un incremento di oltre 1 miliardo di euro. È stato introdotto il coinvolgimento espresso di servizi per l'impiego anche privati.

<b>Titolo misura</b>	<b>Motivo della revisione</b>	<b>Sintesi della modifica</b>
Riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni	Circostanze oggettive	Sono stati inseriti alcuni rilevanti traguardi volti a potenziare la capacità amministrativa delle stazioni appaltanti, anche mediante l'attivazione di specifici moduli formativi professionalizzanti. È stata prevista la creazione di una specifica funzione di supporto per assistere le stazioni appaltanti nella fase di passaggio all'integrale digitalizzazione delle procedure di appalto. È stato assunto l'impegno di ridefinire l'istituto del project financing. Sono stati riformulati vari obiettivi relativi all'abbattimento dei tempi per l'assegnazione degli appalti.
Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	Circostanze oggettive	La revisione di questa misura prevede un aumento del target finale e una riduzione della dotazione finanziaria complessiva.
Piani urbani integrati (progetti generali)	Circostanze oggettive	La revisione della misura nasce dall'esigenza di mantenere solo i progetti compatibili con le tempistiche e le condizionalità del Pnrr. La dotazione finanziaria e il target finale dell'investimento sono stati rivisti al ribasso.
Case della Comunità (CdC) e presa in carico della persona	Circostanze oggettive	La revisione ha avuto ad oggetto, in via prudenziale, la rimodulazione quantitativa del target minimo comunitario da 1.350 ad almeno 1.038 interventi, giustificata dall'aumento dei costi dell'investimento.
Casa come primo luogo di cura e telemedicina	Circostanze oggettive	Per quanto riguarda la sottomisura relativa all'assistenza domiciliare, la dotazione finanziaria e gli obiettivi sono stati rivisti al rialzo. Gli obiettivi relativi alle centrali operative territoriali sono stati invece rivisti al ribasso e posticipati. Rivisti al rialzo infine anche dotazione finanziaria e obiettivi della sottomisura riguardante la telemedicina.
Servizio Civile Universale	Circostanze oggettive	L'orizzonte della misura è passato dall'essere triennale a quadriennale (2021-2024). Per questo sono stati aggiunti un nuovo target e una milestone.
Sport e inclusione sociale	Errore materiale	Non disponibile

FONTE: elaborazione openpolis – Forum Nazionale del Terzo Settore su dati Italia domani.

Alcuni investimenti poi hanno visto una significativa revisione delle risorse assegnate. Tra quelli che hanno subito una decurtazione ci sono gli interventi in tema di **rigenerazione urbana** e per la **costruzione o l'ammodernamento di asili nido e scuole dell'infanzia**. D'altra parte ci sono anche alcune misure che hanno visto un incremento dei fondi stanziati. Tra queste, le **politiche attive del lavoro e l'assistenza domiciliare**.

Grazie ai dataset<sup>25</sup> pubblicati sul portale Italia domani, possiamo inoltre valutare il numero e il valore economico dei progetti finanziati con i fondi del Pnrr e come questi si distribuiscono tra le varie regioni al 18 aprile 2024. Tenendo presente che alcuni interventi sono classificati come di "ambito nazionale" e non fanno quindi riferimento a un territorio preciso, possiamo osservare che le opere localizzate in singole regioni sono in totale 35.266 e appartengono a 29 diverse misure e sottomisure di interesse per il Terzo settore.

**In alcuni casi il Pnrr non è l'unica fonte di finanziamento utilizzata per la realizzazione dei progetti. Anche se è quasi sempre la componente principale.**

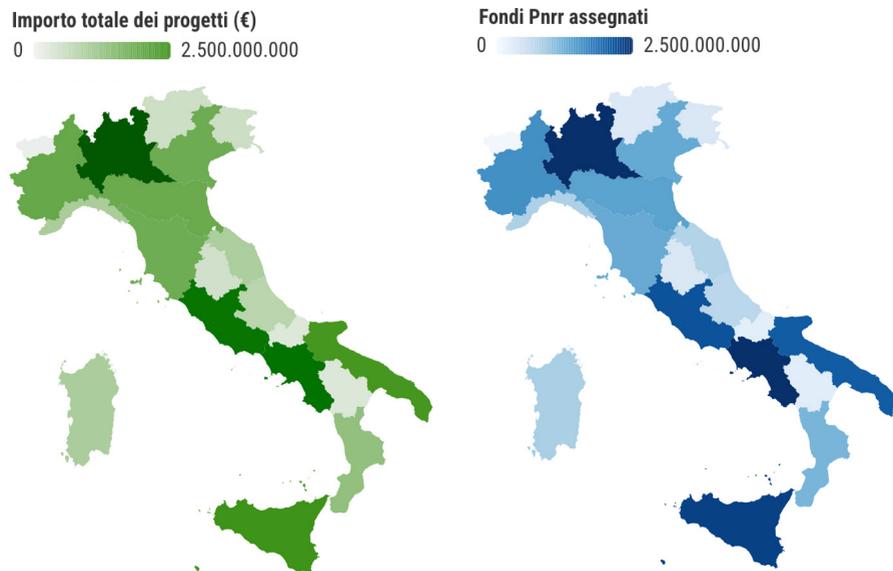
Spesso per la realizzazione di un progetto, i soggetti attuatori hanno attinto anche ad **altre fonti di finanziamento**. Per questo è utile in prima battuta valutare il valore complessivo degli interventi che, anche grazie ai fondi Pnrr, è stato possibile avviare. Da questo punto di vista possiamo osservare che il valore complessivo dei progetti attualmente in corso ammonta a circa **30 miliardi di euro**. La regione che riporta il dato complessivo più alto è la **Lombardia** (circa 4 miliardi per 4.305 progetti). Seguono la **Campania** (3,3 miliardi per 3.849 progetti), il **Lazio** (3,3 miliardi per 2.716 progetti) e la **Sicilia** (2,5 miliardi per 2.849 progetti).

---

<sup>25</sup> Cfr.: <https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/it/catalogo-open-data.html?orderBy=%40jcr%3Acontent%2FobservationDateInEvidence&sort=desc>

## Fondi Pnrr, alla Lombardia oltre 3 miliardi

Il valore complessivo dei progetti finanziati con i fondi del Pnrr di interesse per il Terzo settore, per regione.



FONTE: elaborazione openpolis – Forum Nazionale del Terzo Settore su dati Italia domani.

Considerando invece i soli fondi Pnrr assegnati, alla **Lombardia** vanno circa 3 miliardi, alla **Campania** 2,8, alla **Sicilia** 2,3. In base a questi dati, possiamo osservare che in generale è rispettata la clausola che prevede che almeno il 40% dei fondi Pnrr sia riservato alle regioni meridionali. Ogni misura però, presa singolarmente, presenta **dati molto diversi** su questo aspetto. Per questo è necessario approfondire caso per caso.

**43,7%** la quota di risorse Pnrr assegnata alle regioni del mezzogiorno per le misure di interesse per il Terzo settore.

Torneremo in maniera dettagliata su tutti questi aspetti nei prossimi capitoli.

## Le scadenze del 2024

Per quanto riguarda le misure di interesse del Terzo settore, possiamo osservare che **le scadenze da completare entro il 2024 sono 16**. Di questi adempimenti **5 dovevano essere completati** entro la fine del primo semestre del 2024. Operazione che, in base a quanto dichiarato dal governo, è stata portata a compimento con successo dato l'annuncio di invio a Bruxelles della richiesta per la sesta rata di finanziamenti legata al completamento degli adempimenti previsti per la prima parte dell'anno. Tali adempimenti hanno riguardato le riforme. In particolare quelle sulla disabilità, sugli anziani non autosufficienti, sugli appalti, sulla spesa pubblica e sull'amministrazione fiscale.

Tra gli adempimenti da completare entro la fine dell'anno invece possiamo osservare che ben 7 fanno riferimento alla **riforma degli appalti pubblici e delle concessioni**. Le scadenze legate agli investimenti sono 4 e riguardano tra le altre cose: la realizzazione delle centrali operative territoriali in ambito sanitario; il miglioramento della qualità e dell'usabilità dei servizi pubblici digitali; interventi in ambito turistico e culturale a Roma e nel Lazio.

## Pnrr e Terzo settore, 16 scadenze da raggiungere nel 2024

Il quadro delle scadenze da completare nel 2024 legate alle misure di interesse per il Terzo settore

Codice scadenza	Descrizione scadenza	Titolo misura	Trimestre previsto per il conseguimento
M5C2-4	Disposizioni nella normativa che indicano l'entrata in vigore dei decreti legislativi	Riforma relativa alle persone anziane non autosufficienti	T1-2024
M5C2-2	Entrata in vigore della legge quadro e adozione da parte del governo dei decreti legislativi che sviluppano le disposizioni previste dalla legge quadro per rafforzare l'autonomia delle persone con disabilità	Legge quadro sulle disabilità	T2-2024

<b>Codice scadenza</b>	<b>Descrizione scadenza</b>	<b>Titolo misura</b>	<b>Trimestre previsto per il conseguimento</b>
M1C1-73-bis	Adozione di orientamenti sull'attuazione del sistema di qualificazione per le stazioni appaltanti.	Riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni	T2-2024
M1C1-140	Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali T1: 40% di comuni e scuole aderiscono a modelli comuni di siti web/componenti dei servizi	Citizen experience, miglioramento della qualità e dell'usabilità dei servizi pubblici digitali	T4-2024
M1C1-111	Completamento della spending review annuale per il 2023, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel 2022 per il 2023.	Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("Spending review")	T2-2024
M1C1-112	Migliorare la capacità operativa dell'amministrazione fiscale, come indicato nel "Piano della performance 2021-2023" dell'Agenzia delle entrate".	Riforma dell'amministrazione fiscale	T2-2024
M1C1-73ter	Incentivi alla qualificazione e professionalizzazione delle stazioni appaltanti	Riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni	T4-2024
M1C1-73-quinquies	Entrata in vigore di nuove disposizioni giuridiche sul finanziamento dei progetti volte a rafforzare l'efficienza e la concorrenza, in particolare per accrescere la contendibilità delle concessioni.	Riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni	T4-2024
M1C1-75-bis	Sostegno alla qualificazione e eProcurement per le stazioni appaltanti attraverso il supporto all'acquisizione di competenze digitali e la fornitura di assistenza tecnica nell'adozione della digitalizzazione degli appalti pubblici, compreso l'uso di sistemi dinamici di acquisizione.	Riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni	T4-2024
M1C1-84-bis	Misure per migliorare la rapidità decisionale nell'aggiudicazione degli appalti da parte delle stazioni appaltanti e accelerare il processo avviato con la riforma del codice dei contratti pubblici mediante la digitalizzazione degli appalti e la professionalizzazione delle stazioni appaltanti.	Riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni	T4-2024

Codice scadenza	Descrizione scadenza	Titolo misura	Trimestre previsto per il conseguimento
M1C1-97	Il tempo medio tra l'aggiudicazione dell'appalto e la realizzazione dell'infrastruttura ("fase esecutiva") deve essere ridotto almeno del 12%.	Riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni	T4-2024
M1C1-98	Almeno il 40% del personale delle pubbliche amministrazioni è stato formato grazie alla Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici.	Riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni	T4-2024
M1C1-99	Almeno il 20% delle stazioni appaltanti utilizza i sistemi dinamici di acquisizione a norma della direttiva 2014/24/UE (250 pubbliche amministrazioni registrate al 30 aprile 2021 nel Sistema Nazionale di eProcurement gestito da Consip per conto del MEF).	Riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni	T4-2024
M6C1-7	Almeno 480 COT operative	Implementazione delle centrali operative territoriali	T4-2024
M5C1-15bis	Entrata in vigore dell'atto rivisto relativo ai rapporti tra enti e operatori volontari, tenendo conto dei risultati del progetto Tsi	Servizio civile universale	T4-2024
M1C3 - 27	100 siti culturali e turistici la cui riqualificazione ha raggiunto, in media, il 50% dello stato di avanzamento lavori (Sal).	Caput Mundi. Next Generation Eu per grandi eventi turistici	T4-2024

FONTE: elaborazione openpolis – Forum Nazionale del Terzo Settore su dati Italia domani

Osservando più in generale tutte le scadenze legate alle misure del Pnrr di interesse per il Terzo settore possiamo notare che **7** sono state posticipate. Inoltre in **9** casi c'è stata una revisione al ribasso degli obiettivi da raggiungere mentre in 4 casi la revisione è stata al rialzo.

**7** le scadenze legate a misure di interesse per il Terzo settore posticipate al 2025 o al 2026.

## Ambiente e transizione energetica

### M2C1-R1.1 Strategia nazionale per l'economia circolare

La **Strategia nazionale per l'economia circolare** prevede un nuovo sistema di tracciabilità digitale dei rifiuti, incentivi fiscali a sostegno delle attività di riciclaggio e dell'utilizzo di materie prime secondarie, una revisione del sistema di tassazione ambientale, il diritto al riutilizzo e alla riparazione, la riforma del sistema di responsabilità estesa del produttore e dei consorzi, il sostegno agli strumenti normativi esistenti (quali la legislazione sulla cessazione della qualifica di rifiuto, o *end of waste*, e i criteri ambientali minimi nel quadro degli appalti verdi) e il sostegno al progetto di simbiosi industriale.

Si intende inoltre definire i nuovi strumenti amministrativi e fiscali per potenziare il **mercato delle materie prime seconde**, affinché siano competitive in termini di disponibilità, prestazioni e costi rispetto alle materie prime vergini.

Con riferimento all'attuazione di questa riforma, la prima milestone è stata conseguita con l'adozione del **decreto ministeriale 259/2022**<sup>26</sup>. Tale atto rappresenta il documento programmatico volto all'individuazione delle azioni, obiettivi e misure che si intendono perseguire. Con il successivo **decreto ministeriale 342/2022** è stato adottato il cronoprogramma di attuazione. Successivamente, l'articolo 22 comma 3 del decreto legge 144/2022 ha disposto l'istituzione dell'**Organismo di vigilanza** dei consorzi e dei sistemi autonomi per la gestione dei rifiuti, degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggi.

La prossima scadenza legata all'implementazione di questa misura è prevista per la fine del 2025. Entro questa data dovrà essere **attivata la raccolta differenziata per le frazioni di rifiuti domestici pericolosi ed i prodotti tessili**.

---

<sup>26</sup> Cfr.: <https://www.mite.gov.it/pagina/riforma-1-1-strategia-nazionale-l-economia-circolare>

## M2C2-I1.2 Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo

L'investimento, del valore complessivo di **2,2 miliardi di euro**, mira a fornire sostegno alle **comunità energetiche**<sup>27</sup>. Ciò con particolare attenzione ai **comuni con meno di 5mila abitanti** allo scopo di permettere l'installazione di almeno **1.730 Mw** di capacità aggiuntiva da fonti rinnovabili accoppiati a sistemi di stoccaggio dell'energia. Il sostegno prevede **contributi a fondo perduto fino al 40% dei costi ammissibili** per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

La misura è stata oggetto di modifica nell'ambito della revisione del Pnrr. Nello specifico, nella **milestone M2C2-46** (da completare entro la fine del 2025) è stato inserito il riferimento ai **contributi a fondo perduto**, mentre nella versione originale si parlava solo di prestiti.

Per quanto riguarda il **target M2C2-47** (da completare entro giugno 2026) è stato eliminato il riferimento alla produzione indicativa di 1.300 Gwh/anno e rimodulato l'obiettivo finale dagli originali 2mila Mw agli attuali 1.730 Mw di capacità installata.

**-270 Mw** la riduzione dell'obiettivo finale della misura a seguito della revisione del Pnrr.

Per quanto riguarda l'attuazione della misura, il **decreto legislativo 199/2021** (di recepimento della direttiva Ue 2018/2001) ha definito le modalità di coordinamento tra le risorse messe a disposizione dal Pnrr e gli incentivi stabiliti dal decreto stesso. L'istituzione dei prestiti ha riscontrato una **difficoltà gestionale** legata alla necessità di creare un fondo rotativo e a reperire organismi disposti ad erogarli, con conseguente impossibilità di attuare i progetti. Per superare questa criticità si è scelto, d'accordo con i tecnici della commissione europea, di provvedere a concedere contributi a fondo perduto in luogo di prestiti a tasso zero. In seguito a questa modifica, il 7 dicembre

---

<sup>27</sup> Cfr.: Cosa sono le comunità energetiche <https://www.openpolis.it/parole/cosa-sono-le-comunita-energetiche/>

2023 è stato pubblicato il **decreto ministeriale 414/2023**<sup>28</sup> che disciplina, oltre alla misura del Pnrr, anche gli incentivi alle configurazioni di autoconsumo che utilizzano la rete di distribuzione per la condivisione di energia prodotta da impianti a fonti rinnovabili.

Successivamente, il 23 febbraio del 2024, sono state adottate su proposta del Gse (Gestore dei servizi energetici), le **regole operative**<sup>29</sup> per l'attuazione dell'investimento. Secondo la quarta relazione del governo sul Pnrr, **l'investimento prosegue in linea con le tempistiche previste**. I dati attualmente disponibili tuttavia non consentono una valutazione dell'impatto dei fondi assegnati nei diversi territori.

### M2C1-I3.2 Green communities

L'obiettivo di questa misura, del valore di **135 milioni di euro**, è quello di favorire la crescita di singole comunità costituite da enti locali attraverso il supporto all'elaborazione, sviluppo, finanziamento e realizzazione di piani di sviluppo dei territori che siano sostenibili da un punto di vista energetico, ambientale ed economico. L'investimento è rivolto principalmente ai **territori rurali e di montagna**.

Sul fronte dell'attuazione, il 28 settembre del 2022 è stata approvata una **prima graduatoria**<sup>30</sup> in base alla quale sono risultate ammissibili al finanziamento **35 green communities per un valore totale di 103,5 milioni di euro**. Successivamente, nel corso del mese di dicembre 2022 sono state stipulate le convenzioni tra il dipartimento per gli affari regionali e le autonomie e gli enti capofila delle aggregazioni di comuni ammesse al finanziamento. In seguito allo scorrimento delle graduatorie, **tutte le convenzioni sono state stipulate a gennaio 2023**.

---

<sup>28</sup> Cfr.: [https://www.gse.it/documenti\\_site/Documenti%20GSE/Servizi%20per%20te/AUTOCONSUMO/Altri%20contenuti/Decreto%20CER.pdf](https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Servizi%20per%20te/AUTOCONSUMO/Altri%20contenuti/Decreto%20CER.pdf)

<sup>29</sup> Cfr.: <https://www.gse.it/servizi-per-te/attuazione-misure-pnrr/comunit%C3%A0-energetiche-5000abitanti/bando>

<sup>30</sup> Cfr.: <https://www.affariregionali.it/comunicazione/notizie/2022/settembre/avviso-pubblico-green-communities-pubblicata-la-graduatoria/>

Secondo la quarta relazione del governo sul Pnrr, al 30 novembre 2023, risultano attività in corso in tutte le green communities selezionate.

**Le attività risultano in linea con i cronoprogrammi.** La prossima scadenza è fissata al giugno del 2026 e prevede il **completamento di almeno il 90% degli interventi** previsti.

In base ai dati attualmente disponibili, gli interventi attivati per questa misura sono **510**. Rispetto al dicembre 2023, 19 progetti sono stati eliminati mentre 4 sono quelli aggiunti. Il valore totale dei progetti attualmente presenti è di **134,6 milioni di euro** che di fatto esaurisce tutti i fondi disponibili.

## In Lazio finanziate 73 green communities

Il numero di progetti legati alle green communities finanziati dal Pnrr in ogni regione.

Progetti finanziati 0  80



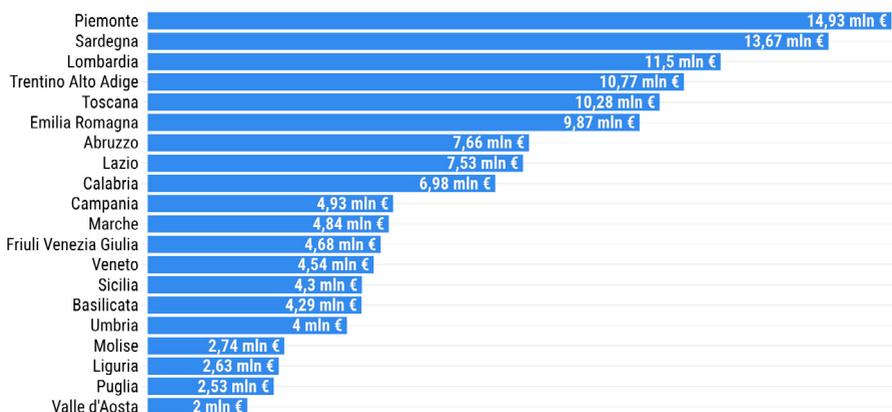
A livello regionale, il territorio che riceve più fondi è il **Piemonte** (14,9 milioni di euro). Seguono la **Sardegna** (13,7 milioni) e la **Lombardia** (11,5).

**36,3%** le risorse del Pnrr per le Green communities destinate al mezzogiorno.

## Green communities, in Piemonte progetti per 15 milioni

Il valore dei progetti finanziati con i fondi del Pnrr nell'ambito delle green communities, per regione.

Legenda ■ Importo totale



DA SAPERE: Il grafico riporta il valore economico dei progetti realizzati in ogni regione. Il dato tiene conto anche di eventuali fonti di finanziamento ulteriori rispetto a quelle del Pnrr.

FONTE: elaborazione openpolis – Forum Nazionale del Terzo Settore su dati Italia domani.

A livello di singoli interventi, quello dall'importo più significativo è in corso nel comune di **Paterno Calabro** (4,1 milioni totali). Segue un progetto che vede coinvolti vari territori siciliani e che ha come capofila il comune di **Sant'Agata di Militello** (2,74 milioni). Il terzo progetto più rilevante è quello che riguarda la **comunità comprensoriale della Val Venosta** (2,5 milioni)<sup>31</sup>.

<sup>31</sup> È possibile scaricare il dataset completo dei progetti finanziati a questo Url: [https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/minidossier.openpolis.it/Pnrr/Forum+terzo+settore+2024/green\\_communities.csv](https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/minidossier.openpolis.it/Pnrr/Forum+terzo+settore+2024/green_communities.csv)

### M2C1-I3.3 Cultura e consapevolezza sui temi delle sfide ambientali

Questo investimento, del valore totale di 30 milioni di euro, prevede l'ideazione e realizzazione di **contenuti digitali che mirino alla sensibilizzazione sui temi delle sfide ambientali e climatiche**. Ciò dovrà avvenire attraverso podcast, lezioni per le scuole, video e articoli.

Tutto questo materiale dovrà essere a disposizione su **un'apposita piattaforma online** che rappresenti il più completo archivio dedicato alle tematiche ambientali. L'investimento di prefigge il raggiungimento di 3 obiettivi prioritari:

- ① aumentare il livello di consapevolezza sugli scenari di cambiamento climatico e sulle relative conseguenze;
- ② educare in merito alle opzioni a disposizione per l'adozione di stili di vita e consumi più sostenibili;
- ③ promuovere l'adozione di comportamenti virtuosi, anche a livello di comunità.

Con il **decreto direttoriale 142/2022**, è stato approvato e reso esecutivo il contratto stipulato tra il ministero dell'ambiente - direzione generale innovazione, tecnologia e comunicazione e la società Engineering - Ingegneria informatica Spa, incaricata di dare attuazione alla misura.

La messa a terra dell'investimento, secondo quanto riportato dalla quarta relazione del governo sullo stato di attuazione del Pnrr, avverrà attraverso la **partecipazione a convegni nel corso del 2023 e del 2024 che servirà per la produzione dei contenuti** (video, lezioni, corti cinematografici) che saranno poi caricati sulla piattaforma web. Piattaforma che risulta essere già realizzata<sup>32</sup>.

Secondo il ministero, l'investimento prosegue in linea con le tempistiche previste dal cronoprogramma. La prossima scadenza è fissata per il giugno del 2026, quando dovranno essere caricati e resi fruibili sulla piattaforma almeno **180 podcast** oltre a lezioni video e altri contenuti.

---

<sup>32</sup> Cfr.: <https://www.affariregionali.it/comunicazione/notizie/2022/settembre/avviso-pubblico-green-communities-pubblicata-la-graduatoria>

## Aree interne

### M5C3-I1.1 Strategia nazionale per le aree interne

#### M5C3-I1.1.1 Aree interne - potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità

Questo investimento, che nella versione originale del Pnrr aveva un valore complessivo di **725 milioni di euro**, prevede la realizzazione di servizi e infrastrutture sociali oltre al miglioramento di quelle esistenti a favore di almeno **2 milioni di persone residenti nei comuni rientranti nelle aree interne**<sup>33</sup> (di cui almeno 900mila nel mezzogiorno). Questi interventi avrebbero dovuto concludersi entro la fine del 2025.

Come riportato dal governo nella quarta relazione sul Pnrr, sono emerse **criticità attuative** che mettevano a rischio il raggiungimento del target fissato al 31 dicembre del 2025. Per questo motivo l'esecutivo ha deciso di **finanziare la realizzazione degli interventi attingendo a risorse diverse da quelle del Pnrr**. In particolare si farà affidamento ai fondi per le politiche di coesione.

Prima della rimozione di questo investimento dal Pnrr i progetti a cui era stato assegnato un cup (e che risultavano quindi avviati, almeno da un punto di vista formale) erano 803 per un valore complessivo di circa 565 milioni di euro. A livello di singoli interventi il progetto stralciato dall'importo più rilevante avrebbe riguardato il comune altoatesino di Varna. Qui si sarebbe dovuta creare una nuova struttura di accoglienza per anziani per un investimento totale di circa 42,6 milioni di euro. Altri progetti stralciati dall'importo particolarmente rilevante si sarebbero dovuti realizzare nei comuni di **Montegiorgio** nelle Marche (5,3 milioni) e **Cividale del Friuli** (5,2).

**È più difficile monitorare lo stato di avanzamento dei progetti stralciati dal Pnrr. Ammesso che vengano effettivamente realizzati con altri fondi.**

---

<sup>33</sup> Le aree interne sono i territori del paese più distanti dai servizi essenziali (quali istruzione, salute, mobilità). Parliamo di circa 4.000 comuni, con 13 milioni di abitanti, a forte rischio spopolamento (in particolare per i giovani), e dove la qualità dell'offerta educativa risulta spesso compromessa. Cfr.: Cosa sono le aree interne <https://www.openpolis.it/parole/che-cosa-sono-le-aree-interne/>

Il governo ha assicurato più volte che tutti i **progetti stralciati dal Pnrr saranno realizzati ugualmente con altre fonti di finanziamento**. Essendo usciti dal perimetro del piano però, si allentano anche i vincoli di trasparenza e diventa quindi più difficile - se non impossibile - monitorarne l'avanzamento.

#### M5C3-I1.1.2 Aree interne - Strutture sanitarie di prossimità territoriale

Questo investimento, ulteriore sottomisura che va a comporre la strategia nazionale per le aree interne, prevede un contributo del valore di **100 milioni di euro** destinato al consolidamento delle cosiddette "farmacie rurali", ubicate in comuni, frazioni o centri abitati con meno di 5mila abitanti. L'obiettivo è quello di **ampliare la gamma di servizi sanitari** erogati in favore della popolazione residente in queste zone.

Si punta pertanto a **mantenere il più possibile il paziente nella propria area domiciliare senza costringerlo a spostamenti** che, nel caso delle aree interne, possono essere molto complessi. Al termine dell'investimento le farmacie rurali dovrebbero essere in grado di:

- partecipare al servizio integrato di assistenza domiciliare;
- fornire servizi di secondo livello come percorsi diagnostico-terapeutici previsti per patologie specifiche;
- erogare farmaci attualmente disponibili solo in ospedale;
- consentire il monitoraggio dello stato di salute dei pazienti attraverso la cartella clinica elettronica e il fascicolo sanitario elettronico.

Nell'ambito del processo di revisione del Pnrr per questo investimento è stato ampliato il bacino delle farmacie potenzialmente beneficiarie. Nella versione originale del piano infatti le strutture finanziabili dovevano essere ubicate in centri con una popolazione **non superiore ai 3mila residenti**. Inoltre le farmacie **adesso possono anche non essere ubicate nelle aree interne**.

Per quanto riguarda l'attuazione di questa sottomisura, entro la fine del 2023 dovevano essere individuate almeno 500 farmacie rurali da finanziare. Target che, secondo la quarta relazione del governo sul Pnrr, è stato raggiunto in

seguito alla pubblicazione dell'avviso approvato con il **decreto del direttore generale dell'agenzia per la coesione territoriale 305/2021**<sup>34</sup>.

Nei prossimi mesi è attesa la pubblicazione di un nuovo avviso che tenga conto anche della revisione della misura. La prossima scadenza è fissata al giugno 2026. Entro questa data si prevede il finanziamento di almeno **2mila farmacie rurali**.

In base ai dati pubblicati su Italia domani e aggiornati al 18 aprile, i progetti finanziati attualmente risultano avere **un valore totale di circa 28 milioni di euro**. Per questa sottomisura a ogni regione è stato assegnato un **Cup** (codice che consente di identificare un progetto il quale può quindi essere considerato come in corso), che poi si suddivide in tanti sotto-progetti. La regione che riceve più fondi è la **Calabria** (3,5 milioni di cui 2,3 provenienti dal Pnrr). Seguono la **Campania** (3,1 milioni di cui 2 Pnrr) e la **Lombardia** (2,7 milioni di cui 1,7 Pnrr).

**48,6%** le risorse Pnrr per le farmacie rurali destinate alle regioni meridionali.

I singoli finanziamenti più consistenti sono localizzati nei comuni di **Montemarano** in Campania (93mila euro), **Castellarano** in Emilia Romagna (92mila euro) e **Montecalvo Irpino** ancora in Campania (91 mila euro)<sup>35</sup>.

---

<sup>34</sup> Cfr.: [https://www.politichecoesione.governo.it/media/um4f2zkk/decreto-305\\_2021.pdf](https://www.politichecoesione.governo.it/media/um4f2zkk/decreto-305_2021.pdf)

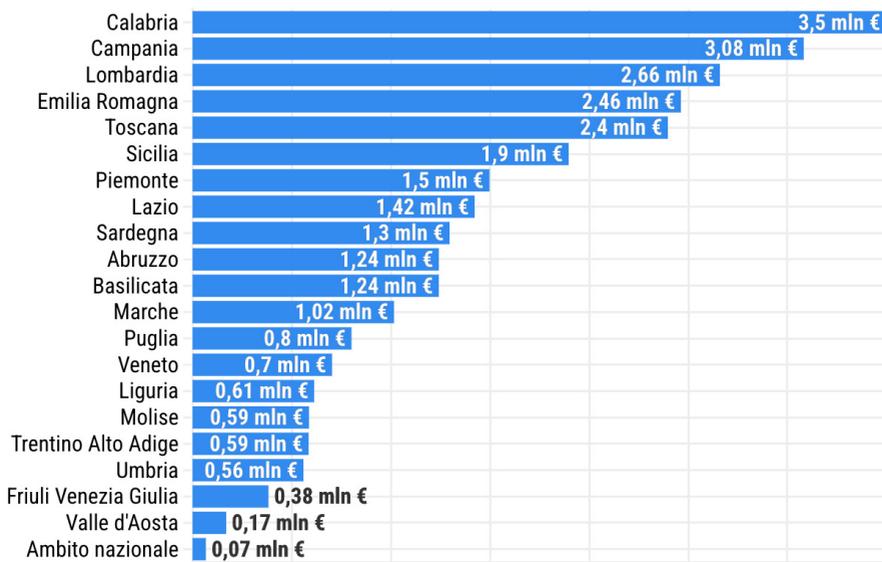
<sup>35</sup> È possibile scaricare il dataset completo dei progetti finanziati a questo Url: [https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/minidossier.openpolis.it/Pnrr/Forum+terzo+settore+2024/aree\\_interne.csv](https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/minidossier.openpolis.it/Pnrr/Forum+terzo+settore+2024/aree_interne.csv)

## Aree interne, alla Calabria 3,5 milioni per le farmacie rurali

Il valore dei progetti finanziati con i fondi del Pnrr nell'ambito delle farmacie rurali, per regione.

### Legenda

■ Importo totale



DA SAPERE: Il grafico riporta il valore economico dei progetti realizzati in ogni regione. Il dato tiene conto anche di eventuali fonti di finanziamento ulteriori rispetto a quelle del Pnrr. I progetti di "ambito nazionale" sono solitamente gestiti a livello di amministrazioni centrali e hanno potenzialmente un impatto sull'intero territorio italiano.

FONTE: elaborazione openpolis – Forum Nazionale del Terzo Settore su dati Italia domani.

## Beni confiscati

### M5C3-I1.2 Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie

La valorizzazione dei beni confiscati alle mafie costituisce uno di quegli investimenti **totalmente cancellati dal Pnrr**. In origine, questa misura puntava a promuovere lo sviluppo economico, sociale e civile nelle aree caratterizzate dalla presenza della criminalità organizzata attraverso la riqualificazione e valorizzazione dei beni confiscati nelle regioni del mezzogiorno.

Secondo la quarta relazione del governo sul Pnrr, questa misura presentava **forti criticità attuative che avrebbero messo a repentaglio il conseguimento dei due target previsti**. Vale a dire 100 interventi da realizzare entro il giugno 2025 e altrettanti entro lo stesso mese del 2026. Anche in questo caso il governo ha assicurato la realizzazione degli interventi attingendo ad altre fonti di finanziamento.

Alla data del 4 dicembre 2023 i progetti selezionati per ricevere i finanziamenti rientranti in questa misura erano **254**<sup>36</sup>.

**303 mln €** il valore dei progetti relativi alla valorizzazione dei beni confiscati alle mafie stralciati dal Pnrr.

Tra questi, il progetto più oneroso avrebbe dovuto realizzarsi nel comune di **Santa Maria Capua Vetere** e avrebbe previsto la riqualificazione del palazzo Teti-Maffuccini per un importo totale di circa 15 milioni di euro.

A **Caltanissetta** invece avrebbe dovuto essere realizzato un polo logistico ed espositivo dell'agroalimentare mediterraneo nell'area ex Prefacem. Questo progetto aveva un valore totale di circa 8 milioni.

---

<sup>36</sup> È possibile scaricare il dataset completo dei progetti finanziati a questo Url: <https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/minidossier.openpolis.it/Pnrr/Forum+terzo+settore+2024/beni+confiscati.csv>

## Cultura e turismo

### M1C3-I2.1 Attrattività dei borghi

La misura, del valore complessivo di 1,02 miliardi di euro, si inserisce all'interno del **Piano nazionale borghi**<sup>37</sup> che ha come obiettivo quello di **garantire sostegno allo sviluppo economico e sociale delle zone svantaggiate**.

A seguito di un confronto tra il ministero della cultura con le regioni e l'associazione nazionale comuni italiani (Anci), l'investimento del Pnrr è stato articolato in 4 distinte linee di azione.

- **Linea A:** un progetto pilota per ogni regione o provincia autonoma per 20 milioni di euro ciascuno e 420 complessivi;
- **Linea B:** proposte di rigenerazione culturale e sociale di almeno 229 borghi storici presentate dai comuni per un importo complessivo di 380 milioni di euro;
- **Regime d'aiuto** per 200 milioni di euro a favore di micro, piccole e medie imprese, profit e non profit, localizzate o che intendono insediarsi nei borghi beneficiari dei finanziamenti per la linea d'azione B.
- **Turismo delle radici**, per 20 milioni di euro la cui organizzazione titolare è il ministero degli esteri.

Sul fronte dell'attuazione, con due decreti del segretario generale del ministero della cultura, il 381<sup>38</sup> e il 639<sup>39</sup> del 2023, sono state assegnate le risorse relative alle linee A e B. Secondo la quarta relazione del governo sul Pnrr, al 29 settembre 2023 erano **55 i comuni che avevano dato avvio alle realizzazioni** con l'affidamento di almeno un intervento lavori o di un servizio di fornitura.

---

<sup>37</sup> Cfr.: <https://cultura.gov.it/pnrr-borghi>

<sup>38</sup> Cfr.: <https://www.beniculturali.it/comunicato/aggiornamento-assegnazione-risorse-decreto-sg-n-381-del-200423-pnrr-m1c321-attrattivita-dei-borghi>

<sup>39</sup> Cfr.: [https://pnrr.cultura.gov.it/wp-content/uploads/2023/11/DSG\\_CdG\\_639\\_14.06.23.pdf](https://pnrr.cultura.gov.it/wp-content/uploads/2023/11/DSG_CdG_639_14.06.23.pdf)

Con riferimento alla linea di investimento dedicata alle attività imprenditoriali, è stata definita la convenzione con **Invitalia Spa**, cui è affidata la gestione della procedura nonché l'attuazione della linea d'aiuto e che sta procedendo all'istruttoria delle domande pervenute da far valutare alla commissione europea. Alla chiusura del bando apposito, il 29 settembre 2023, risultavano presentate **4.381 domande.**

### **I soggetti gestori del “turismo delle radici” sono Ets.**

Per quanto riguarda l'ultima linea di azione, il **ministero degli esteri** ha avviato diverse iniziative. Il 6 febbraio 2023 è stato pubblicato il “**bando delle idee**”, un avviso pubblico dell'importo di 4 milioni di euro per la presentazione di proposte progettuali finalizzate a sostenere la nascita di nuove figure professionali specializzate nella progettazione e promozione dei servizi relativi al turismo delle radici e a **incentivare l'occupazione giovanile in aree ad elevato tasso di disoccupazione.** I soggetti vincitori si sono costituiti in **enti del Terzo settore** (Ets) e stanno attualmente seguendo il corso di formazione di 150 ore per operatori del turismo delle radici.

Sono stati conclusi anche altri accordi di collaborazione, tra cui uno con l'Automobile club d'Italia (Aci) e uno con il Comitato olimpico nazionale italiano (Coni).

Con riferimento alle scadenze del Pnrr che il nostro paese deve portare a compimento per questa misura, il prossimo appuntamento è fissato al **giugno 2025.** Entro questa data dovranno essere realizzati **almeno 1.300 interventi di valorizzazione di siti culturali o artistici** e dovrà inoltre essere assicurato il sostegno ad almeno **1.800 imprese** per progetti nei piccoli borghi storici.

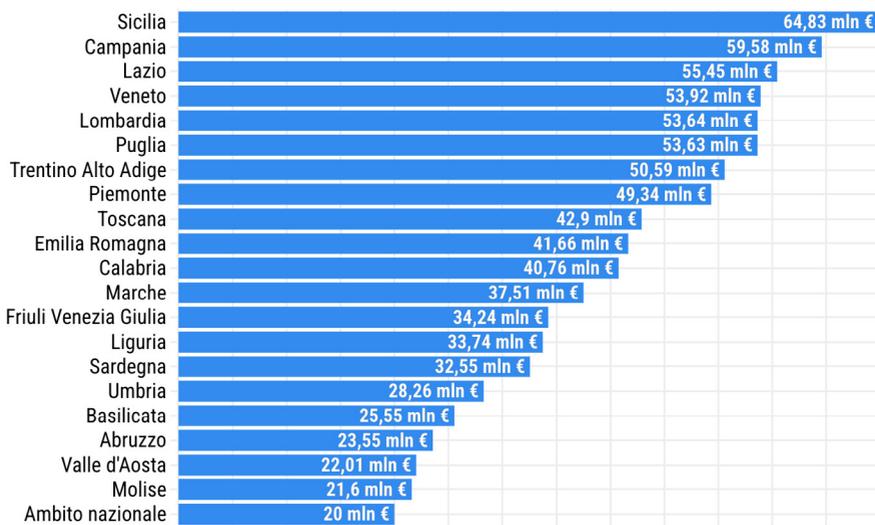
Con specifico riferimento ai dati dei **progetti** attualmente disponibili, in coerenza con il fatto che questa misura non è stata modificata, non si registrano progetti eliminati o eventuali rinunce. Risultano invece aggiunti **8 Cup** per un valore complessivo di circa 25,4 milioni. Considerando tutti i progetti attualmente in corso se ne possono contare **234** per un valore complessivo di circa **845,3 milioni di euro.**

Tenendo presente che c'è un progetto di ambito nazionale, che non ha quindi un impatto su un territorio specifico, possiamo osservare che la regione che riceve più fondi è la **Sicilia** con circa 64,8 milioni assegnati per 26 progetti. Seguono **Campania** (59,6 milioni per 23 progetti) e **Lazio** (55,5 milioni per 20 progetti).

## Borghi, in Sicilia progetti per 65 milioni

Il valore dei progetti finanziati con i fondi del Pnrr nell'ambito della riqualificazione dei borghi, per regione.

**Legenda** ■ Importo totale



**DA SAPERE:** Il grafico riporta il valore economico dei progetti realizzati in ogni regione. Il dato tiene conto anche di eventuali fonti di finanziamento ulteriori rispetto a quelle del Pnrr. I progetti di "ambito nazionale" sono solitamente gestiti a livello di amministrazioni centrali e hanno potenzialmente un impatto sull'intero territorio italiano.

**FONTE:** elaborazione openpolis – Forum Nazionale del Terzo Settore su dati Italia domani.

**39,5%** la percentuale di fondi Pnrr per i borghi destinata alle regioni del mezzogiorno.

A livello di singole opere, logicamente i progetti pilota della linea A risultano essere quelli più rilevanti. In diversi casi, oltre alle risorse del Pnrr se ne aggiungono altre provenienti da diverse fonti di finanziamento. In base a questo, il progetto economicamente più rilevante risulta essere la riqualificazione del borgo di **Montalto** nelle Marche (27,6 milioni di euro totali). Seguono gli interventi nei comuni di **Gorizia** (27 milioni) e di **Palù del Fersina** in Trentino Alto Adige (23,2 milioni)<sup>40</sup>.

### M1C3-I2.3 Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici

Questo investimento, del valore complessivo di **300 milioni di euro**, punta a migliorare la qualità della vita dei cittadini promuovendo la rigenerazione di parchi e giardini storici. Gli obiettivi sono **attrezzare e rendere più fruibili gli spazi verdi pubblici storico-artistici** da un lato e **rafforzare le capacità e le competenze** nella manutenzione dall'altro.

Nell'ambito del processo di revisione del Pnrr questa misura è stata oggetto di modifica. In particolare **è slittata di un anno la scadenza M1C3-18** (da fine 2024 a fine 2025) che prevede il completamento degli interventi di riqualificazione di 40 parchi e giardini, oltre alla finalizzazione delle azioni di formazione.

**Ci sono stati ritardi nell'erogazione della formazione prevista per la manutenzione dei parchi e dei giardini.**

Secondo la quarta relazione sul Pnrr, questa modifica si è resa necessaria sostanzialmente per la componente relativa alla **formazione**. Originariamente infatti si prevedeva che fosse direttamente il ministero della cultura a gestire i corsi. Successivamente invece si è deciso che fossero le regioni a farsi

<sup>40</sup> È possibile scaricare il dataset completo dei progetti finanziati a questo Url: <https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/minidossier.openpolis.it/Pnrr/Forum+terzo+settore+2024/attrattivita%CC%80+borghi.csv>

carico di questi aspetti in quanto soggetti competenti in materia di formazione professionale e rilascio delle qualifiche.

Quanto all'attuazione, **sono stati sottoscritti tutti i disciplinari con i vari soggetti attuatori e registrati tutti i relativi decreti di approvazione**. Risultano inoltre in corso le erogazioni dei rimborsi per i rendiconti presentati al 31 dicembre 2023. Per quanto riguarda la **formazione degli operatori**, ciascuna regione ha concluso la selezione dei progetti formativi e sono stati avviati in totale 73 corsi.

Il ministero della cultura inoltre ha ravvisato l'esigenza di **rafforzare le competenze in materia tecnico-gestionale di altre figure**. Per questo è stato inserito un ulteriore percorso di formazione dedicato a professionisti e operatori del patrimonio culturale. A tal fine è stato predisposto uno specifico progetto denominato "Formazione continua e aggiornamento professionale per professionisti e operatori del patrimonio culturale: Parchi e Giardini storici". Il corso, che sarà tenuto dalla **Fondazione scuola dei beni e delle attività culturali**<sup>41</sup>, è stato approvato con il decreto 935/2023. Il bando per partecipare a questo percorso si è chiuso il 29 febbraio 2024.

Con riferimento ai **progetti** attualmente in corso, in base ai dati pubblicati su Italia domani aggiornati al 18 aprile 2024, ne risultano **207 per un valore complessivo di circa 298,7 milioni di euro**. Rispetto ai dati risalenti al 4 dicembre 2023, risultano 27 Cup aggiuntivi per un valore complessivo di circa 2,5 milioni di euro.

La regione con i progetti dal valore totale più rilevante in questo caso è la **Campania** (90,3 milioni per 14 interventi) seguita da **Veneto** (34,2 milioni per 25 progetti) e **Lazio** (25,4 milioni per 15 progetti). Non figurano progetti finanziati in **Abruzzo** e **Valle d'Aosta**. Nonostante ciò, risulta rispettata la clausola che prevede l'assegnazione alle regioni meridionali di almeno il 40% delle risorse.

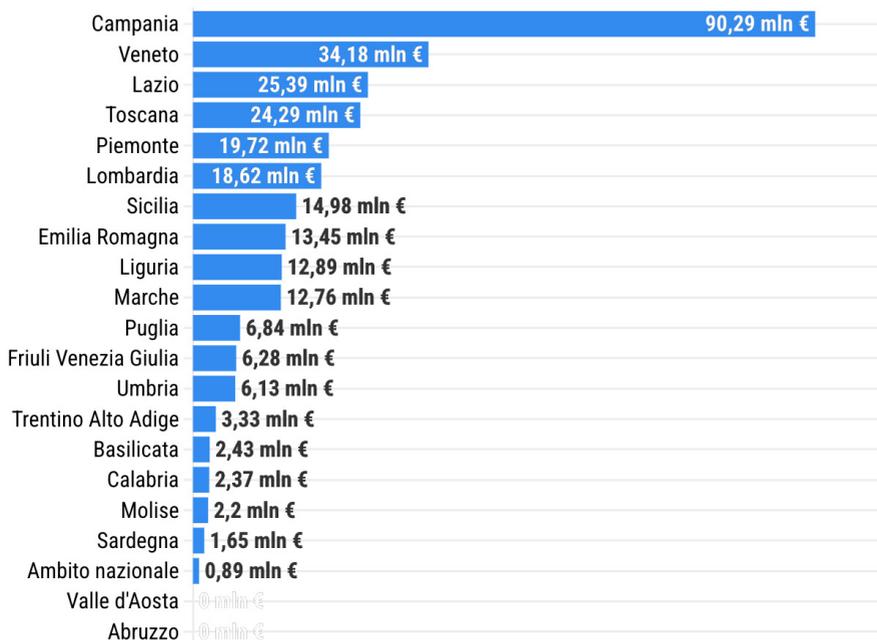
---

<sup>41</sup> Cfr.: <https://www.fondazione scuolapatrimonio.it/>

## Il valore dei progetti finanziati con i fondi del Pnrr nell'ambito della valorizzazione di parchi e giardini storici.

Il valore dei progetti finanziati con i fondi del Pnrr nell'ambito della valorizzazione di parchi e giardini storici.

**Legenda** ■ Importo totale



DA SAPERE: Il grafico riporta il valore economico dei progetti realizzati in ogni regione. Il dato tiene conto anche di eventuali fonti di finanziamento ulteriori rispetto a quelle del Pnrr. I progetti di "ambito nazionale" sono solitamente gestiti a livello di amministrazioni centrali e hanno potenzialmente un impatto sull'intero territorio italiano.

FONTE: elaborazione openpolis – Forum Nazionale del Terzo Settore su dati Italia domani.

**41,2%** la percentuale di fondi destinata alle regioni del mezzogiorno.

A livello di singoli interventi, quello dall'importo più significativo sarà realizzato in Campania. Precisamente a **Ercolano**, dove sarà riqualificato il complesso di Villa Favorita per un importo di circa 32 milioni di euro. Anche altri interventi particolarmente rilevanti - 25 milioni ciascuno - si trovano in Campania. A **Caserta** saranno realizzate opere di restauro del parco della Reggia. A **Capodimonte** invece il progetto riguarda il Real bosco.

L'opera dall'importo più significativo che sarà realizzata fuori dalla Campania si trova in provincia di Pistoia, a **Quarrata**. Qui si prevede il restauro del parco della Villa La Magia<sup>42</sup>.

#### **M1C3-I4.3 Caput Mundi. Next Generation Eu per grandi eventi turistici**

Questa misura, del valore complessivo di mezzo miliardo, punta a **valorizzare il patrimonio turistico e culturale di Roma al fine di aumentare il numero di complessi turistici disponibili**. Si vogliono inoltre creare alternative rispetto alle **affollate zone del centro**, potenziando in particolare le aree verdi. Si punterà inoltre sull'incremento delle tecnologie digitali e sulla formazione e l'entrata in servizio di personale qualificato per la gestione della nuova offerta turistica.

---

<sup>42</sup> È possibile scaricare il dataset completo dei progetti finanziati a questo Url: <https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/minidossier.openpolis.it/Pnrr/Forum+terzo+settore+2024/giardini+storici.csv>

L'investimento può essere suddiviso in 6 linee di intervento:

- ① **Patrimonio culturale di Roma per Next generation Eu** - rigenerazione e restauro dei complessi ad alto valore storico e architettonico;
- ② **Cammini giubilari** (dalla Roma pagana alla Roma cristiana) - valorizzazione, messa in sicurezza, consolidamento antisismico e restauro di edifici e percorsi archeologici;
- ③ **La città condivisa** - riqualificazione di siti nelle aree periferiche;
- ④ **Mi tingo di verde** - interventi in parchi, giardini storici, ville e fontane;
- ⑤ **Roma 4.0** - digitalizzazione dei servizi culturali e sviluppo di app per i turisti;
- ⑥ **A mano tesa** - incremento dell'offerta culturale nelle periferie per promuovere l'inclusione sociale.

La misura è **stata oggetto di modifica** nell'ambito del processo di revisione del Pnrr. Ad essere cambiato in particolare è il target **M1C3-27** "Numero di siti culturali e turistici la cui riqualificazione ha raggiunto, in media, il 50% dello stato avanzamento lavori (Sal)". Questo obiettivo, che inizialmente prevedeva interventi su almeno 200 siti, è stato ritenuto **parzialmente irrealizzabile in virtù dell'aumento dei costi delle materie prime**. Di conseguenza si è scelto di rivederlo al ribasso, dimezzando i siti previsti ed eliminando la ripartizione tra le 6 linee di intervento.

Per quanto riguarda l'attuazione, l'articolo 40 comma 1 del decreto legge 36/2022 ha introdotto la figura del **commissario straordinario** del governo per la gestione dell'investimento. La delega<sup>43</sup> è stata attribuita al sindaco di Roma **Roberto Gualtieri**. Quest'ultimo ha avuto il compito di stipulare gli accordi con i soggetti attuatori<sup>44</sup>, oltre che di verificare il corretto avanzamento del programma.

---

<sup>43</sup> Cfr.: [https://www.ministeroturismo.gov.it/wp-content/uploads/2022/06/Delega-Commissario\\_27.05\\_prot-6971.pdf](https://www.ministeroturismo.gov.it/wp-content/uploads/2022/06/Delega-Commissario_27.05_prot-6971.pdf)

<sup>44</sup> Gli accordi sono consultabili sul sito istituzionale del ministero del turismo: <https://www.ministeroturismo.gov.it/caput-mundi-new-generation-eu-per-i-grandi-eventi-turistici/>

La lista degli interventi da realizzare nell'ambito di questa misura è stata dapprima approvata da un'ordinanza<sup>45</sup> del commissario delegato del 24 giugno 2022 e successivamente da un decreto<sup>46</sup> del ministero del turismo del 27 giugno. Secondo la quarta relazione sul Pnrr, tale misura non riporta criticità per quanto riguarda il rispetto del cronoprogramma previsto. Ciò al netto della modifica appena vista.

Per quanto riguarda i **progetti**<sup>47</sup>, i dati ci parlano di 333 interventi per un importo complessivo di circa 482,7 milioni di euro. Rispetto all'aggiornamento dati di dicembre risultano eliminati 4 progetti (3 per la linea dedicata ai percorsi giubilari e 1 per quanto riguarda il patrimonio culturale di Roma). Ne risulta aggiunto invece uno solo sempre legato alla linea di investimento dei percorsi giubilari.

Quest'area di intervento è anche quella con il maggior numero di progetti attivi (149) e l'importo più consistente (161,8 milioni). Seguono, per rilevanza economica, il patrimonio culturale di Roma (160,5 milioni per 52 progetti) e la città condivisa (69,5 milioni per 60 progetti). Logicamente, nel caso di questa misura tutte le risorse si concentrano nel Lazio e in gran parte su Roma anche se non tutte.

**452,3 mln €** le risorse destinate a Roma nell'ambito della misura Caput mundi.

Oltre alla capitale (e alla Regione Lazio, soggetto attuatore di un intervento da 1,7 milioni di euro) infatti a ricevere fondi sono altri 33 comuni. Tra questi, quelli che beneficiano di più risorse sono **Capena** (2,5 milioni), **Frosinone**, **Ischia di Castro** e **Nemi** (2 milioni ciascuno).

---

<sup>45</sup> Cfr.: <https://www.ministeroturismo.gov.it/wp-content/uploads/2022/06/prot.-n.-20-24-giugno-2022-Ordinanza-n.-2-approvazione-Lista.pdf>

<sup>46</sup> Cfr.: <https://www.ministeroturismo.gov.it/wp-content/uploads/2022/06/decreto-approvazione-Lista-MINISTRO.pdf>

<sup>47</sup> È possibile scaricare il dataset completo dei progetti finanziati a questo link: [https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/minidossier.openpolis.it/Pnrr/Forum+terzo+settore+2024/report\\_2024+-+caput+mundi.csv](https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/minidossier.openpolis.it/Pnrr/Forum+terzo+settore+2024/report_2024+-+caput+mundi.csv)

## Turismo, in Lazio investimento da oltre 480 milioni

La distribuzione dei progetti finanziati dal Pnrr nell'ambito della misura Caput Mundi.

Fondi Pnrr € 0  500.000.000 €



FONTE: elaborazione openpolis – Forum Nazionale del Terzo Settore su dati Italia domani.

I singoli interventi dall'importo più significativo sono tutti localizzati su **Roma**. Il più rilevante in assoluto da questo punto di vista (20,7 milioni) prevede il **restauro e la valorizzazione del museo della civiltà romana**. Un secondo progetto particolarmente oneroso (12,3 milioni) rientra nella linea di investimento dei percorsi giubilari e prevede la **realizzazione di attività culturali lungo la via del tempio di Giove**.

Ci sono infine due progetti del valore di 10 milioni ciascuno. Si tratta rispettivamente del **risanamento dell'ex antiquarium comunale e della riqualificazione della riva sinistra del fiume Tevere**.

### **M1C3-I3.3 Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde**

Questo investimento, del valore complessivo di 155 milioni di euro, mira a **sostenere la ripresa e l'innovazione dei settori culturali e creativi dopo la crisi dovuta alla pandemia**. Ciò dovrà avvenire sostanzialmente in 2 modi: incoraggiando l'innovazione e l'**utilizzo della tecnologia digitale** lungo tutta la catena del valore da un lato, favorire un **approccio green** in tutta la filiera culturale e creativa dall'altro. Queste linee di intervento si suddividono a loro volta in 2 ulteriori sottomisure.

Il **sub-investimento M1C3-I3.3.1**, denominato "Interventi per migliorare l'ecosistema in cui operano i settori culturali e creativi, incoraggiando la cooperazione tra operatori culturali e organizzazioni e facilitazioni di up-skill e re-skill" ha un valore complessivo di **10 milioni di euro**. Con tale linea di azione si mira a sostenere i progetti di capacity building e programmi di formazione innovativi in tecnologie digitali e gestione aziendale. L'obiettivo ultimo è quello di migliorare la sostenibilità economica e ridurre l'impatto ambientale. Tali interventi saranno promossi a livello nazionale dal ministero della cultura e realizzati attraverso la selezione di organizzazioni o reti specializzate che già operano nel campo della produzione culturale, dell'innovazione digitale, del management culturale e della formazione.

Il **secondo sub-investimento** è denominato "Sostegno ai settori culturali e creativi per l'innovazione e la transizione digitale" (M1C3-I3.3.2) e assorbe invece **115 milioni**. In questo caso la linea di intervento mira a sostenere organizzazioni culturali e creative, pubbliche e private, per realizzare attività, progetti, o prodotti digital-driven. L'azione fornirà un mix di sovvenzioni o prestiti in base alla natura dei beneficiari.

Per quanto riguarda gli interventi nell'ambito della transizione verde, il **primo dei due sub-investimenti** (M1C3-I3.3.3) è denominato "Promuovere la riduzione dell'impronta ecologica degli eventi culturali" ed ha un valore di **10 milioni di euro**. Con questo intervento si mira a sostenere progetti di rafforzamento delle capacità e programmi di formazione innovativi per operatori culturali e creativi volti a ridurre l'impronta ecologica di mostre, festival, eventi culturali e musicali, attività e processi come quelli di conservazione e restauro, minimizzando la produzione di gas serra e il consumo di risorse naturali ed energetiche. Anche in questo caso, gli interventi saranno promossi

a livello nazionale dal ministero della cultura e realizzati attraverso la selezione di organizzazioni o reti specializzate.

L'ultimo sub-investimento, del valore di **20 milioni di euro**, è denominato "Promuovere l'innovazione e l'eco-progettazione inclusiva" (M1C3-I3.3.4). L'obiettivo in questo caso è quello di aiutare le organizzazioni culturali e creative pubbliche e private (profit o no profit) per implementare attività, progetti o prodotti volti a contribuire all'azione per il clima, combinando design e sostenibilità in linea con stili di vita e comportamenti più responsabili verso la natura e l'ambiente. Anche in questo caso l'azione fornirà un mix di sovvenzioni o prestiti in base alla natura dei beneficiari.

Con riferimento all'attuazione, per il sub-investimento 3.3.1 sono stati **ammessi al finanziamento 53 progetti**. Relativamente al sub-investimento 3.3.2, **1.860 domande sono risultate ammissibili** e finanziate. Per quanto riguarda il sub-investimento 3.3.3 sono stati ammessi al finanziamento **60 progetti**. Infine relativamente al sub-investimento 3.3.4, 345 proposte sono state approvate.

### **La misura sul Capacity building non prevede ulteriori scadenze di rilevanza europea.**

Secondo la quarta relazione sul Pnrr, la pubblicazione dei decreti di assegnazione delle risorse ha consentito il raggiungimento della **milestone M1C3-7** che prevedeva l'aggiudicazione di tutti gli appalti entro la fine del 2023. **Curiosamente, questa misura non prevede altre scadenze di rilevanza europea.** Quelle cioè utilizzate dai tecnici della commissione per valutare lo stato di avanzamento del Pnrr.

Per quanto riguarda la misura nel suo complesso, i progetti che risultano già dotati di Cup (e che quindi possono essere considerati in corso) sono in totale 2.324 per un importo complessivo di **circa 192,5 milioni di euro di cui 152,3 provenienti dal Pnrr.**

**40,2 mln €** il co-finanziamento privato riguardante i progetti di capacity building in ambito culturale e creativo.

La regione che beneficia della maggior quota di fondi è la **Campania** (25,48 milioni di euro per 281 progetti). Seguono il **Lazio** (25,46 milioni per 281 progetti), la **Lombardia** (22 milioni per 276 progetti) e l'**Emilia Romagna** (13,4 milioni per 176 progetti).

**36%** le risorse Pnrr per il Capacity building assegnate alle regioni del mezzogiorno.

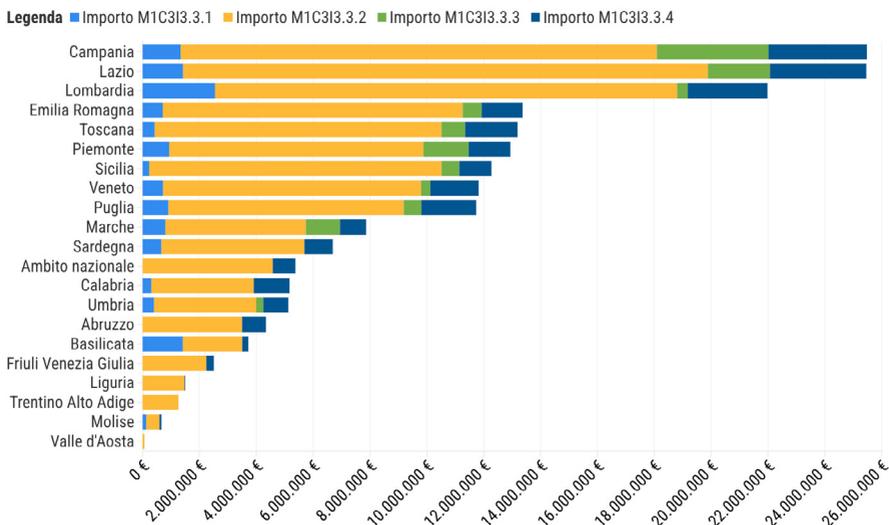
A livello di singoli interventi<sup>48</sup>, ne troviamo solo uno che supera il milione di euro di valore. Si tratta di un investimento di ambito nazionale di circa 4,6 milioni che prevede l'acquisto da parte della **direzione generale creatività contemporanea** del ministero del turismo di servizi da Invitalia per il supporto operativo alla realizzazione dei progetti finanziati dalla misura. Troviamo poi due interventi del valore di circa mezzo milione. Entrambi si trovano in Basilicata: il primo a **Potenza**, l'altro a **Matera**.

---

<sup>48</sup> È possibile scaricare il dataset completo dei progetti finanziati a questo url: <https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/minidossier.openpolis.it/Pnrr/Forum+terzo+settore+2024/cacity+building.csv>

## Capacity building, in Campania e Lazio investimenti per 25 milioni

Il valore dei progetti finanziati con i fondi del Pnrr nell'ambito del rafforzamento delle competenze degli operatori culturali e creativi.



**DA SAPERE:** Il grafico riporta il valore economico dei progetti realizzati in ogni regione. Il dato tiene conto anche di eventuali fonti di finanziamento ulteriori rispetto a quelle del Pnrr.

**FONTE:** elaborazione openpolis – Forum Nazionale del Terzo Settore su dati Italia domani.

## M1C3-I1.2 Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura

L'investimento, del valore complessivo di **300 milioni di euro**, mira a ridurre le disuguaglianze che limitano la partecipazione dei cittadini alla vita e al patrimonio culturale quali barriere architettoniche, fisiche, cognitive e senso percettive.

Con questa misura si prevede la definizione dei **Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche** (Peba), la realizzazione dei lavori e anche l'acquisto dei servizi e delle forniture necessarie. Si punta inoltre all'implementazione e al potenziamento della piattaforma **AD Arte** oltre alla realizzazione di percorsi di formazione e sensibilizzazione per i lavoratori degli istituti di cultura.

Per quanto riguarda la "messa a terra" della misura, il decreto del ministero della cultura 331/2022<sup>49</sup> ha definito il riparto delle risorse destinate all'investimento. Riparto che può essere così riassunto:

Azione	Importo
Interventi di rimozione delle barriere fisiche e cognitive presso i luoghi della cultura pubblici afferenti al ministero della cultura.	127.327.089,41
Interventi di rimozione delle barriere fisiche e cognitive presso i luoghi della cultura pubblici non afferenti al ministero della cultura.	120.000.000,00
Interventi di rimozione delle barriere fisiche e cognitive presso i luoghi della cultura privati.	7.460.000,00
Redazione dei Peba per i luoghi della cultura pubblici afferenti al ministero della cultura.	3.346.449,59
Redazione dei Peba per i luoghi della cultura pubblici non afferenti al ministero della cultura.	3.214.700,00
Realizzazione della piattaforma AD Arte	32.147.000,00
Formazione degli operatori culturali	6.504.761,00

<sup>49</sup> Cfr.: <https://www.beniculturali.it/comunicato/dm-331-06092022>

Nel maggio del 2022 poi la direzione generale musei ha approvato il **Piano strategico per l'eliminazione delle barriere architettoniche**<sup>50</sup>, che rappresenta il punto di riferimento per gli interventi da realizzare con i fondi del Pnrr.

Per la prima e la quarta linea di azione, le risorse sono state interamente assegnate con **decreto del segretario generale 1155/2022**. Secondo la quarta relazione del governo sullo stato di attuazione del Pnrr, alla data del 31 dicembre 2023, risultavano erogate risorse per 653 interventi su 854 totali.

Relativamente alla seconda e alla quinta linea di azione, le risorse sono state assegnate con decreto del **segretario generale 156/2023**<sup>51</sup>. Sono stati selezionati in totale 262 interventi tra rimozione delle barriere architettoniche e redazione dei Peba. Al 31 dicembre 2023, risultavano sottoscritti tutti i disciplinari.

Per quanto riguarda la terza linea di azione, le risorse sono state attribuite con decreto del **segretario generale 157/2023**. Gli interventi ammessi a finanziamento sono in totale 42. Al 31 dicembre 2023 risultavano sottoscritti tutti i disciplinari.

Relativamente alla realizzazione di **AD Arte**, piattaforma nazionale dei servizi per l'accessibilità dei luoghi della cultura, secondo la relazione del governo sono stati ultimati e collaudati i servizi di cui al contratto esecutivo<sup>52</sup>. Della realizzazione della piattaforma è stato incaricato un raggruppamento temporaneo di imprese composto da Almaviva Spa, Almaxwave Srl, Indra Italia Spa e PWC Advisory Spa. L'importo dell'appalto ammonta a circa 1,2 milioni di euro.

---

<sup>50</sup> Cfr.: <http://musei.beniculturali.it/wp-content/uploads/2022/06/PN-PEBA-Maggio-2022.pdf>

<sup>51</sup> Cfr.: <https://pnrr.cultura.gov.it/assegnazione-risorse-luoghi-della-cultura-pubblici-non-mic-e-privati-decreti-sg-156-e-157-21-02-23-m1c31-2-rimozione-delle-barriere-fisiche-e-cognitive-in-musei-biblioteche-e-archivi/>

<sup>52</sup> La piattaforma è consultabile a questo url: <https://www.accessibilitamusei.beniculturali.it/>

Per la **formazione degli operatori culturali** infine, è stato elaborato un piano da un gruppo di lavoro interno alla direzione generale musei del ministero della cultura. L'obiettivo è fornire al personale conoscenze e strumenti per il miglioramento continuo dei livelli di accessibilità e inclusione delle strutture e dei servizi per i visitatori e i lavoratori con specifiche necessità.

Per quanto riguarda il cronoprogramma della misura, **la prossima scadenza (M1C3-3) è fissata per il giugno 2026**. Entro questa data dovranno essere rimosse le barriere architettoniche in 352 tra musei, monumenti, aree archeologiche e parchi, 129 archivi, 46 biblioteche e 90 siti culturali non statali. Il 37% di questi interventi dovrà essere localizzato nel mezzogiorno.

I progetti dotati di un Cup che attualmente risultano in corso per la misura in esame sono in totale **1.074 per un importo complessivo di circa 296 milioni di euro**. Rispetto al dataset aggiornato al 4 dicembre 2023, sono stati eliminati 53 progetti, mentre ne sono stati aggiunti 30 per un importo di circa 9,5 milioni di euro.

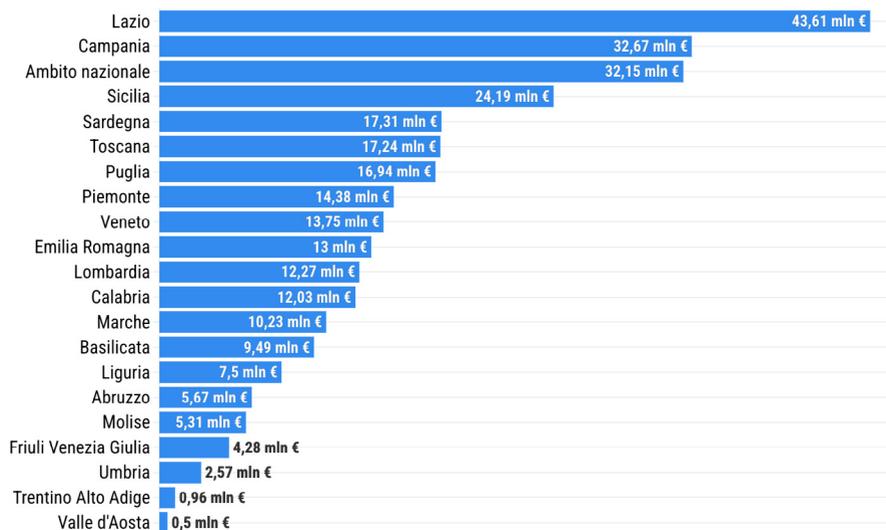
A livello regionale, il territorio che riceve più fondi da questo investimento è il **Lazio** (circa 43,6 milioni per 135 progetti). Seguono la **Campania** (32,6 milioni per 137 progetti) e la **Sicilia** (24,2 milioni per 55 progetti).

**41,2%** le risorse del Pnrr assegnate a regioni del mezzogiorno per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

## Barriere architettoniche, in Lazio interventi per oltre 43 milioni

Il valore dei progetti finanziati con i fondi del Pnrr per la rimozione delle barriere architettoniche

Legenda ■ Importo totale



FONTE: elaborazione openpolis – Forum Nazionale del Terzo Settore su dati Italia domani.

A livello di singole opere, quella dall'importo più rilevante (32,1 milioni di euro) è di competenza della direzione generale musei del ministero della cultura e consiste nella **realizzazione della piattaforma digitale per i servizi museali**. Troviamo poi la rimozione delle barriere architettoniche all'interno dell'**archivio centrale dello stato con sede a Roma**, intervento del valore di 7,5 milioni di euro. Il terzo progetto economicamente più rilevante (3 milioni di euro) riguarda sempre l'archivio di stato ma la sua sede di **Palermo**<sup>53</sup>.

<sup>53</sup> È possibile scaricare il dataset completo dei progetti finanziati a questo url: <https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/minidossier.openpolis.it/Pnrr/Forum+terzo+settore+2024/barriere+architettoniche.csv>

### M1C3-I4.2.3 Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (fondo dei Fondi Bei)

La misura di interesse in questo caso costituisce un sub-investimento rispetto al più ampio intervento riguardante i **fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche**. Misura che nel suo complesso, a seguito della revisione del Pnrr, ha un valore di 1,78 miliardi di euro.

In generale l'investimento mira a sostenere le imprese attive nel turismo e gli investimenti per la riqualificazione eco-sostenibile e il miglioramento degli standard dei servizi di ospitalità, nonché aumentare l'integrazione e l'unificazione tra imprese per migliorare la qualità dei servizi e ridurre le diseconomie.

Per quanto riguarda invece il sub-investimento di interesse, il fondo è dedicato al **sostegno di investimenti innovativi** nelle aree:

- del turismo di montagna sia per infrastrutture sia per servizi ricettivi;
- del settore business e dell'offerta turistica top quality;
- del turismo sostenibile e dell'upgrade dei beni mobili e immobili connessi all'attività turistica.

In seguito alla revisione del Pnrr, **questo sub-investimento è stato potenziato** passando da una dotazione di 500 a una di 805 milioni di euro.

**+305 mln €** l'incremento delle risorse a disposizione del fondo per lo sviluppo e la resilienza delle imprese turistiche.

Questo incremento è stato giustificato in parte con l'aumento dei costi causato dall'inflazione, e in parte per la volontà di effettuare uno *scale up* (cioè un potenziamento) della misura. Ciò in quanto è stata ritenuta **particolarmente adatta per il contesto italiano**.

In virtù di questo potenziamento è stato rivisto al rialzo (uno dei pochi casi di questo tipo) anche il target finale del sub-investimento. **Il numero di progetti da sostenere è infatti passato da 150 a 170.** Allo stesso tempo è stato differito di un anno il termine ultimo della scadenza, passato **dal giugno 2025 al giugno 2026.**

Sul fronte dell'attuazione, secondo la quarta relazione del governo sul Pnrr, **i tre intermediari finanziari individuati stanno interloquendo con le imprese turistiche**<sup>54</sup>. Al 31 dicembre 2023, risultavano essere pervenute diverse richieste di supporto finanziario. Le richieste di finanziamento possono essere presentate online<sup>55</sup> fino al 30 giugno 2025. Attualmente tuttavia non sono disponibili dati sulla localizzazione dei progetti finanziati.

*“ Alcune istruttorie definite con esito positivo e sottoscritti alcuni di accordi di supporto finanziario, con un buon riscontro in merito alla distribuzione territoriale della Misura e al rispetto delle condizionalità della stessa. ”*

**- Quarta relazione del governo sullo stato di attuazione del Pnrr (22 febbraio 2024).**

## Digitalizzazione

### M1C1-I1.7 Competenze digitali di base

L'investimento, del valore complessivo di 195 milioni di euro, si articola in due sottomisure: **Servizio civile digitale e Rete di servizi di facilitazione digitale.**

#### M1C1-I1.7.1 Servizio civile digitale

Questo sub-investimento, che assorbe 60 milioni di euro, mira a **dispiegare una rete di giovani volontari per fornire supporto e formazione agli individui a rischio di esclusione digitale.**

---

<sup>54</sup> Newco – Fondo Tematico Turismo Srl Gruppo Intesa Sanpaolo / Equiter Spa; Banca Finint; Iccrea Banca Spa).

<sup>55</sup> Cfr.: <https://www.ministeroturismo.gov.it/fondo-dei-fondi-bei-sviluppo-e-resilienza-delle-imprese-del-settore-turistico/>

Sul fronte dell'attuazione, tale sub-misura si svolge su un arco triennale. Il primo bando<sup>56</sup> è stato pubblicato il 2 agosto 2022 e si è chiuso il 30 settembre. Il secondo<sup>57</sup> si è aperto il 31 gennaio 2023 e si è chiuso il 31 marzo. Un terzo bando<sup>58</sup> infine è stato pubblicato a luglio 2023 e si è concluso il 28 settembre. I volontari selezionati con questo avviso hanno iniziato la loro attività tra novembre e dicembre 2023.

Tale misura rientra tra quelle che sono state modificate nell'ambito della revisione del Pnrr. In particolare **sono stati rivisti al ribasso i target contenuti nella scadenza M1C1-24**. Con la revisione i cittadini beneficiari di queste iniziative di formazione sono passati da 1 milione a 700mila. Ciò per tenere conto dell'aumento del costo unitario dell'operatore volontario a partire da maggio 2023. Inoltre la scadenza è stata posticipata da metà a fine 2025.

**-300mila** i cittadini beneficiari delle iniziative del Servizio civile digitale.

I progetti a cui è stato assegnato un Cup (per cui possono essere considerati come in corso) sono 167 per un importo complessivo di circa **47,2 milioni**. In questo caso risulta impossibile una distribuzione territoriale dei diversi interventi poiché molti coprono più regioni.

A livello di singoli progetti, quello dall'importo più rilevante è un intervento di ambito nazionale del valore di **2,9 milioni di euro per attività di formazione e supporto tecnico-specialistico** strumentale all'attuazione del sub-investimento. Il secondo intervento più significativo è intitolato **"Mezzogiorno digitale"** e ha un valore complessivo di 1,9 milioni di euro circa. Tale progetto riguarda vari comuni campani, lucani, laziali e pugliesi. Un altro intervento

---

<sup>56</sup> Cfr.: [https://www.politichegiovani.gov.it/comunicazione/avvisi-e-bandi/servizio-civile/bandi-di-selezione-volontari/2022\\_bandosca-scd/](https://www.politichegiovani.gov.it/comunicazione/avvisi-e-bandi/servizio-civile/bandi-di-selezione-volontari/2022_bandosca-scd/)

<sup>57</sup> Cfr.: <https://www.politichegiovani.gov.it/comunicazione/avvisi-e-bandi/servizio-civile/avvisi-di-presentazione-programmi-e-progetti/presentazione-programmi-2023>

<sup>58</sup> Cfr.: <https://www.politichegiovani.gov.it/comunicazione/news/2023/7/scd-2023/>

dello stesso importo si intitola **“Futura digitale 4.0”** e riguarda vari territori lucani, calabresi, campani, laziali, pugliesi e siciliani<sup>59</sup>.

### M1C1-I1.7.2 Rete di servizi di facilitazione digitale

Il secondo sub-investimento contenuto in questa misura ha un valore di 135 milioni di euro. Anche questo ha l'obiettivo di **aiutare i cittadini a incrementare il livello di competenze digitali**. In questo caso ciò avverrà coinvolgendo, entro giugno 2026, **almeno 2 milioni di persone a rischio di esclusione digitale in iniziative di formazione**. Tali attività saranno erogate dai **centri di facilitazione digitale**<sup>60</sup> presenti sul territorio generalmente presso biblioteche, scuole e centri sociali. Altro obiettivo è incrementare il numero di tali strutture, arrivando a quota 3mila di cui almeno 200 situate nel mezzogiorno.

**Alcune regioni sono in ritardo ed è stato necessario disporre dei piani di rientro.**

Sul fronte dell'attuazione della sottomisura, secondo quanto riportato nella relazione del governo sul Pnrr, sono stati sottoscritti accordi con tutte le regioni e le province autonome. Risultano avviati i punti di facilitazione di Basilicata, Marche, Lazio, Toscana e delle province autonome di Trento e Bolzano. Per quanto riguarda le altre regioni invece, **sono stati definiti o si stanno definendo dei piani di rientro per recuperare i ritardi** e raggiungere gli obiettivi previsti dai singoli accordi.

I progetti che attivi al 18 aprile 2024 attualmente sono 298 per un importo totale di circa 96 milioni di euro.

**39 mln €** i fondi Pnrr ancora da assegnare per la rete dei servizi di facilitazione digitale.

<sup>59</sup> È possibile scaricare il dataset completo dei progetti finanziati a questo url: [https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/minidossier.openpolis.it/Pnrr/Forum+terzo+settore+2024/report\\_2024++servizio+civile+digitale.csv](https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/minidossier.openpolis.it/Pnrr/Forum+terzo+settore+2024/report_2024++servizio+civile+digitale.csv)

<sup>60</sup> Cfr.: <https://repubblicadigitale.gov.it/portale/rete-dei-punti-di-facilitazione-digitale>

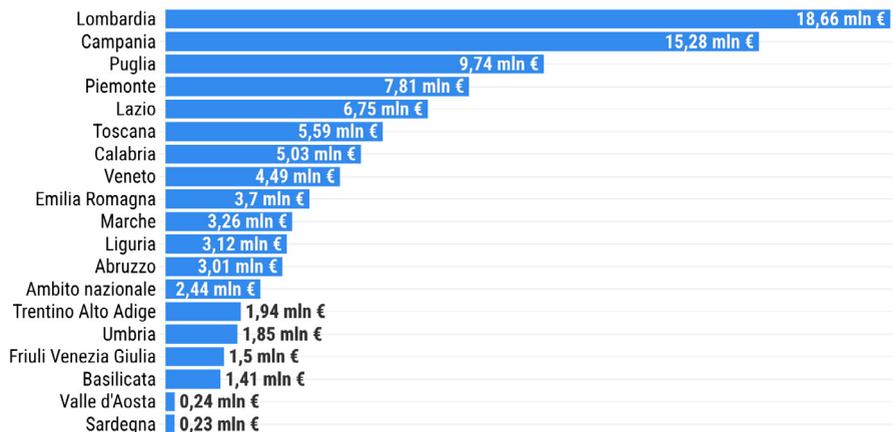
In questo caso è possibile fare una ripartizione regionale delle risorse assegnate. Al netto di 1 progetto di ambito nazionale del valore di 2,4 milioni di euro circa, il territorio che riceve più risorse è la **Lombardia** (18,7 milioni di euro). Seguono **Campania** (15,3) e **Puglia** (9,7). Non risultano progetti avviati in **Molise** e **Sicilia**.

**36,1%** le risorse Pnrr per le reti di facilitazione digitale assegnate al mezzogiorno.

## Alla Lombardia circa 19 milioni per i servizi di facilitazione digitale

Il valore dei progetti finanziati con i fondi del Pnrr per i servizi di facilitazione digitale

Legenda ■ Importo totale



FONTE: elaborazione openpolis – Forum Nazionale del Terzo Settore su dati Italia domani.

Nel caso di questa sottomisura non ha molto senso approfondire quali sono i singoli interventi con gli importi più significativi perché ogni regione si è organizzata in modo diverso. La Lombardia ad esempio fa registrare un solo progetto che assorbe l'intero importo assegnato. In Piemonte al contrario si contano 36 diversi interventi, in Puglia 46, in Lazio 40, in Toscana 79<sup>61</sup>.

### **M1C3-I1.1 Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale**

L'investimento, del valore complessivo di 500 milioni di euro, mira a **creare un'infrastruttura digitale nazionale in grado di raccogliere, integrare e conservare le risorse culturali, rendendole disponibili per la fruizione pubblica attraverso piattaforme dedicate.**

Questa misura si suddivide in ben 12 sub-investimenti:

- **M1C3-I1.1.1 Piano nazionale di digitalizzazione dei beni culturali (2 milioni)** con cui si punta a realizzare uno strumento di pianificazione strategica per sviluppare modelli processi, metodi e regole per implementare il processo di trasformazione digitale.
- **M1C3-I1.1.2 Sistema di certificazione dell'identità digitale per i beni culturali (16 milioni)** con cui si punta a dotare tutti i beni culturali di un'identità digitale che ricalchi il modello dello Spid.
- **M1C3-I1.1.3 Servizi di infrastruttura cloud (25 milioni)** con cui si mira alla progettazione e all'acquisto di servizi cloud da mettere a disposizione del ministero della cultura.
- **M1C3-I1.1.4 Infrastruttura digitale per il patrimonio culturale (73 milioni)** con cui si vuole creare un'infrastruttura software, nativamente cloud, per la raccolta, conservazione ed esposizione delle risorse digitali della cultura.

---

<sup>61</sup> È possibile scaricare il dataset completo dei progetti finanziati a questo url: [https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/minidossier.openpolis.it/Pnrr/Forum+terzo+settore+2024/report\\_2024+-+reti+di+facilitazione+digitale.csv](https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/minidossier.openpolis.it/Pnrr/Forum+terzo+settore+2024/report_2024+-+reti+di+facilitazione+digitale.csv)

- **M1C3-I1.1.5 digitalizzazione (200 milioni)** di musei, archivi, biblioteche e luoghi della cultura.
- **M1C3-I1.1.6 Formazione e miglioramento delle competenze digitali (20 milioni)** che aspira alla progettazione e realizzazione di un piano di formazione e aggiornamento rivolto al personale del ministero e a tutti gli operatori attivi nel campo del patrimonio culturale.
- **M1C3-I1.1.7 Supporto operativo (5 milioni)** per la corretta implementazione delle azioni del progetto.
- **M1C3-I1.1.8 Polo di conservazione digitale (58 milioni)** per rispondere all'esigenza di adottare strategie e strumenti uniformi per la conservazione degli archivi in modo affidabile e sostenibile.
- **M1C3-I1.1.9 Portale dei procedimenti e dei servizi ai cittadini (10 milioni)** con cui si vuole mettere a disposizione una piattaforma per le procedure e i servizi del ministero della cultura.
- **M1C3-I1.1.10 Piattaforma di accesso integrata alla Digital Library (36 milioni)** per permettere a cittadini, esperti e operatori del settore culturale di accedere a banche dati integrate e personalizzate.
- **M1C3-I1.1.11 Piattaforma di co-creazione e crowdsourcing (10 milioni)**. Tale progetto è articolato lungo 3 dimensioni: sociale (gli utenti possono caricare e condividere i loro contenuti originali); partecipativa (gli utenti possono contribuire a progetti di crowdsourcing per arricchire le descrizioni del patrimonio culturale); tecnico-scientifica (gli utenti possono contribuire alla raccolta di conoscenze e aggiungere metadati alle risorse digitali).
- **M1C3-I1.1.12 Piattaforma di servizi digitali per sviluppatori e imprese culturali (45 milioni)** con cui si punta a diffondere iniziative ed eventi oltre a dare accesso a un mercato di servizi ad alto valore aggiunto, da sostenere attraverso bandi di finanziamento dedicati a start-up e imprese culturali e creative.

Sul versante dell'attuazione di questa misura, secondo la quarta relazione del governo sul Pnrr, sono state poste in essere le attività esecutive per tutti e 12 i sub-investimenti. Al 31 dicembre 2023, risultavano impegnati complessivamente **287 milioni** di euro, pari a circa il 57% dell'importo destinato alla misura nel suo complesso.

Sul fronte dei prossimi adempimenti, sono previste due scadenze entrambe fissate a fine 2025. Il primo obiettivo prevede la **formazione di almeno 30mila utenti attraverso la piattaforma di e-learning sui beni culturali**. Il secondo invece è quello di **incrementare fino a 65 milioni il volume di beni culturali digitalizzati**.

Per quanto riguarda le informazioni sui **progetti** attualmente disponibili, possiamo osservare che solo per la quinta sottomisura è possibile valutare l'impatto territoriale degli interventi presenti. In tutti gli altri casi infatti i progetti in corso risultano essere di ambito nazionale.

**Non risultano progetti avviati per le sottomisure M1C3I1.1.10, M1C3I1.1.11 e M1C3I1.1.12.**

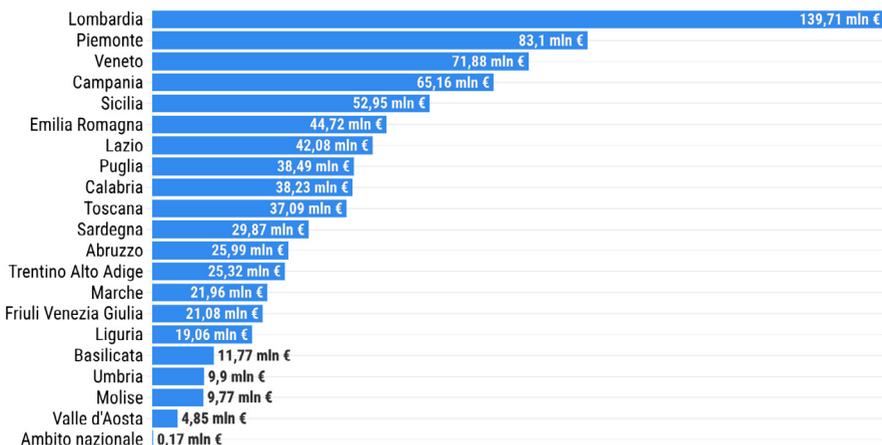
Approfondendo i dati riguardanti la sottomisura **"Digitalizzazione"** i progetti attualmente presenti sono 22. L'importo complessivo ammonta a **200 milioni di euro**, cifra che esaurisce tutte le risorse disponibili per questo sub-investimento.

A livello regionale, l'area che riceve la quota più significativa di risorse è la **Sicilia** (7,6 milioni). Seguono **Campania** (7,2 milioni), **Lombardia** (6,7 milioni) e **Lazio** (6,6 milioni).

## In Sicilia e Campania oltre 7 milioni per la digitalizzazione dei beni culturali

Il valore dei progetti finanziati con i fondi del Pnrr per i servizi di facilitazione digitale

Legenda ■ Importo



DA SAPERE: nel grafico, per motivi di visualizzazione, non è presente un progetto di ambito nazionale del valore totale di 130 milioni di euro.

FONTE: elaborazione openpolis – Forum Nazionale del Terzo Settore su dati Italia domani.

Il singolo intervento più significativo è di ambito nazionale e ha un valore di **130 milioni di euro**. Si tratta di un progetto che vede come soggetto attuatore l'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale<sup>62</sup>.

<sup>62</sup> È possibile scaricare l'elenco dei progetti relativi al sub-investimento M1C3-I1.1.5 a questo Url: [https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/minidossier.openpolis.it/Pnrr/Forum+terzo+settore+2024/report\\_2024++digitalizzazione+beni+culturali.csv](https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/minidossier.openpolis.it/Pnrr/Forum+terzo+settore+2024/report_2024++digitalizzazione+beni+culturali.csv)

#### M1C1-I1.4 Servizi digitali e cittadinanza digitale

La misura, del valore complessivo di 2,02 miliardi di euro, punta a sviluppare un'**offerta integrata e armonizzata di servizi pubblici digitali orientati al cittadino**, garantire la loro adozione diffusa tra le amministrazioni centrali e locali e migliorare l'esperienza degli utenti. Questa misura si suddivide in più sub-investimenti. Soltanto 2 di questi sono di interesse per il Terzo settore.

##### M1C1-I1.4.1 Citizen experience, miglioramento della qualità e dell'usabilità dei servizi pubblici digitali

Questa sottomisura, del valore complessivo di **813 milioni di euro**, punta a migliorare l'esperienza dei cittadini nell'utilizzo di servizi pubblici digitali. Nell'ambito della revisione del Pnrr è stato inserito il riferimento al numero medio di **3,5 servizi implementati dai comuni**.

Secondo la quarta relazione sul Pnrr, la misura ha preso avvio attraverso una serie di avvisi del dipartimento per la transizione digitale destinati a comuni e istituti scolastici per l'adesione alla progettazione/modello comune di siti web/servizi. Al 31 dicembre 2023 risultavano già erogati circa 11 milioni di euro.

Per quanto riguarda le prossime scadenze, entro la fine dell'anno ci si attende che **almeno il 40% dei comuni e degli istituti scolastici aderiscano a modelli comuni** di siti web e componenti dei servizi.

Riguardo i progetti attualmente in corso, parliamo di 13.308 interventi per un importo complessivo di circa **793 milioni di euro**. Rispetto all'aggiornamento dati di dicembre 2023 sono stati eliminati 60 progetti per un valore di 655mila euro e ne sono stati aggiunti 12 per un importo di 877mila.

La regione che riceve più fondi in questo caso è la **Lombardia** (139,7 milioni per 2.127 progetti). Seguono **Piemonte** (83 milioni per 1.260 progetti) e **Veneto** (71,9 milioni per 1013 progetti).

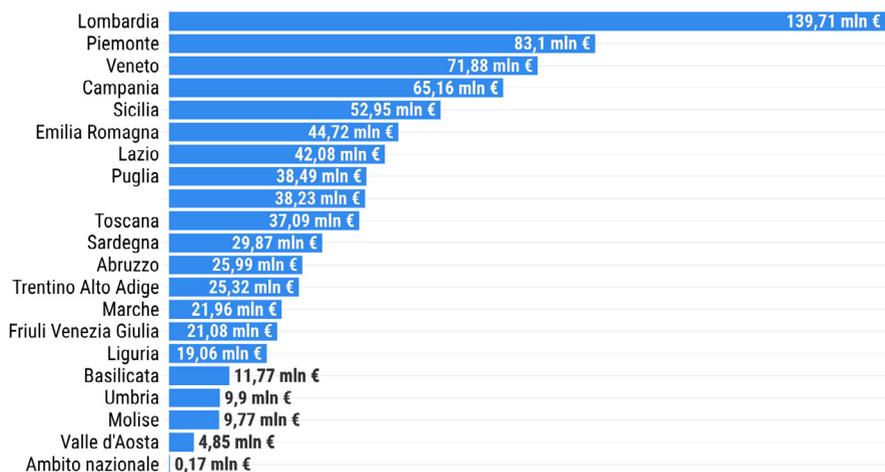
**34,3%**

la quota di risorse assegnate alle regioni del mezzogiorno per il miglioramento della qualità e dell'usabilità dei servizi pubblici digitali.

## Servizi pubblici digitali, alla Lombardia circa 140 milioni

Il valore dei progetti finanziati con i fondi del Pnrr per il miglioramento della qualità e dell'usabilità dei servizi pubblici digitali

Legenda ■ Importo



FONTE: elaborazione openpolis – Forum Nazionale del Terzo Settore su dati Italia domani.

A livello di singoli interventi più significativi dal punto di vista economico ne troviamo **7** del valore di circa **1,3 milioni di euro** ciascuno. Tali progetti riguardano i portali dei comuni di Bologna, Catania, Genova, Palermo, Torino, Venezia e Verona<sup>63</sup>.

<sup>63</sup> È possibile scaricare l'elenco dei progetti a questo Url: [https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/minidossier.openpolis.it/Pnrr/Forum+terzo+settore+2024/report\\_2024+-+citizen+experience.csv](https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/minidossier.openpolis.it/Pnrr/Forum+terzo+settore+2024/report_2024+-+citizen+experience.csv)

## M1C1-I1.4.2 Citizen inclusion – Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali

Questo sub-investimento, del valore complessivo di 80 milioni di euro, intende **migliorare l'esperienza lato utente dei servizi digitali erogati al pubblico**, con particolare riguardo agli aspetti inclusivi relativi all'accessibilità.

Si punta a raggiungere questo obiettivo attraverso 3 linee di intervento:

- ① monitoraggio della qualità e accessibilità dei siti web e delle app di soggetti pubblici e privati;
- ② iniziative nazionali di sensibilizzazione e formazione sulla cultura dell'accessibilità;
- ③ supporto specialistico e finanziamenti a 55 pubbliche amministrazioni locali, per migliorare l'accessibilità dei servizi digitali.

Sul fronte dell'attuazione, la misura ha preso avvio nel 2021 con la firma dell'accordo tra il dipartimento per la trasformazione digitale e l'**Agenzia per l'Italia digitale** (AgID), individuata come soggetto attuatore. Secondo la quarta relazione del governo sull'attuazione del Pnrr, **risultano sottoscritti 22 accordi (rispetto ai 55 previsti) tra AgID e le pubbliche amministrazioni** al fine di fornire loro supporto specialistico e finanziamenti.

Ad aprile del 2022 inoltre AgID ha sottoscritto una convenzione con il **Centro nazionale delle ricerche** (Cnr) per l'avvio dell'attività di monitoraggio dei siti e delle App delle Pa e dei privati. Inoltre sono stati attivati lotti Consip per lo sviluppo della dashboard di dati aggregati, per l'evoluzione delle soluzioni applicative per le pubbliche amministrazioni in materia di accessibilità e per le iniziative di formazione, diffusione e supporto.

La prossima scadenza per quanto riguarda questo sub-investimento è fissata per il giugno del 2025. Entro questa data AgID dovrà **aver erogato il supporto a tutte le 55 pubbliche amministrazioni individuate**. Dovrà poi essere dimezzato il numero di errori su almeno 2 servizi digitali di ciascuna amministrazione. Inoltre, dovranno essere diffusi almeno 3 strumenti volti a riprogettare e sviluppare i servizi digitali più utilizzati. Infine dovrà essere assicurato che **almeno il 50% delle soluzioni accessibili tramite Ict sia a disposizione di tutti i lavoratori con disabilità**.

Riguardo i progetti se ne possono contare **30 per un importo totale di circa 45 milioni**. Di questi interventi, 23 risultano essere di ambito nazionale.

**40,7 mln €** gli investimenti di ambito nazionale per il miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali.

Gli altri progetti riguardano invece enti pubblici in 6 diverse regioni (Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Marche, Puglia e provincia autonoma di Trento). Tra questi progetti i due economicamente più rilevanti (995mila euro) riguardano il miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali delle regioni **Puglia e Calabria**<sup>64</sup>.

## Istruzione e povertà educativa

### M4C1-I1.1 Piano asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia

Con questa linea di investimento, del valore complessivo di circa **3,2 miliardi di euro**, si punta ad aumentare l'offerta educativa nella fascia 0-6 attraverso la **costruzione su tutto il territorio nazionale di nuovi asili nido e nuove scuole dell'infanzia o la messa in sicurezza di quelli esistenti**. L'obiettivo della misura è la creazione di strutture in grado di consentire il raggiungimento dell'obiettivo di copertura europeo relativo ai servizi per la prima infanzia.

L'implementazione di tale investimento ha incontrato **diverse difficoltà** lungo il percorso. Per questo la misura rientra in quelle modificate in sede di revisione del Pnrr. In primo luogo è stato **ridotto l'importo totale** assegnato alla misura.

---

<sup>64</sup> È possibile scaricare l'elenco dei progetti a questo Url: [https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/minidossier.openpolis.it/Pnrr/Forum+terzo+settore+2024/report\\_2024+-+citizen+inclusion.csv](https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/minidossier.openpolis.it/Pnrr/Forum+terzo+settore+2024/report_2024+-+citizen+inclusion.csv)

**-1,4 mld €** le risorse in meno per asili e scuole dell'infanzia a seguito della revisione del Pnrr.

Tra le motivazioni che hanno portato a questa decisione, c'è anche il fatto che la **commissione europea non ha considerato ammissibili le spese correnti e di gestione che erano state rendicontate, pari a 900 milioni di euro.** In secondo luogo si sono riscontrate delle difficoltà nella presentazione delle **domande, arrivate in numero non sufficiente** per esaurire tutte le risorse disponibili. In virtù di questo è stato rivisto al ribasso il target finale della misura (M4C1-18) che prevedeva la creazione di 264.480 nuovi posti nei servizi di educazione e cura per la prima infanzia. Il nuovo obiettivo prevede adesso la creazione di **150.480 nuovi posti** ed è stato anche posticipato di 6 mesi (da fine 2025 al giugno 2026).

Sul fronte dell'attuazione, come già anticipato, nel marzo<sup>65</sup> e nel dicembre<sup>66</sup> del 2021 sono stati pubblicati i primi bandi. Tuttavia le domande pervenute non sono state in numero sufficiente per esaurire le risorse stanziare. Per questo si è reso necessario pubblicare ulteriori avvisi. Inoltre sono state anche attivate delle **azioni di stimolo verso i comuni** coinvolgendo l'Anci, gli uffici prefettizi territorialmente competenti e la task force edilizia dell'Agencia per la coesione territoriale.

**L'investimento su asili nido e scuole dell'infanzia è tra quelli che hanno incontrato le maggiori difficoltà.**

Il cronoprogramma originario del Pnrr prevedeva che entro il giugno 2023 fossero aggiudicate tutte le gare d'appalto. Tuttavia l'incremento dei costi a causa dell'inflazione ha comportato dei significativi rallentamenti. Per questo, d'accordo con la Commissione europea, si è scelto di **proseguire solo con una prima selezione di progetti.**

<sup>65</sup> Cfr.: <https://pnrr.istruzione.it/progetto/asili-nido-scuole-dellinfanzia-e-centri-polifunzionali-progetti-in-essere/>

<sup>66</sup> Cfr.: <https://pnrr.istruzione.it/avviso/asili/>

Le opere escluse da questa prima fase, nelle intenzioni del governo, saranno recuperate con la pubblicazione di nuovi bandi. A questo proposito, il 30 aprile del 2024 è stato pubblicato il decreto ministeriale 79<sup>67</sup> che individua ulteriori interventi da finanziare.

Per quanto riguarda i progetti legati a questa misura dotati di Cup e che quindi possono essere considerati come in corso, attualmente se ne contano **2.438** per un valore totale di circa 3,9 miliardi, 3,3 se si considerano solamente le risorse Pnrr e non le altre fonti di finanziamento. Com'è evidente **l'importo eccede le risorse messe a disposizione** in seguito alla revisione del Pnrr.

## Asili e scuole dell'infanzia, in Campania avviati 343 progetti

Il numero di progetti legati alla realizzazione di asili nido e scuole dell'infanzia finanziati dal Pnrr in ogni regione.

Progetti finanziati 0  350



**È probabile che non tutti i progetti in corso per asili e scuole dell'infanzia vedranno una conclusione.**

Questo lascia presumere che **i dati sui progetti pubblicati non tengano ancora conto della revisione al ribasso degli obiettivi della misura**. Come già anticipato quindi, probabilmente non tutti gli interventi saranno effettivamente realizzati. Almeno non con le risorse del Pnrr.

Rispetto all'aggiornamento dati del dicembre 2023, sono stati eliminati 115 progetti per un importo totale di 213,5 milioni. Risulta invece un solo intervento aggiuntivo da 1,8 milioni di euro per l'adeguamento di una scuola materna già esistente nel comune di **Gaggiano**, nell'area metropolitana di Milano.

A livello regionale l'importo più significativo è andato alla **Campania** (497,8 milioni per 343 interventi). Seguono **Lombardia** (339 milioni per 233 interventi) e **Puglia** (321,9 milioni per 178 progetti).

**51%** le risorse del Pnrr assegnate alle regioni del mezzogiorno per asili nido e scuole dell'infanzia.

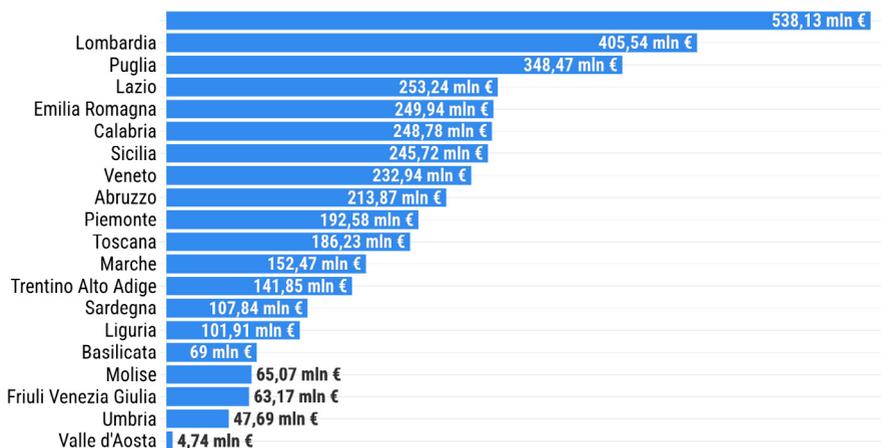
---

<sup>67</sup> Cfr.: <https://pnrr.istruzione.it/avviso/nuovo-piano-asili-nido/>

## Prima infanzia, in Campania investimenti per oltre 500 milioni

Il valore dei progetti finanziati con i fondi del Pnrr per il miglioramento della qualità e dell'usabilità dei servizi pubblici digitali

Legenda ■ Importo



DA SAPERE: Il grafico riporta il valore economico dei progetti realizzati in ogni regione. Il dato tiene conto anche di eventuali fonti di finanziamento ulteriori rispetto a quelle del Pnrr.

FONTE: elaborazione openpolis – Forum Nazionale del Terzo Settore su dati Italia domani.

A livello di singoli interventi, il più oneroso economicamente è localizzato nel comune di **Suzzara** in Lombardia. Qui si prevede la realizzazione di un nuovo polo dell'infanzia mediante demolizione e ricostruzione dell'immobile già esistente. L'importo del progetto è di circa 9,2 milioni di euro. Il secondo intervento più significativo (9 milioni di euro) è localizzato a **Roma** e prevede la realizzazione di una nuova scuola materna nel municipio VI. Il terzo intervento più rilevante invece si trova in Trentino Alto Adige, a **Rovereto** e prevede la realizzazione di un nuovo plesso nella frazione di Borgo Sacco (8,8 milioni)<sup>68</sup>.

<sup>68</sup> È possibile scaricare l'elenco dei progetti a questo Url: [https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/minidossier.openpolis.it/Pnrr/Forum+terzo+settore+2024/report\\_2024+-+nidi.csv](https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/minidossier.openpolis.it/Pnrr/Forum+terzo+settore+2024/report_2024+-+nidi.csv)

#### **M4C1-I1.4 Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado.**

Questo investimento destina 1,5 miliardi di euro per la realizzazione di un **piano di potenziamento delle competenze di base** da sviluppare su una base quadriennale. Si prevedono programmi e iniziative di tutoraggio, consulenza e orientamento per almeno **820 mila studenti**, con lo sviluppo di un portale nazionale per la formazione online e con moduli dedicati ai docenti.

**Anche gli obiettivi di contrasto all'abbandono scolastico sono stati rivisti al ribasso.**

Anche questa misura è rientrata nell'ambito di quelle modificate durante la revisione del Pnrr. Inizialmente, il programma prevedeva l'erogazione di attività di tutoraggio a beneficio di almeno **un milione di studenti** annualmente per un quadriennio, con un focus su 470mila giovani a rischio di abbandono scolastico e su 350mila che avevano già interrotto il percorso di studi. Il ministero dell'istruzione ha avanzato la proposta di rimuovere il riferimento al milione di studenti per anno e di abolire la distinzione tra giovani a rischio e quelli già fuoriusciti dal sistema scolastico. La motivazione di tale proposta risiede nella **natura dinamica e non definitivamente stabilita della dispersione scolastica durante l'età d'obbligo**, con studenti in situazioni di fragilità che evidenziano percorsi scolastici irregolari.

Inoltre è stato eliminato dalla scadenza **M4C1-7** il riferimento alla possibilità di utilizzare queste risorse anche per organizzare **corsi post-diploma**. Questo perché l'investimento è finalizzato al rafforzamento delle competenze degli studenti per il conseguimento della maturità. Tale scadenza inoltre è stata posticipata, passando da fine 2024 al terzo trimestre del 2025.

Il percorso per la selezione degli istituti beneficiari delle risorse previste è iniziato il 24 giugno del 2022 con la pubblicazione del decreto ministeriale 170<sup>69</sup>. Tale atto ha ripartito i primi 500 milioni di euro. La modalità scelta per l'attuazione di questa misura è stata quella di **individuare preventivamente le istituzioni scolastiche da finanziare sulla base di determinati criteri. Successivamente queste ultime avrebbero dovuto presentare dei progetti,**

<sup>69</sup> Cfr.: [https://pnrr.istruzione.it/wp-content/uploads/2022/09/DM-170\\_m\\_pi.AOOGABMI.Registro-DecretiR.0000170.24-06-2022.pdf](https://pnrr.istruzione.it/wp-content/uploads/2022/09/DM-170_m_pi.AOOGABMI.Registro-DecretiR.0000170.24-06-2022.pdf)

da realizzare con i fondi assegnati, che tenessero conto degli obiettivi finali della misura. Secondo la relazione del governo, **tutte le scuole coinvolte in questo primo passaggio hanno proceduto alla progettazione degli interventi e all'avvio delle attività** con la sottoscrizione degli accordi di concessione a marzo 2023. Le risorse sono state assegnate alle scuole con i più alti tassi di fragilità negli apprendimenti, destinando la quota del 51,1% alle regioni del mezzogiorno.

**Anche in questo caso si sono registrate difficoltà e ritardi in fase di progettazione e avvio degli interventi.**

A seguito di difficoltà incontrate dalle scuole nella definizione degli interventi, il ministero ha diffuso degli appositi **orientamenti chiave**<sup>70</sup>. Tali indicazioni contenevano informazioni e assistenza per le fasi di progettazione, monitoraggio e valutazione dei progetti. Il governo ha sottolineato che tali orientamenti hanno anche tenuto conto delle indicazioni trasmesse dall'apposito **tavolo di lavoro**<sup>71</sup> istituito presso il ministero nel marzo del 2022. Ulteriori difficoltà e richieste di chiarimento da parte degli istituti scolastici coinvolti hanno portato, il 30 dicembre 2022, alla pubblicazione di nuove **istruzioni operative**<sup>72</sup>. Successivamente, con altri decreti ministeriali sono stati individuati **ulteriori istituti scolastici beneficiari** dei fondi Pnrr<sup>73</sup>.

Come già anticipato, la prossima scadenza per questo investimento in seguito alla revisione del piano è stata posticipata al settembre 2025. Il target finale della misura è invece fissato per giugno 2026.

---

<sup>70</sup> Cfr.: <https://pnrr.istruzione.it/wp-content/uploads/2022/07/Orientamenti-per-lattuazione-degli-interventi-nelle-scuole.pdf>

<sup>71</sup> Cfr.: <https://www.miur.gov.it/web/guest/-/pnrr-il-ministro-bianchi-ha-istituito-il-gruppo-di-lavoro-per-il-contrasto-della-dispersione-scolastica-e-la-riduzione-dei-divari-territoriali>

<sup>72</sup> Cfr.: [https://pnrr.istruzione.it/wp-content/uploads/2022/07/m\\_pi.AOOGABMI.REGISTRO-UFFICIALEU.0109799.30-12-2022.pdf](https://pnrr.istruzione.it/wp-content/uploads/2022/07/m_pi.AOOGABMI.REGISTRO-UFFICIALEU.0109799.30-12-2022.pdf)

<sup>73</sup> Dm 176/2023 [https://pnrr.istruzione.it/wp-content/uploads/2023/09/DM\\_176\\_2023.zip](https://pnrr.istruzione.it/wp-content/uploads/2023/09/DM_176_2023.zip);  
Dm 19/2024 [https://www.miur.gov.it/-/decreto-ministeriale-n-19-del-2-febbraio-2024#:~:text=Decreto%20ministeriale%20%20febbraio%202024,Unione%20Europea%20%2D%20Next%20generation%20EU](https://www.miur.gov.it/-/decreto-ministeriale-n-19-del-2-febbraio-2024#:~:text=Decreto%20ministeriale%20%20febbraio%202024,Unione%20Europea%20%2D%20Next%20generation%20EU;);

Dm 41/2024 <https://www.miur.gov.it/documents/20182/7975243/Allegato+1+-+Riparto+CTS-signed.pdf/e2e63986-a9c1-4dc1-aaf8-472f1a0f7072?version=1.0&t=1712213832557>.

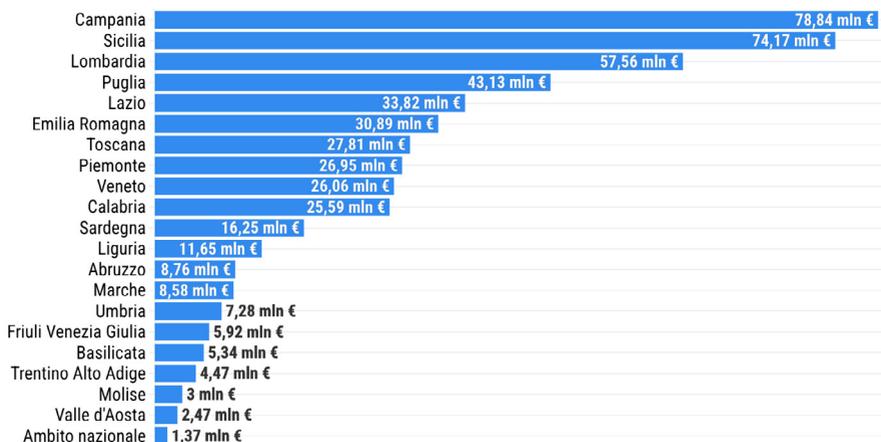
Entro questa data il tasso di abbandono scolastico nell'istruzione secondaria dovrà scendere al di sotto del **10,2%**, dato medio fatto registrare dai paesi Ue nel 2019. Tale obiettivo risulta molto vicino al suo conseguimento. Secondo i più recenti dati Eurostat<sup>74</sup> infatti **nel 2023 il nostro paese aveva fatto registrare un tasso di abbandono scolastico pari al 10,5%**. Per quanto riguarda i **progetti** se ne contano **3.188 per un importo totale di circa 500 milioni di euro**. La regione che riceve più risorse è la **Campania** (78,8 milioni per 439 progetti). Seguono **Sicilia** (74,1 milioni per 369 progetti) e **Lombardia** (57,6 milioni per 383 progetti).

**51,2%** le risorse del Pnrr per la riduzione dei divari educativi destinati alle regioni meridionali.

## Abbandono scolastico, alla Campania 79 milioni di fondi Pnrr

Il valore dei progetti finanziati con i fondi del Pnrr per il contrasto dei divari educativi e la riduzione del tasso di abbandono scolastico

Legenda ■ Importo



FONTE: elaborazione openpolis – Forum Nazionale del Terzo Settore su dati Italia domani.

<sup>74</sup> Cfr.: [https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Glossary:Early\\_leaver\\_from\\_education\\_and\\_training](https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Glossary:Early_leaver_from_education_and_training)

A livello di singoli interventi<sup>75</sup>, quello economicamente più rilevante è di ambito nazionale e ha un valore totale di circa 1,4 milioni di euro. Questo progetto consiste nella formazione dei docenti, che sarà erogata da **Indire** (Istituto nazionale di documentazione innovazione e ricerca educativa). Per quanto riguarda invece gli interventi territorializzabili, i 3 più onerosi si trovano a **Lentini** in Sicilia (633mila euro), a **Cava de' Tirreni** in Campania (507mila euro) e a **Palermo** (500mila euro).

### **M5C3-I1.3 Interventi socio-educativi per combattere la povertà educativa nel mezzogiorno e sostegno al Terzo settore**

Questo investimento, del valore complessivo di 220 milioni, punta a **sostenere enti del Terzo settore nella realizzazione di interventi socio-educativi culturali rivolti ai minori nelle regioni del mezzogiorno**. Gli interventi sono volti al potenziamento dei servizi assistenziali nella fascia 0-6 anni e al contrasto della dispersione scolastica, nonché al miglioramento dell'offerta educativa nella fascia d'età 5-17 anni. E' l'unica misura destinata agli enti del Terzo settore quali soggetti attuatori.

Nell'ambito del processo di revisione del Pnrr al fine di esaurire tutti i fondi stanziati è stato disposto che gli avvisi per le annualità 2024 e 2025 abbiano una dotazione di almeno 50 milioni di euro.

Sul fronte dell'attuazione, secondo la quarta relazione del governo sullo stato di attuazione del Pnrr, **i minori coinvolti finora sono stati 23.414**. Numero che ha permesso di raggiungere l'obiettivo fissato a giugno 2023 (M5C3-8) che prevedeva il coinvolgimento di almeno 20mila minori. La prossima scadenza da conseguire è fissata al giugno del 2026. Entro questa data dovranno essere coinvolti **altri 24mila bambine e bambini**.

I progetti in corso sono 252 in totale per un importo complessivo di **circa 62,4 milioni di euro** (di cui circa 58 milioni di risorse Pnrr e il resto derivante da altre fonti). Rispetto al dataset di dicembre 2023 sono stati eliminati 2 progetti del valore complessivo di circa mezzo milione. Allo stato attuale non

---

<sup>75</sup> È possibile scaricare l'elenco dei progetti a questo Url: [https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/minidossier.openpolis.it/Pnrr/Forum+terzo+settore+2024/report\\_2024++abbandono\\_scolastico.csv](https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/minidossier.openpolis.it/Pnrr/Forum+terzo+settore+2024/report_2024++abbandono_scolastico.csv)

ne risultano aggiunti di nuovi. In questo caso, com'è logico attendersi anche dal titolo della misura, il 100% delle risorse è destinato al mezzogiorno. La regione che riceve più fondi è la **Campania** (18,4 milioni per 79 progetti). Seguono **Sicilia** (16 milioni per 68 progetti) e **Puglia** (7,7 milioni per 35 progetti).

## Povertà educativa, in Campania 79 interventi

Il numero di progetti legati al contrasto della povertà educativa nel mezzogiorno finanziati dal Pnrr in ogni regione.

Progetti finanziati 0  80



I singoli interventi più significativi per questa misura hanno un valore di circa 316 mila euro e riguardano i territori di 4 comuni: 2 a **Palermo**, 1 a **Cagliari**, **Catanzaro** e **Messina**<sup>76</sup>.

## Contrasto alla povertà educativa al sud, in corso progetti per oltre 60 milioni

Il valore dei progetti finanziati con i fondi del Pnrr per il miglioramento della qualità e dell'usabilità dei servizi pubblici digitali

Legenda ■ Importo



DA SAPERE: Il grafico riporta il valore economico dei progetti realizzati in ogni regione. Il dato tiene conto anche di eventuali fonti di finanziamento ulteriori rispetto a quelle del Pnrr.

FONTE: elaborazione openpolis – Forum Nazionale del Terzo Settore su dati Italia domani.

## Parità di genere

### M5C1-I1.3 Sistema di certificazione della parità di genere

L'obiettivo di questa misura, il cui importo totale è di 10 milioni di euro, è la **definizione di un sistema nazionale di certificazione della parità di genere che incentivi le imprese ad adottare politiche per ridurre il gap tra uomini e donne** nelle aree più critiche (opportunità di crescita in azienda, parità salariale a parità di mansioni, politiche di gestione delle differenze di genere, tutela della maternità).

<sup>76</sup> È possibile scaricare l'elenco dei progetti a questo Url: [https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/minidossier.openpolis.it/Pnrr/Forum+terzo+settore+2024/report\\_2024+-divari+educativi.csv](https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/minidossier.openpolis.it/Pnrr/Forum+terzo+settore+2024/report_2024+-divari+educativi.csv)

L'intervento si articola in 4 fasi:

- definizione del sistema per la certificazione sulla parità di genere e dei relativi meccanismi di incentivazione per le imprese;
- creazione di un sistema informativo presso il dipartimento per le pari opportunità con funzione di piattaforma di raccolta di dati disaggregati per genere e di informazioni sulla certificazione, nonché dell'albo degli enti accreditati;
- attivazione del sistema di certificazione sulla parità di genere;
- ottenimento, da parte delle imprese, della certificazione della parità di genere.

Sul fronte dell'attuazione, **il sistema di certificazione risulta di fatto operativo**. È stato regolato dalle leggi 162 e 234 del 2021 a cui sono seguiti ulteriori passaggi operativi. Secondo il sito dedicato, **le certificazioni rilasciate sarebbero già 2.267**<sup>77</sup>. Nessun documento ufficiale tuttavia specifica in che misura questi attestati contribuiscano al raggiungimento dei target Pnrr citati.

Per quanto riguarda le prossime scadenze legate a questa misura, se ne trovano 2 entrambe fissate per il giugno del 2026. La prima (M5C1-13) prevede che **almeno 800 imprese (di cui 450 Pmi) abbiano ottenuto la certificazione della parità di genere**. La seconda invece (M5C1-14) prevede **l'ottenimento della certificazione da parte di ulteriori mille imprese che abbiano ricevuto assistenza tecnica**.

I progetti attivi sono in totale **465 per un valore complessivo di circa 3,8 milioni di euro**. Si tratta di tutti progetti aggiunti con l'aggiornamento dati di aprile con la sola eccezione dell'unico intervento di ambito nazionale, che è anche quello più oneroso (1,8 milioni). Questo progetto, gestito direttamente dalla presidenza del consiglio dei ministri prevede la creazione della citata **piattaforma per la raccolta di dati disaggregati di genere**.

---

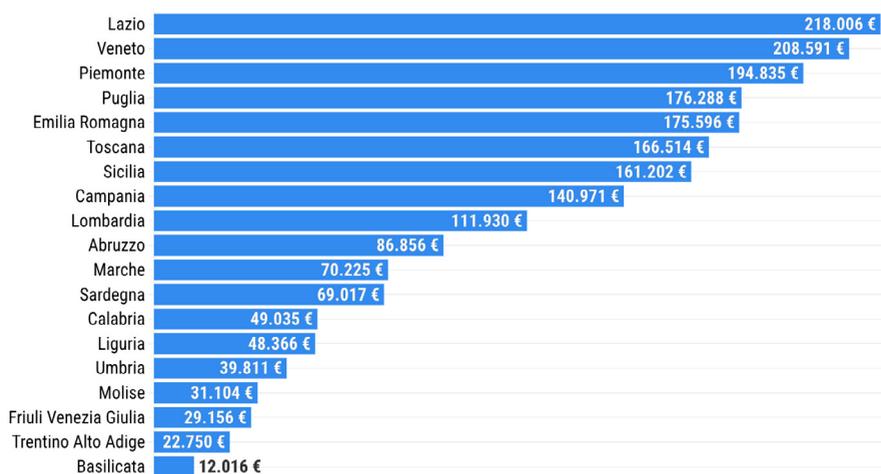
<sup>77</sup> Cfr.: <https://certificazione.pariopportunita.gov.it/public/home>

Per quanto riguarda gli interventi che è possibile territorializzare invece la quota più alta di risorse è destinata al **Lazio** (218mila euro per 52 progetti). Seguono **Veneto** (209mila euro per 50 progetti) e **Piemonte** (195mila euro per 43 progetti). Non risultano progetti attivi in **Valle d'Aosta**.

## Erogati oltre 2 milioni per il supporto alla certificazione della parità di genere

Il valore dei progetti finanziati con i fondi del Pnrr per il sistema di certificazione della parità di genere

Legenda ■ Importo



DA SAPERE: Il grafico riporta il valore economico dei progetti realizzati in ogni regione. Non è rappresentato, per motivi di visualizzazione, un progetto di ambito nazionale del valore di 1,8 milioni di euro.

FONTE: elaborazione openpolis – Forum Nazionale del Terzo Settore su dati Italia domani.

Le attività territorializzate consistono tutte in **supporto fornito dalle Camere di commercio** (soggetto attuatore dell'investimento) alle imprese interessate a conseguire la certificazione. Tra gli interventi economicamente più rilevanti se ne trovano 4 di valore superiore ai 9mila euro.

Le imprese beneficiarie si trovano nei comuni di **Agerola (Na), Bari, Genova e Napoli**<sup>78</sup>.

Da notare che, per quanto si stia parlando di importi tutto sommato limitati rispetto agli altri investimenti del Pnrr, **soltanto il 36% dei fondi per ora assegnati sono andati al mezzogiorno** (senza considerare l'intervento di ambito nazionale).

## Persone vulnerabili

### M5C2-I1.1 Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti<sup>79</sup>

Questa misura, del valore complessivo di 500,1 milioni di euro, è volta a **sostenere le persone vulnerabili** attraverso il rafforzamento e la costruzione di infrastrutture per i servizi sociali territoriali, al fine di **prevenire l'istituzionalizzazione o favorire la deistituzionalizzazione**.

L'investimento si suddivide in quattro sotto-misure:

- **M5C2-I1.1.1 Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini (84,6 milioni di euro)**

L'obiettivo è rafforzare i servizi di assistenza sociale e sostenere i bambini e le famiglie svantaggiate. Le prestazioni erogate potranno essere: servizi a domicilio; partecipazione a gruppi di sostegno per genitori e bambini, cooperazione tra scuole, famiglie e servizi sociali e/o servizi condivisi di assistenza familiare;

---

<sup>78</sup> È possibile scaricare l'elenco dei progetti a questo Url: [https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/minidossier.openpolis.it/Pnrr/Forum+terzo+settore+2024/report\\_2024++parita%CC%80+di+genere.csv](https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/minidossier.openpolis.it/Pnrr/Forum+terzo+settore+2024/report_2024++parita%CC%80+di+genere.csv)

<sup>79</sup> Questa misura è stata oggetto del report 2023, consultabile a questo Url: <https://www.openpolis.it/esercizi/le-misure-di-interesse-per-il-terzo-settore-nella-realizzazione-del-pnrr/>

- **M5C2-I1.1.2 Autonomia degli anziani non autosufficienti (307,5 milioni di euro)**

L'investimento è volto a permettere agli anziani di avere una vita autonoma e indipendente. Ciò potrà avvenire attraverso la riconversione di case di riposo in gruppi di appartamenti autonomi. Questi dovranno essere dotati di tutte le strutture e servizi necessari (automazione domestica, telemedicina, monitoraggio a distanza);

- **M5C2-I1.1.3 Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione (66 milioni)**

La misura mira a costituire équipe professionali con formazione specifica per migliorare la diffusione dei servizi sociali su tutto il territorio, favorendo così la deistituzionalizzazione e il rientro al domicilio dagli ospedali. Si punta quindi anche a fornire una formazione specifica agli operatori nell'ambito dei servizi a domicilio dedicati agli anziani;

- **M5C2-I1.1.4 Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali (42 milioni)**

Si prevede l'introduzione di strumenti di condivisione delle competenze e di supervisione dei servizi agli operatori al fine di sostenere il loro lavoro. Questa sottomisura è trasversale alle altre 3.

Sul fronte dell'attuazione, con il **decreto direttoriale 5/2022<sup>80</sup>** del ministero del lavoro e delle politiche sociali è stato pubblicato l'avviso per la presentazione di proposte di intervento da parte dei distretti sociali per le tre linee di investimento. I decreti direttoriali 98<sup>81</sup> e 117<sup>82</sup> del 2022 hanno poi pubblicato la graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento.

**Per esaurire le risorse a disposizione è stato necessario fare diversi scorrimenti di graduatoria e riaprire i bandi.**

---

<sup>80</sup> Cfr.: <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/poverta-ed-esclusione-sociale/Documents/DD-5-del-15022022-Avviso-1-2022-PNRR.pdf>

<sup>81</sup> Cfr.: <https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normative/Documents/2022/DD-98-del-09052022-Avviso1-PNRR.pdf>

<sup>82</sup>Cfr.: <https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normative/Documents/2022/DD-117-20052022-Rettifica-Elenco-Avviso-1-PNRR.pdf>

I distretti sociali vincitori dei bandi hanno poi dovuto caricare le loro proposte su un'apposita piattaforma informatica. Questi sono poi stati valutati da una commissione. In seguito a questo passaggio si sono verificate **molte rinunce che hanno reso necessario lo scorrimento delle graduatorie e la riapertura dell'avviso pubblico**. L'ultima riapertura è avvenuta con il decreto direttoriale 158/2023<sup>83</sup>, i cui esiti sono stati pubblicati con il **decreto direttoriale 204/2023**<sup>84</sup>. In conclusione a questi passaggi si è provveduto alla stipula delle convenzioni, all'avvio delle attività da parte dei soggetti beneficiari e all'erogazione degli anticipi.

Per quanto riguarda le scadenze legate a questa misura, il prossimo appuntamento è fissato al marzo del 2026. Entro questa data, l'**85%** dei distretti sociali coinvolti dovrà aver portato a conclusione almeno un progetto.

Con riferimento agli interventi, risultano essere **941** per un importo totale di circa **488 milioni di euro**. Rispetto all'aggiornamento dati di dicembre 2023 risultano non più presenti 9 interventi del valore totale di circa 6,5 milioni. Allo stesso tempo ne risultano avviati 21 nuovi per un importo di circa 15,5 milioni di euro.

---

<sup>83</sup> Cfr.: <https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normativa/dd-158-del-15052023-avviso-1-2022.pdf>

<sup>84</sup> Cfr.: <https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normativa/dd-204-27062023.pdf>

## In Lombardia 146 progetti a favore dei fragili

Il numero totale di progetti legati al sostegno delle persone vulnerabili finanziati dal Pnrr in ogni regione.

Progetti finanziati 0  150

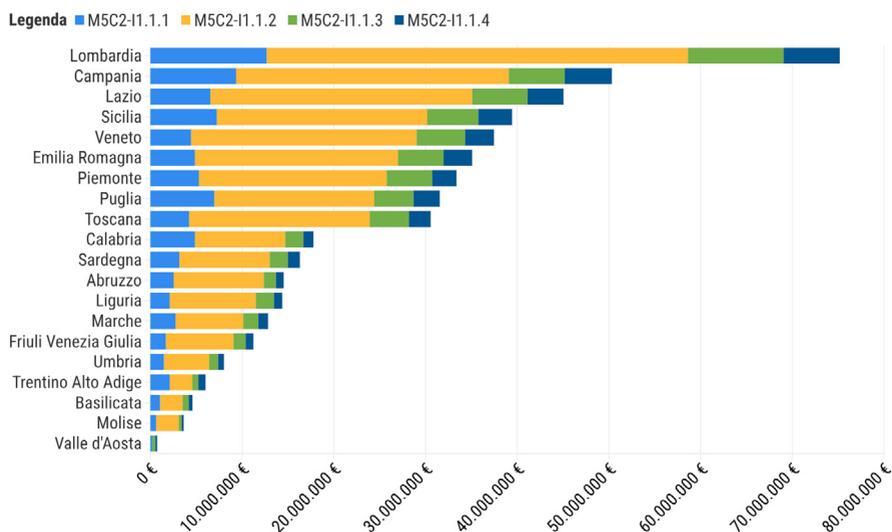


La regione che attrae più risorse è la **Lombardia** (75,1 milioni per 146 progetti) seguita da **Campania** (50,3 milioni per 103 progetti) e **Lazio** (45 milioni per 81 progetti).

**36,5%** le risorse per il sostegno alle persone vulnerabili e la prevenzione destinate alle regioni meridionali.

## In Lombardia 75 milioni di investimenti per persone vulnerabili e anziani

Il valore dei progetti finanziati con i fondi del Pnrr per persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti



FONTI: elaborazione openpolis – Forum Nazionale del Terzo Settore su dati Italia domani.

Per quanto riguarda i singoli interventi, moltissimi hanno lo stesso importo ed è quindi impossibile passarne qualcuno in rassegna a fini esemplificativi come abbiamo fatto nei precedenti paragrafi. Basti sapere in questo caso che gli interventi economicamente più rilevanti cubano circa **2,46 milioni di euro ciascuno**. I progetti con questo importo sono ben 115 distribuiti tra varie aree del paese<sup>85</sup>.

<sup>85</sup> È possibile scaricare l'elenco dei progetti a questo Url: <https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/minidossier.openpolis.it/Pnrr/Forum+terzo+settore+2024/persona+fragili.csv>

### M5C2-I1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità<sup>86</sup>

L'obiettivo di questa misura, per cui sono stati stanziati 500 milioni di euro, è quello di **accelerare il processo di deistituzionalizzazione dai centri di ricovero delle persone con disabilità per favorirne l'autonomia**. Ciò dovrà avvenire attraverso la rimozione delle barriere architettoniche al fine di favorire l'accesso all'alloggio e alle opportunità di lavoro. I progetti finanziati dovranno comprendere 3 linee di intervento, la prima propedeutica alle altre 2:

- ① definizione e attivazione del progetto individualizzato;
- ② adattamento degli spazi abitativi, domotica, assistenza a distanza;
- ③ sviluppo delle competenze digitali al fine di aumentare le possibilità di accesso al mondo del lavoro.

L'implementazione del **progetto individualizzato potrà essere realizzata anche con gli enti del Terzo settore**. Per quanto riguarda l'attuazione della misura, questa ha seguito lo stesso percorso dell'investimento a favore delle persone vulnerabili e degli anziani a cui si rimanda. A seguito della stipula delle convenzioni, i distretti sociali hanno dato avvio alle attività con la costituzione delle equipe multidisciplinari e la sottoscrizione, da parte delle persone con disabilità prese in carico, dei progetti personalizzati di autonomia.

Anche per questa misura la prossima scadenza prevista è fissata al marzo del 2026. Entro questa data infatti **almeno 5mila persone con disabilità dovranno aver beneficiato degli interventi** finanziati dal Pnrr.

Sul versante dei progetti, risultano essere **611** per un valore totale di circa **387,8 milioni** di euro. Rispetto al precedente aggiornamento dati risultano eliminati 13 progetti per un valore complessivo di circa 7 milioni. Al contrario, 24 sono stati aggiunti per un importo di circa 14,4 milioni. La regione che riceve più fondi è il **Lazio** (51,7 milioni per 75 progetti). Seguono **Lombardia** (48,7 milioni per 77 progetti) e **Campania** (38 milioni per 59 progetti).

---

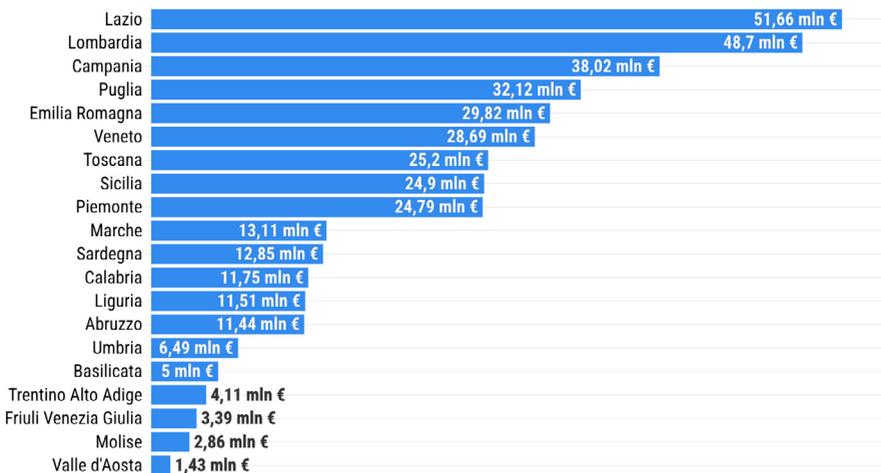
<sup>86</sup> Questa misura è stata oggetto del report 2023, consultabile a questo Url: <https://www.openpolis.it/esercizi/le-misure-di-interesse-per-il-terzo-settore-nella-realizzazione-del-pnrr/>

**35,8%** i fondi per progetti destinati all'autonomia delle persone con disabilità assegnati alle regioni del mezzogiorno.

## In Lazio 52 milioni a favore delle persone con disabilità

Il valore dei progetti finanziati con i fondi del Pnrr per l'autonomia delle persone con disabilità

Legenda ■ Importo totale



Fonte: elaborazione openpolis – Forum Nazionale del Terzo Settore su dati Italia domani.

Come nel caso precedente, troviamo molti progetti con lo stesso importo. L'intervento più oneroso è localizzato nel comune di **Ravenna** e ha un valore di 885mila euro. In questo caso le risorse del Pnrr assegnate ammontano a 715mila euro, a cui però se ne aggiungono 170mila provenienti da altre fonti di finanziamento. Ci sono poi altri 434 progetti che hanno un valore compreso tra 714 e 715mila euro<sup>87</sup>.

<sup>87</sup> È possibile scaricare l'elenco dei progetti a questo Url: <https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/minidossier.openpolis.it/Pnrr/Forum+terzo+settore+2024/persona+con+disabilit.csv>

### M5C2-I1.3 Housing temporaneo e stazioni di posta per le persone senza fissa dimora<sup>88</sup>

L'obiettivo dell'investimento, del valore totale di 450 milioni di euro, è quello di **aiutare le persone senza fissa dimora ad accedere a un alloggio temporaneo e creare piccoli centri servizio per persone in povertà estrema.**

La linea di attività a favore della realizzazione di **housing temporaneo** prevede che gli enti locali mettano a disposizione appartamenti per singoli individui, piccoli gruppi o famiglie fino a 24 mesi. Preferibilmente attraverso la ristrutturazione e il rinnovo degli immobili di proprietà dello Stato. I progetti devono essere accompagnati da programmi a favore dell'autosufficienza.

La linea di attività a favore della realizzazione di **centri servizi** (stazioni di posta) per il contrasto alla povertà ha l'obiettivo di creare punti di accesso e fornitura di servizi, diffusi nel territorio. A ciò si devono aggiungere azioni di inserimento lavorativo, in collaborazione con i centri per l'impiego.

Nell'ambito della revisione del Pnrr per quanto riguarda la misura in esame è stato precisato che fermo il target finale che rimane lo stesso (sostegno ad almeno 25mila persone da raggiungere entro il primo trimestre del 2026) sono state introdotte delle ulteriori precisazioni. In particolare è stato specificato che 3mila persone riceveranno un alloggio per la durata minima di 6 mesi, mentre alle restanti 22mila verranno forniti tutti i servizi previsti dalle cosiddette Stazioni di posta.

**Alcuni progetti per l'housing temporaneo e le stazioni di posta devono ancora partire.**

Riguardo l'attuazione della misura, questa ha seguito lo stesso percorso dell'investimento a favore delle persone vulnerabili e degli anziani a cui si rimanda. Secondo la quarta relazione del governo sul Pnrr, **non tutte le convenzioni relative ai progetti ammessi a finanziamento sono state stipulate.** I distretti sociali che hanno effettuato questo passaggio hanno avviato le attività.

---

<sup>88</sup> Questa misura è stata oggetto di analisi del report 2023, consultabile a questo Url: <https://www.openpolis.it/esercizi/le-misure-di-interesse-per-il-terzo-settore-nella-realizzazione-del-pnrr/>

I progetti in corso per quanto riguarda questa misura risultano essere **489** per un importo totale di circa **409 milioni di euro**. Rispetto all'aggiornamento dati di dicembre 2023 non figurano più 2 progetti del valore complessivo di 500mila euro, mentre ne sono stati aggiunti 21 per un importo totale di circa 17,8 milioni. La regione che riceve più fondi è la **Lombardia** (66,6 milioni per 85 progetti). Seguono **Lazio** (58,6 milioni per 66 progetti) ed **Emilia Romagna** (35,5 milioni per 44 progetti).

**29,9%** le risorse per le persone senza fissa dimora destinate alle regioni del mezzogiorno<sup>89</sup>.

I due singoli progetti dall'importo più significativo si trovano anche in questo in Emilia Romagna. Il primo, del valore di 1,68 milioni di euro è localizzato nel territorio del comune di **Ravenna**. Il secondo, del valore di 1,14 milioni si trova invece a **Modena**. In entrambi i casi ai fondi del Pnrr si aggiungono risorse provenienti da altre fonti di finanziamento. Anche in questo caso, come per quelli già visti riguardanti gli investimenti in ambito di inclusione sociale, molti progetti hanno lo stesso importo. In questo caso se ne contano 192 del valore di 1,1 milioni ciascuno<sup>90</sup>.

---

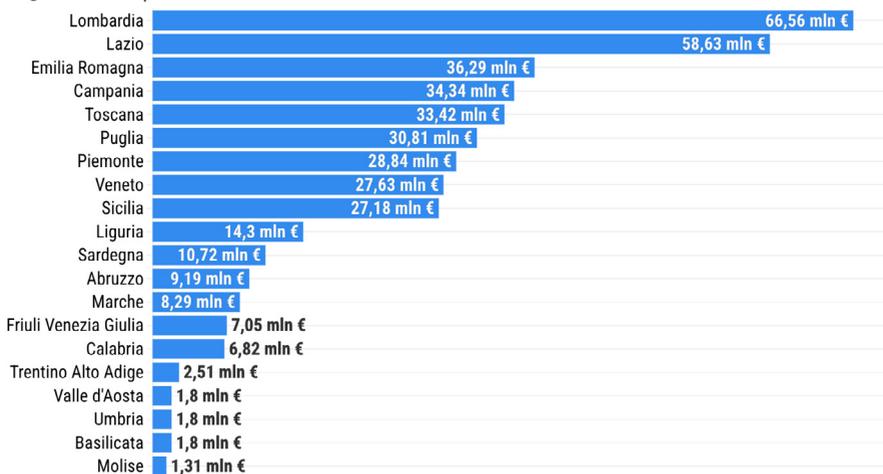
<sup>89</sup> Da notare che secondo i dati Istat, le persone senza fissa dimora si concentrano nelle grandi città e nelle aree centro-settentrionali del paese. Cfr.: <https://www.openpolis.it/esercizi/housing-temporaneo-e-stazioni-di-posta-per-persone-senza-fissa-dimora/>

<sup>90</sup> È possibile scaricare l'elenco dei progetti a questo Url: <https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/minidossier.openpolis.it/Pnrr/Forum+terzo+settore+2024/senza+dimora.csv>

## In Lombardia 67 milioni per interventi a favore delle persone senza fissa dimora

Il valore dei progetti finanziati con i fondi del Pnrr per progetti a favore delle persone senza fissa dimora

Legenda ■ Importo totale



DA SAPERE: il grafico riporta il valore economico dei progetti realizzati in ogni regione. Si tiene conto anche di eventuali ulteriori fonti di finanziamento oltre alle risorse del Pnrr. Non è stata possibile una divisione sistematica tra i progetti dedicati all'Housing first e quelli per le stazioni di posta.

FONTE: elaborazione openpolis – Forum Nazionale del Terzo Settore su dati Italia domani.

### M5C2-R1.1 Legge quadro per le disabilità

La misura prevede una **riforma delle normative sulla disabilità**, nell'ottica della deistituzionalizzazione e della promozione dell'autonomia. L'obiettivo è il pieno allineamento con i principi della **Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità**<sup>91</sup> del 2006 (ratificata dall'Italia fin dal 2009), della

<sup>91</sup> Cfr.: <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/disabilita-e-non-autosufficienza/focus-on/Convenzione-ONU/Documents/Convenzione%20ONU.pdf>

<sup>90</sup> È possibile scaricare l'elenco dei progetti a questo Url: <https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/minidossier.openpolis.it/Pnrr/Forum+terzo+settore+2024/senza+dimora.csv>

## **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea<sup>92</sup> e con la **Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030<sup>93</sup>.****

Sul fronte dell'attuazione della misura, entro la fine del 2021 era attesa l'entrata in vigore della legge quadro per rafforzare l'autonomia delle persone con disabilità. Passaggio che è avvenuto con la pubblicazione in gazzetta ufficiale della **legge 227/2021**. Entro il giugno 2024 invece si prevede la pubblicazione dei decreti legislativi che sviluppino i principi contenuti nella legge quadro.

Sono molti gli interventi che si inseriscono nel percorso di attuazione della riforma. Tra questi, diversi decreti legislativi.

- Il **Dlgs 222/2023** ha definito la riqualificazione dei servizi pubblici per l'inclusione e l'accessibilità;
- Il **Dlgs 20/2024** ha istituito la figura del garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità;
- Il **Dlgs 62/2024** ha introdotto la definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato.

Costituisce parte integrante dello sviluppo della legge quadro anche l'implementazione del **fascicolo sanitario elettronico (Fse)<sup>94</sup>**. Con l'entrata in vigore di queste norme, l'esecutivo ritiene di aver raggiunto tutti gli obiettivi previsti dalla misura.

---

<sup>92</sup> Cfr.: [https://www.europarl.europa.eu/charter/pdf/text\\_it.pdf](https://www.europarl.europa.eu/charter/pdf/text_it.pdf)

<sup>93</sup> Cfr.: <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1484&langId=it>

<sup>94</sup> Cfr.: <https://www.fascicolosanitario.gov.it/>

## M5C2-R1.2 Sistema degli interventi in favore delle persone anziane non autosufficienti

La misura punta a **reformare i servizi sociali e migliorare le condizioni di vita degli anziani non autosufficienti**. Nel complesso, gli obiettivi della riforma sono:

- semplificare l'accesso all'assistenza attraverso punti unici di accesso ai servizi sociali e sanitari;
- individuare modalità di riconoscimento della non autosufficienza sulla base del bisogno di assistenza;
- introdurre la valutazione multidimensionale della non autosufficienza;
- definire progetti individualizzati per la promozione della desitutuzionalizzazione.

Sul fronte dell'attuazione della riforma, entro il primo trimestre del 2023 era attesa l'entrata in vigore della legge quadro mirata al rafforzamento degli interventi a favore delle persone anziane non autosufficienti. Questo passaggio è stato portato a compimento con l'entrata in vigore della **legge 33/2023** recante "Deleghe al governo in materia di politiche in favore delle persone anziane". Entro il primo trimestre del 2024 invece era attesa l'entrata in vigore dei decreti legislativi tesi a sviluppare le disposizioni contenute nella legge quadro. Anche questo passaggio è stato completato nei tempi previsti con la pubblicazione del **decreto legislativo 29/2024**.

## Politiche del lavoro

### M5C1-R1.1 Politiche attive del lavoro e formazione

Questa riforma prevede la creazione del programma **Garanzia per l'occupabilità dei lavoratori (Gol)**. Ciò con l'obiettivo di rendere più efficiente il sistema delle politiche attive del lavoro attraverso servizi specifici per l'impiego e piani personalizzati di attivazione.

Il programma codifica un **approccio personalizzato delle politiche attive**, con l'identificazione dei bisogni dell'utente attraverso una fase di profilazione quantitativa e qualitativa e l'offerta di **cinque percorsi alternativi di supporto** (reinserimento lavorativo, upskilling, reskilling, lavoro e inclusione,

ricollocazione collettiva). Questi percorsi costituiscono livelli essenziali delle prestazioni (Lep) esigibili da ogni lavoratore, con **priorità per i soggetti più vulnerabili e i percettori di misure di sostegno al reddito**.

A questo intervento si associa inoltre il **Piano nazionale per le nuove competenze** (Pnc) con cui sono definiti i Lep dei percorsi di formazione professionale a livello nazionale. La declinazione della riforma a livello territoriale è assicurata dalla predisposizione e dall'entrata in vigore dei **Piani di attuazione regionale** approvati dall'Anpal (Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro).

Secondo quanto riportato dalla quarta relazione del governo sul Pnrr, per quanto riguarda la misura in questione è emersa sin dalle prime fasi la necessità di **adeguare i costi alle nuove Unità di costo standard relative alla programmazione dei fondi strutturali 2021-2027**. Ciò al fine di rendere effettiva la presa in carico dei destinatari nonché di assicurare l'avvio di adeguati percorsi di accompagnamento al lavoro e alla formazione. Per questo motivo, d'accordo con la Commissione europea, è stato disposto un **incremento delle risorse a disposizione che passano da 4,4 a 5,46 miliardi di euro**. Con la revisione della misura inoltre **potranno essere coinvolti anche i centri per l'impiego privati**.

**+1,054 mld €** le risorse in più per l'attuazione delle politiche attive del lavoro.

Sul fronte dell'attuazione della riforma, il programma Gol è stato adottato con un **decreto interministeriale<sup>95</sup> pubblicato il 27 dicembre 2021**. Il Pnc invece è stato adottato con un ulteriore decreto<sup>96</sup> pubblicato il giorno successivo. A seguito di consultazioni bilaterali con le regioni e le province autonome sono poi stati **approvati tutti i piani di attuazione regionale del programma**

<sup>95</sup> Cfr.: <https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normative/Documents/2021/DI-n-9-del-11-11-2021-adozione-Programma-Naz-GOL.pdf>

<sup>96</sup> Cfr.: [https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2021-12-28&atto.codiceRedazionale=21A07649&elenco30giorni=false](https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2021-12-28&atto.codiceRedazionale=21A07649&elenco30giorni=false)

**Gol.** Le regioni e province autonome hanno quindi adottato le procedure per l'acquisizione di servizi volti a definire la rete di operatori accreditati per l'intermediazione e/o la formazione per i percorsi di upskilling e reskilling nonché per attuare il percorso di inclusione sociale e la ricollocazione collettiva in caso di crisi.

Il 24 agosto 2023 è stato pubblicato un ulteriore decreto<sup>97</sup> con cui sono stati definiti gli **obiettivi annuali in termini di beneficiari e formati** e ripartite le risorse relative all'annualità 2023.

La riforma ha 3 scadenze che devono essere completate tutte entro la fine del 2025:

- 3 milioni di persone beneficiarie del programma Gol, di cui il 75% appartenenti a categorie svantaggiate;
- 800mila persone completano i percorsi di formazione, di cui 300mila con percorsi specifici o inclusivi di competenze digitali;
- l'80% dei centri per l'impiego garantisce l'erogazione dei Lep definiti dal programma.

Risulta attualmente in corso l'aggiornamento del programma in virtù della revisione della dotazione finanziaria della misura.

I progetti attualmente attivi sono **968** per un importo complessivo di **658,4 milioni**. Rispetto all'ultimo aggiornamento dati non figurano più 14 progetti per un importo di circa 1 milione mentre ne sono stati aggiunti ben 598 per un valore totale di circa 145,4 milioni. La regione che riceve più fondi è la **Campania** (138,3 milioni per 5 progetti). Seguono **Lombardia** (111,1 milioni per 8 progetti) e **Piemonte** (103,3 milioni suddivisi tra 224 progetti). Non figurano progetti attivi in **Molise**.

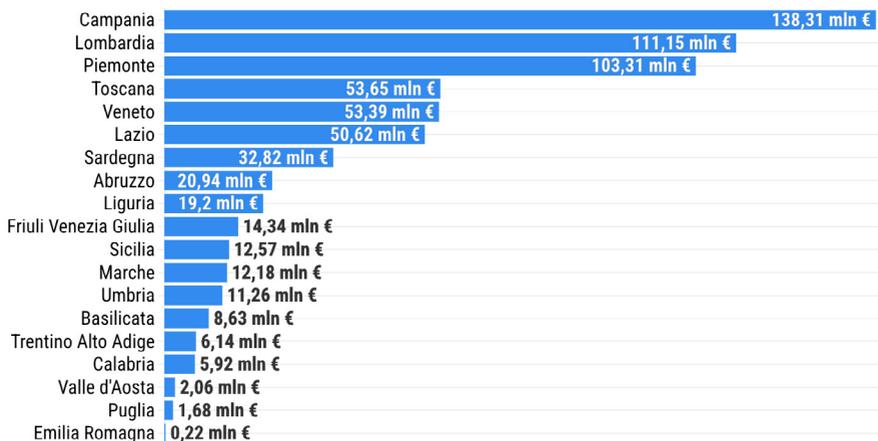
---

<sup>97</sup> Cfr.: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2023/10/10/23A05511/sg>

## Lavoro, in Campania investimenti per 138 milioni

Il valore dei progetti finanziati con i fondi del Pnrr per le politiche attive del lavoro

Legenda ■ Importo totale



FONTE: elaborazione openpolis – Forum Nazionale del Terzo Settore su dati Italia domani.

**33,8%** i fondi Pnrr per le politiche del lavoro destinati alle regioni del mezzogiorno.

Risulta complesso fare valutazioni sui singoli progetti poiché ogni regione ha un'organizzazione diversa. Come abbiamo visto in alcuni casi tutte le risorse si concentrano su pochi interventi mentre in altri si distribuiscono su centinaia di progetti. I primi 3 interventi più onerosi ad esempio coprono l'intero territorio regionale rispettivamente di Lombardia (101,3 milioni), Campania (69,6 milioni) e Sardegna (32,8 milioni)<sup>98</sup>.

<sup>98</sup> È possibile scaricare l'elenco dei progetti a questo Url: [https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/minidossier.openpolis.it/Pnrr/Forum+terzo+settore+2024/report\\_2024++politiche+attive.csv](https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/minidossier.openpolis.it/Pnrr/Forum+terzo+settore+2024/report_2024++politiche+attive.csv)

## Riforma appalti e spesa pubblica

### M1C1-R1.10 Riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni

La misura ha come obiettivo complessivo quello dello **snellimento del sistema nazionale degli appalti pubblici**. La riforma si articola in due fasi. La prima, conclusa nel 2021, ha visto l'adozione di:

- accelerazione delle procedure al fine di ridurre i tempi di aggiudicazione degli appalti;
- istituzione di un sistema di monitoraggio per ridurre i tempi di realizzazione delle opere;
- attuazione e incentivazione di meccanismi alternativi di risoluzione delle controversie in fase di esecuzione dei contratti pubblici;
- istituzione di uffici dedicati alle procedure di appalto presso ministeri, regioni e città metropolitane.

Modifiche all'ordinamento che sono state introdotte con il **decreto legge 77/2021**. Successivamente, con l'approvazione della **legge delega 78/2022** si è conclusa la seconda fase che ha riguardato l'elaborazione e promulgazione di un nuovo **codice dei contratti pubblici**. Codice che è stato promulgato con la pubblicazione del **decreto legislativo 36/2023**.

Nell'ambito del processo di revisione del Pnrr, questa misura è stata oggetto di significative modifiche. In particolare per quanto riguarda il cronoprogramma.

**+8** le scadenze aggiunte nell'ambito della revisione della riforma dei contratti pubblici e degli appalti.

Per brevità, si approfondiranno in questa sede solamente le scadenze da completare nel 2024 che sono 8 in totale. Di queste, 5 sono state aggiunte con la revisione del Pnrr mentre 3 risultavano essere già presenti. La milestone **M1C1-73-bis** prevede l'adozione di orientamenti sull'attuazione del sistema di qualificazione per le stazioni appaltanti. La milestone **M1C1-73-ter** prevede invece l'adozione di incentivi alla qualificazione e professionalizzazione delle stazioni appaltanti.

La milestone **M1C1-73-quinquies** prevede l'entrata in vigore di nuove disposizioni giuridiche sul finanziamento dei progetti volte a rafforzare l'efficienza e la concorrenza. La milestone **M1C1-75-bis** prevede il supporto all'acquisizione di competenze digitali e la fornitura di assistenza tecnica nell'adozione della digitalizzazione degli appalti pubblici. La milestone **M1C1-84-bis** infine prevede l'introduzione di ulteriori misure per migliorare la rapidità decisionale nell'aggiudicazione degli appalti da parte delle stazioni appaltanti. La milestone M1C1-73-bis è l'unica tra queste che doveva essere raggiunta entro giugno 2024. L'esecutivo valuta di aver completato efficacemente questo adempimento dato l'annunciato invio a Bruxelles della richiesta di pagamento per la sesta rata.

**Non sono disponibili indicazioni circa lo stato di avanzamento delle scadenze 2024 per la riforma degli appalti pubblici.**

Per quanto riguarda le scadenze già presenti nella precedente versione del piano, si tratta di 3 target. **L'M1C1-97** prevede una riduzione del 12% del tempo medio necessario per la realizzazione di un'opera. Il target **M1C1-98** prevede che almeno il 40% del personale delle pubbliche amministrazioni sia stato formato grazie alla strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici. Infine, il target **M1C1-99** prevede che almeno il 20% delle stazioni appaltanti utilizzi sistemi dinamici di acquisizione (eProcurement). Anche per questi obiettivi, sono da raggiungere entro la fine dell'anno.

#### **M1C1-R1.12 Riforma dell'amministrazione fiscale**

La riforma prevista dal Pnrr mira a **potenziare l'azione di contrasto all'evasione fiscale dovuta all'omessa e all'infedele fatturazione**. Ciò potrà avvenire nella forma di incentivi mirati per i consumatori e accompagnata dall'analisi e dall'individuazione dei settori più esposti.

In questo ambito, nel dicembre 2022 sono stati individuati i criteri per la definizione delle **dichiarazioni Iva precompilate**. Le dichiarazioni messe a disposizione dall'Agenzia delle entrate ai contribuenti facenti parte della platea sperimentale, alla data del 10 febbraio 2023, sono state pari a **2.404.637**, andando oltre il target previsto. L'obiettivo da raggiungere entro fine 2023 infatti era fissato a 2,3 milioni di dichiarazioni precompilate.

Per quanto riguarda le scadenze da completare nel 2024, entro il primo semestre dell'anno si prevede l'**aumento della capacità operativa dell'Agenzia delle entrate mediante l'assunzione di 4.113 unità di personale**. Secondo la quarta relazione del governo sullo stato di attuazione del Pnrr, ai fini del raggiungimento di questo obiettivo sono stati pubblicati diversi concorsi pubblici rivolti sia a personale dirigenziale che non. Le graduatorie<sup>99</sup> di questi bandi sono già state pubblicate e con le assunzioni avvenute nel febbraio 2024 il target può essere considerato raggiunto.

**3.827.318.953 €** l'incremento del gettito fiscale rendicontato a ottobre del 2023.

### M1C1-R1.13 Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("Spending review")

La riforma mira a intraprendere una **revisione annuale della spesa nel periodo 2023-2025**. Ciò dovrà avvenire attraverso il rafforzamento del ruolo del ministero dell'economia, l'utilizzo di un processo di valutazione ex-post dei risultati e ottimizzando le pratiche del bilancio di genere e del green budgeting<sup>100</sup>.

Per quanto riguarda l'attuazione della misura, entro il giugno del 2024 è previsto il **completamento della spending review annuale**, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel 2022 per il 2023 (milestone M1C1-111).

<sup>99</sup> Cfr.: <https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/web/guest/selezione-pubblica-assunzione-a-tempo-indeterminato-di-3970-unita>

<sup>100</sup> Il green budgeting è definito come "l'utilizzo degli strumenti della politica di bilancio per contribuire al raggiungimento di obiettivi ambientali e climatici". Cfr.: <https://www.oecd.org/regional/aligning-regional-and-local-budgets-with-green-objectives-highlights-ita.pdf>

L'obiettivo è stato deliberato con il **decreto del presidente del consiglio del 4 novembre 2022**<sup>101</sup>. Lo stesso Dpcm, nell'allegato 1 ha anche individuato le riduzioni di spesa, in termini di indebitamento netto, per ciascun ministero.

**800 mln €** l'obiettivo di risparmio della spesa pubblica fissato per il 2023.

La **legge di bilancio 2023** (l. 197/2022) ha realizzato gli obiettivi di spending review determinando minori spese per il bilancio dello Stato, in termini di saldo netto da finanziare, per complessivi **883,1 milioni di euro**.

A questo proposito è utile sottolineare che il **documento di economia e finanza** (Def) per il 2023<sup>102</sup> ha stabilito ulteriori obiettivi di risparmio che le amministrazioni centrali devono conseguire. Tali riduzioni di spesa si aggiungono a quanto già previsto con la legge di bilancio 2023, portando la riduzione complessiva a **1,5 miliardi nel 2024, 2 miliardi nel 2025 e 2,2 miliardi a partire dal 2026**. La ripartizione tra i ministeri della riduzione degli obiettivi di spesa è avvenuta con il **Dpcm del 7 agosto 2023**<sup>103</sup>.

---

<sup>101</sup> Cfr.: [https://www.rgs.mef.gov.it/\\_Documenti/VERSIONE-I/Selezione\\_normativa/D-P-C-M-/DPCM-2022-11-4.pdf](https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/Selezione_normativa/D-P-C-M-/DPCM-2022-11-4.pdf)

<sup>102</sup> Cfr.: [https://www.dt.mef.gov.it/modules/documenti\\_it/analisi\\_programmazione/documenti\\_programmatici/def\\_2023/DEF-2023-Programma-di-Stabilita.pdf](https://www.dt.mef.gov.it/modules/documenti_it/analisi_programmazione/documenti_programmatici/def_2023/DEF-2023-Programma-di-Stabilita.pdf)

Per maggiori informazioni sul Def si veda: <https://www.openpolis.it/parole/che-cose-il-def-documento-di-economia-e-finanza/>

<sup>103</sup> Cfr.: [https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaDetttaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2023-08-18&atto.codiceRedazionale=23A04710&elenco30giorni=true](https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDetttaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2023-08-18&atto.codiceRedazionale=23A04710&elenco30giorni=true)

## Rigenerazione urbana

### M5C2-I2.1 Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale

L'investimento prevede la concessione ai comuni di risorse - per un valore complessivo di 2 miliardi - per **progetti di rigenerazione urbana finalizzati alla riduzione di situazioni di emarginazione e di degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del contesto sociale e ambientale**. I beneficiari del contributo sono i comuni con popolazione superiore a 15mila abitanti (che non siano capoluoghi di provincia), i comuni capoluogo di provincia e le città metropolitane.

Le risorse possono essere utilizzate per:

- manutenzione, recupero e rifunzionalizzazione di aree e immobili pubblici, compresa la demolizione di opere abusive;
- miglioramento del decoro urbano con particolare riferimento allo sviluppo di servizi sociali e culturali, educativi e didattici, o alla promozione di attività culturali e sportive;
- mobilità sostenibile.

Tra gli investimenti di interesse per il mondo del Terzo settore, quello in esame rientra tra quelli che hanno subito la maggiore decurtazione di risorse nell'ambito della revisione del Pnrr.

**-1,3 mld €** il taglio di risorse Pnrr per progetti di rigenerazione urbana.

Nonostante la riduzione delle risorse però si prevede allo stesso tempo anche un aumento del target finale da raggiungere che passa da 300 a ben **1.080 progetti da completare entro il giugno del 2026**. Questo aggiustamento si è reso necessario in virtù dei progetti presentati dagli enti locali che sono risultati **non in linea con le tipologie e le dimensioni ipotizzate** in fase di stesura del Pnrr.

**I dati riguardanti i progetti in corso, almeno in alcune occasioni non sembrano tenere conto della revisione del Pnrr.**

Purtroppo i dati aggiornati all'aprile 2024 riguardanti i progetti, almeno per questa misura, sembrerebbero **non essere allineati con la revisione del Pnrr**. Si parla infatti di **2.317 progetti** ancora attivi per un valore complessivo di oltre 5,7 miliardi di euro di cui circa 4,3 di fondi Pnrr. Gli interventi non più presenti sono appena 10 per un valore totale di circa 16 milioni mentre i nuovi sono 7 e hanno un valore complessivo molto simile (15,6 milioni).

Tenendo conto di questa criticità, possiamo osservare che la regione i cui progetti hanno complessivamente il valore economico più alto è il **Lazio** (1,1 miliardi per 214 progetti). Seguono la **Lombardia** (596 milioni per 287 progetti) e la **Campania** (535,8 milioni per 233 progetti). Se però si escludono i fondi diversi da quelli del Pnrr la situazione cambia. In questo caso infatti il **Lazio** scivola al sesto posto (330,8 milioni). Al primo si insedia la **Campania** (499,8 milioni) seguita da **Lombardia** (439,8 milioni) e **Sicilia** (420,7 milioni).

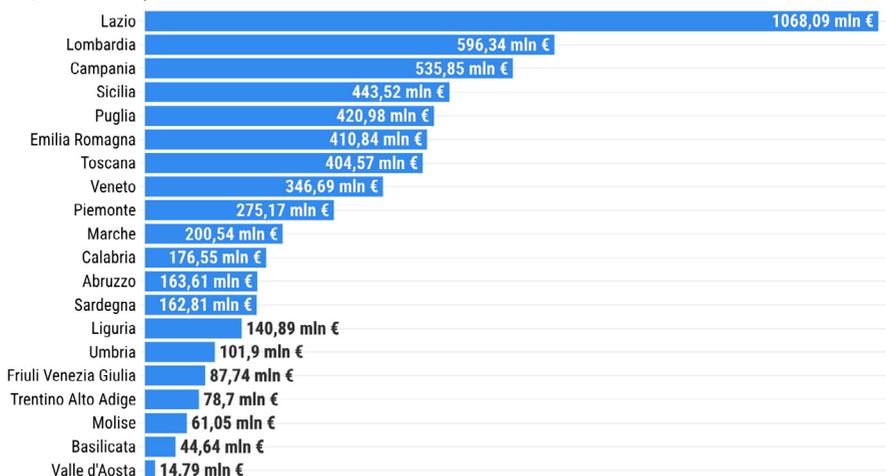
**43,6%**

**la quota di risorse Pnrr per progetti di rigenerazione urbana destinata al mezzogiorno, secondo i dati più recenti disponibili.**

## Risultano ancora attivi 2.317 progetti per interventi di rigenerazione urbana

Il valore dei progetti finanziati con i fondi del Pnrr per interventi di rigenerazione urbana

Legenda ■ Importo totale



DA SAPERE: il grafico riporta il valore economico dei progetti realizzati in ogni regione. Si tiene conto anche di eventuali ulteriori fonti di finanziamento oltre alle risorse del Pnrr. L'ammontare complessivo dei progetti che risultano attivi supera in maniera significativa l'importo della misura che peraltro è stato ulteriormente ridotto a seguito della revisione del Pnrr.

FONTE: elaborazione openpolis – Forum Nazionale del Terzo Settore su dati Italia domani.

Considerando il valore totale degli interventi finanziati, quello economicamente più rilevante (706,9 milioni di euro) si trova nel comune di **Viterbo**. Questo progetto prevede massicci interventi di riqualificazione dell'ex chiesa di Sant'Orsola. Da notare però che in questo caso il contributo del Pnrr è minimo (461 mila euro) mentre la gran parte del finanziamento arriva da altre fonti. Questo spiega anche la differenza di posizioni del Lazio se si considera l'importo totale dei progetti localizzati sul suo territorio o esclusivamente gli importi Pnrr assegnati.

Al di là di questo caso particolare, ci sono 4 progetti che dal Pnrr ricevono ben 20 milioni. A **Rimini** si prevede la realizzazione del Parco del Mare; a **Trento** la creazione di un hub di interscambio della mobilità; a **Cagliari** interventi di riqualificazione nel quartiere Sant'Elia; a **Salerno** la creazione di un parco naturalistico e la riqualificazione dell'area ex D'Agostino<sup>104</sup>.

### **M5C2-I2.2 Piani urbani integrati**

Questo investimento, del valore totale di circa 1,4 miliardi di euro, è dedicato alle **periferie delle Città Metropolitane** e prevede una pianificazione urbanistica partecipata, con l'obiettivo di trasformare territori vulnerabili in città smart e sostenibili, limitando il consumo di suolo edificabile.

Obiettivo primario è **recuperare spazi urbani e aree già esistenti** allo scopo di migliorare la qualità della vita promuovendo processi di partecipazione sociale e imprenditoriale. Gli interventi potranno anche avvalersi della **co-progettazione con il Terzo settore** e della partecipazione di investimenti privati. L'investimento si suddivide in 3 sotto-misure.

#### **M5C2-I2.2.A Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura**

Il sub-investimento, del valore di 200 milioni di euro, mira a finanziare progetti volti al **superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura**. La misura trae origine dal **Piano triennale contro il caporalato**<sup>105</sup>, adottato nel 2020 sulla base di un ampio processo partecipativo, che ha visto il coinvolgimento di regioni, enti locali, parti sociali e Terzo settore.

Sul fronte dell'attuazione del sub-investimento, il **decreto 55/2022**<sup>106</sup> del ministero del lavoro ha allocato le risorse disponibili che sono andate a 37 comuni individuati durante un processo di mappatura. **Solo 34 enti però hanno presentato una proposta progettuale.**

---

<sup>104</sup> È possibile scaricare l'elenco dei progetti a questo Url: <https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/minidossier.openpolis.it/Pnrr/Forum+terzo+settore+2024/rigenerazione+urbana.csv>

<sup>105</sup> Cfr.: <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/tavolo-caporalato/pagine/piano-triennale-2020-2022>

<sup>106</sup> Cfr.: [https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2022-05-10&atto.codiceRedazionale=22A02777&elenco30giorni=false](https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2022-05-10&atto.codiceRedazionale=22A02777&elenco30giorni=false)

## ■ La sottomisura è stata commissariata.

Inoltre, in base a quanto riportato nella quarta relazione del governo sullo stato di attuazione del Pnrr, considerate le criticità in merito ai profili di ordine pubblico relative ad alcuni territori caratterizzati da evidenze di infiltrazione criminale si è deciso di **commissariare la misura**. Passaggio certificato con la pubblicazione del **decreto legge 19/2024** (Decreto Pnrr quater).

Per quanto riguarda le scadenze legate a questo sub-investimento, la prossima è fissata per marzo 2025. Entro questa data dovranno essere **completate le attività nel 90% delle aree individuate**. Allo stato attuale però, in base ai dati disponibili su Italia Domani ad aprile 2024

### M5C2-I2.2.B Fondo dei fondi della Bei

Con questo sub-investimento, del valore complessivo di 272 milioni di euro, si intende **stimolare e attrarre investimenti privati in progetti di rigenerazione urbana**. Per questo è stato istituito un apposito **fondo tematico** affidato alla gestione della Banca europea degli investimenti.

Quanto all'attuazione di questa sottomisura, il 6 aprile 2023 il ministero dell'interno ha pubblicato l'**avviso di selezione**<sup>107</sup> dei destinatari finali del fondo. Dal 14 aprile 2023 è possibile inviare le richieste di accesso ai finanziamenti. Queste dovranno essere complete di una descrizione dell'intervento e del fabbisogno economico, nonché di ogni altra documentazione indicata nelle apposite schede predisposte dagli intermediari finanziari selezionati. Che sono:

- Fondo Tematico Piani Urbani Integrati S.r.l. (Gruppo Intesa Sanpaolo/ Equiter S.p.A)<sup>108</sup>;
- Banca Finint <sup>109</sup>.

---

<sup>107</sup> Cfr.: <https://dait.interno.gov.it/finanza-locale/notizie/comunicato-del-6-aprile-2023>

<sup>108</sup> Cfr.: <http://fondopui.equiterpa.com/>

<sup>109</sup> Cfr.: <http://fondopianiurbaniintegrati.finint.com/>

Ai fini dell'ammissione dei progetti al finanziamento, questi dovranno ricevere il **parere favorevole delle città metropolitane** che dovranno valutare la coerenza dell'intervento con i rispettivi piani urbani integrati.

La prossima scadenza di questa misura è fissata al giugno 2026. Entro questa data dovranno essere **approvati almeno 10 progetti o comunque un numero di interventi tali da raggiungere un valore complessivo di 545 milioni di euro** (da ricordare che l'obiettivo della sottomisura è quello di stimolare gli investimenti privati).

Allo stato attuale **non sono disponibili dettagli sugli interventi finanziati**. I dati pubblicati su Italia domani infatti riportano solamente il Cup generico del progetto riguardante il fondo dei fondi Bei.

#### M5C2-I2.2.C Piani urbani integrati (progetti generali)

Il terzo sub-investimento è quello che assorbe la quota maggiore di risorse, pari a **900 milioni di euro**. L'intervento prevede una progettazione urbanistica partecipata, con l'obiettivo di **rigenerare, rivitalizzare e valorizzare grandi aree urbane degradate**. Si dovrà porre particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi e infrastrutture a disposizione della cittadinanza.

In seguito alla revisione del Pnrr, questa sottomisura ha subito un **notevole taglio delle risorse assegnate**. In base a quanto si legge nella quarta relazione del governo sul Pnrr, la revisione della sottomisura si è resa necessaria per **mantenere solamente i progetti in grado di rispettare le tempistiche del piano e le altre condizionalità**.

**-1,59 mld €** la riduzione delle risorse Pnrr destinate ai Piani urbani integrati (progetti generali).

Per individuare i progetti “critici” è stato avviato un monitoraggio che si basava su diversi criteri:

- la progettazione dell'intervento risultava completata ed era all'esame della conferenza dei servizi o in una fase successiva;
- i contratti con l'operatore economico risultavano sottoscritti ovvero si prevedeva che lo fossero entro la fine del 2023;
- il completamento dei lavori era previsto entro e non oltre il 31 marzo 2026

In seguito a quest'opera di monitoraggio è stata disposta la **rimozione dal piano del 50% dei progetti inizialmente selezionati**. Di conseguenza anche il target finale è stato rivisto al ribasso. Il nuovo obiettivo prevede infatti che entro giugno 2026 siano **realizzati almeno 300 progetti che coinvolgano tutte le 14 città metropolitane**. Gli interventi di rigenerazione urbana inoltre dovranno coprire una superficie di almeno 3 milioni di metri quadri.

Per quanto riguarda i progetti attivi ad aprile 2024, anche in questo caso come già visto per l'altra misura riguardante la rigenerazione urbana, **l'aggiornamento dei dati non sembra tenere conto purtroppo della revisione del Pnrr**. I progetti in corso risultano essere **608** per un valore totale di circa **2,9 miliardi**. Una cifra molto superiore rispetto all'attuale importo assegnato alla sottomisura.

In ogni caso sappiamo già che tutti gli interventi, anche quelli eliminati dal piano, saranno realizzate con altre risorse messe a disposizione dall'articolo 1 comma 5 del decreto Pnrr quater. È probabilmente per questo motivo che non si trovano differenze significative nel dataset.



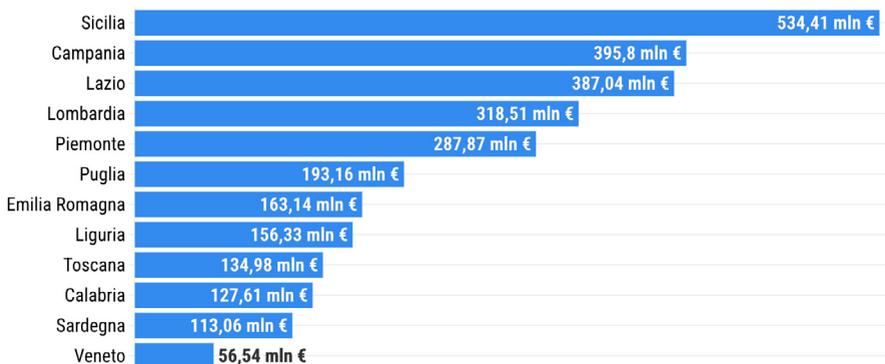
sorprende visto che l'isola ospita ben 3 città metropolitane (Catania, Messina e Palermo). Segue la **Campania**, con l'area metropolitana di Napoli (395,8 milioni per 66) e il **Lazio** con l'area di Roma (387 milioni per 15 progetti).

**49,6%** la quota di risorse Pnrr destinate alle regioni del mezzogiorno per i piani urbani integrati.

## Pui, risultano ancora attivi progetti per circa 3 miliardi

Il valore dei progetti finanziati con i fondi del Pnrr per i Piani urbani integrati

Legenda ■ Importo totale



DA SAPERE: il grafico riporta il valore economico dei progetti realizzati in ogni regione. Si tiene conto anche di eventuali ulteriori fonti di finanziamento oltre alle risorse del Pnrr. L'ammontare complessivo dei progetti che risultano attivi supera in maniera significativa l'importo della misura che peraltro è stato ulteriormente ridotto a seguito della revisione del Pnrr.

FONTE: elaborazione openpolis – Forum Nazionale del Terzo Settore su dati Italia domani

A livello di singoli interventi, quello più oneroso si trova a **Napoli**. Qui si prevede la realizzazione di un nuovo quartiere di edilizia residenziale pubblica nell'area dell'ex Lotto. L'importo del progetto è di 84,5 milioni di euro (di cui 68,3 provenienti dal Pnrr). Il secondo intervento più significativo è dell'area metropolitana di **Roma** e prevede la realizzazione di 63 poli sportivi utilizza-

bili anche dalle persone con disabilità. L'importo di questo progetto è di 69,4 milioni (di cui 57,9 provenienti dal Pnrr)<sup>111</sup>.

### **M5C2-I2.3 Programma innovativo della qualità dell'abitare (Pinqua)**

L'investimento, del valore complessivo di 2,8 miliardi di euro, mira a realizzare **interventi di edilizia solidale e rigenerazione urbana, riducendo le difficoltà abitative, riqualificando le aree degradate e puntando alla sostenibilità e all'innovazione verde**. L'obiettivo dell'investimento prevede il sostegno a 10mila unità abitative (in termini sia di costruzione che di riqualificazione), oltre all'obiettivo secondario di riqualificare almeno 800mila metri quadrati di spazi pubblici. Tali traguardi dovranno essere conseguiti entro il primo trimestre del 2026.

Secondo la quarta relazione del governo sullo stato di attuazione del Pnrr, il **70%** dei progetti rientranti in questo investimento ha già completato le procedure di aggiudicazione, per una copertura superiore a 10mila unità abitative.

L'investimento in discussione si suddivide in 2 sottomisure: **Riqualificazione e incremento dell'edilizia sociale** (M5C2-I2.3.1) e **Interventi ad alto impatto strategico sul territorio nazionale** (M5C2-I2.3.1). Il primo dei due sub-investimenti ha un valore complessivo di circa 2,14 miliardi ed è finalizzato ad **aumentare il patrimonio di edilizia residenziale pubblica**. Oltre a ciò, sono ammissibili a ricevere il finanziamento anche progetti volti alla **rigenerazione dei centri urbani e delle periferie** con l'obiettivo di migliorarne l'accessibilità, la funzionalità e la sicurezza.

Il secondo invece vale circa 655 milioni e punta a finanziare progetti finalizzati in particolare all'attuazione del **green deal**<sup>112</sup> e della **digital agenda**<sup>113</sup>.

I progetti attualmente in corso sono in totale **893** per un valore complessivo

---

<sup>111</sup> È possibile scaricare l'elenco dei progetti a questo Url: <https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/minidossier.openpolis.it/Pnrr/Forum+terzo+settore+2024/Pui.csv>

<sup>112</sup> Cfr.: [https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/priorities-2019-2024/european-green-deal\\_it](https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/priorities-2019-2024/european-green-deal_it)

<sup>113</sup> Cfr.: <https://www.europarl.europa.eu/factsheets/en/sheet/64/digital-agenda-for-europe>

di **circa 3,6 miliardi di euro**, di cui **2,8 di risorse Pnrr**. Cioè tutte quelle disponibili per la misura. Gli interventi che rientrano nel primo sub-investimento sono 893, mentre quelli del secondo sono 60 e sono localizzati in poche regioni (Calabria, Liguria, Lombardia, Marche, Puglia e Sicilia).

## Pinqua, in Puglia 123 progetti progetti finanziati

Il numero totale di progetti legati ai piani innovativi per la qualità dell'abitare finanziati dal Pnrr in ogni regione.

Progetti finanziati 0  150

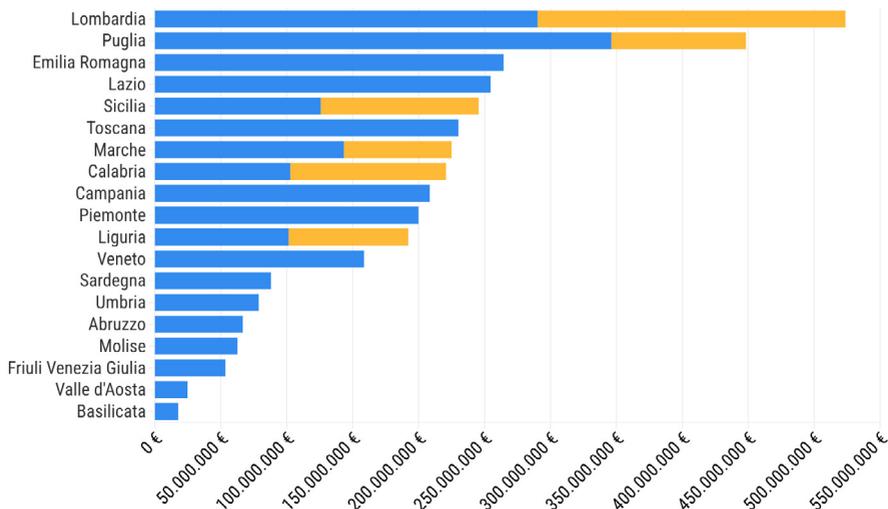


Analizzando l'investimento nel suo complesso la regione in cui vanno più risorse è la **Lombardia** (523 milioni per 68 progetti). Seguono **Puglia** (448 milioni per 123 progetti) ed **Emilia Romagna** (264,4 milioni per 67 progetti). Non risultano progetti attivi in **Trentino Alto Adige**.

## Pinqua, in Lombardia investimenti per 523 milioni

Il valore dei progetti innovativi per la qualità dell'abitare finanziati con i fondi del Pnrr.

**Legenda** ■ Importo totale M5C2I2.3.1 ■ Importo totale M5C2I2.3.2



DA SAPERE: il grafico riporta il valore economico dei progetti realizzati in ogni regione. Si tiene conto anche di eventuali ulteriori fonti di finanziamento oltre alle risorse del Pnrr.

FONTE: elaborazione openpolis – Forum Nazionale del Terzo Settore su dati Italia domani.

**40,1%** le risorse Pnrr per i progetti Pinqua destinati al mezzogiorno.

A livello di singoli interventi, il più oneroso (119,7 milioni di euro) è localizzato a **Messina** e prevede la rifunzionalizzazione di alcuni immobili da destinare all'edilizia residenziale pubblica. A **Bari** invece si prevede la realizzazione di un parco pubblico nei pressi della stazione centrale (96,6 milioni). A **Milano** infine si prevede la demolizione e ricostruzione di alcuni immobili situati in viale Giaggioli (48 milioni di euro circa). Tutti questi interventi rientrano nella seconda sottomisura.

Per quanto riguarda la prima un progetto dall'importo particolarmente significativo (36 milioni) è situato a **Quartu Sant'Elena** in Sardegna. Qui si prevede il recupero e la rifunzionalizzazione dell'ex complesso industriale Fornaci-Picci<sup>114</sup>.

## Salute

### M6C1-I1.1 Case della comunità e presa in carico della persona

La misura, del valore complessivo di 2 miliardi di euro, mira a potenziare e riorganizzare i progetti sanitari presenti sul territorio. **La casa della comunità (Cdc) dovrà diventare il punto di riferimento per la popolazione.** Qui ci sarà il punto unico di accesso alle prestazioni sanitarie e opererà un team multidisciplinare di medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, medici specialisti, infermieri di comunità, altri professionisti della salute e potrà ospitare anche assistenti sociali.

In seguito alla revisione del Pnrr, sono stati **rivisti al ribasso gli obiettivi da conseguire con questo investimento.** Le Cdc da costruire entro il giugno 2026 passano infatti da 1.350 a 1.038. Questa scelta è stata motivata con **l'aumento dei costi.**

Sul fronte dell'attuazione della misura, fra il 30 e il 31 maggio 2022 il ministero della salute ha sottoscritto con le regioni e le province autonome i **contratti istituzionali di sviluppo**<sup>115</sup> (Cis). In base a quanto riportato nella quarta relazione del governo sullo stato di attuazione del Pnrr, al 31 dicembre 2023 risultavano sottoscritti 1.141 contratti per la realizzazione di altrettante Cdc.

In base ai dati aggiornati al 18 aprile 2024 i progetti in corso risultano essere aumentati. Se ne contano infatti **1.411** per un valore complessivo di **2,8 miliardi di euro, di cui circa 2** provenienti dal Pnrr.

---

<sup>114</sup> È possibile scaricare l'elenco dei progetti a questo Url: <https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/minidossier.openpolis.it/Pnrr/Forum+terzo+settore+2024/Pinqua.csv>

<sup>115</sup> Cfr.: [https://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6\\_2\\_2\\_1.jsp?lingua=italiano&id=3240](https://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_2_1.jsp?lingua=italiano&id=3240)

## Case della comunità, in Lombardia 192 interventi finanziati

Il numero totale di progetti legati alle case della comunità finanziati dal Pnrr in ogni regione.

Progetti finanziati 0  200



La regione in cui si concentrano gli interventi con l'importo più significativo è la **Lombardia** (486,6 milioni di euro per 192 progetti). Seguono **Campania** (346,5 milioni per 172 progetti) e **Veneto** (249,8 milioni per 93 progetti). Lombardia e Campania restano ai primi posti anche considerando esclusivamente gli investimenti Pnrr (rispettivamente 274 e 249,7 milioni). Al terzo posto invece in questo caso troviamo la **Sicilia** (217 milioni).

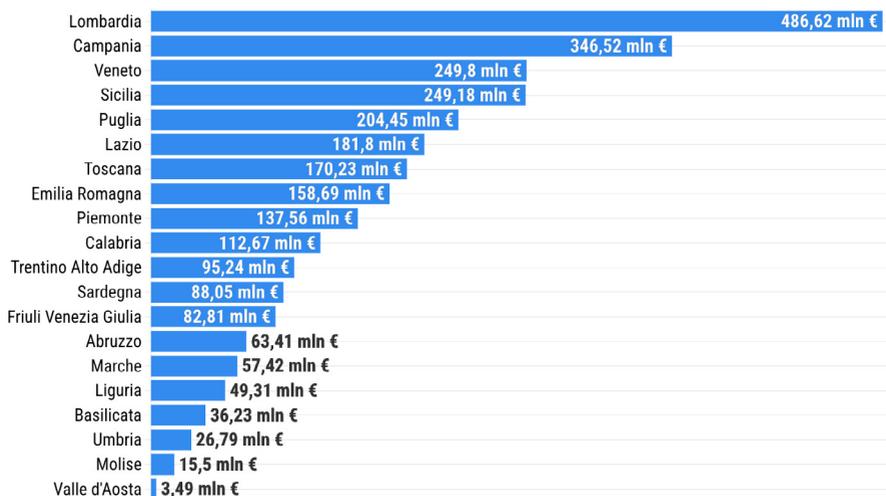
**45,2%**

**i fondi Pnrr per le case della comunità destinate alle regioni meridionali.**

## Case della comunità, in Lombardia investimenti oltre 485 milioni

Il valore dei progetti finanziati con i fondi del Pnrr per le case della comunità

Legenda ■ Importo totale



DA SAPERE: il grafico riporta il valore economico dei progetti realizzati in ogni regione. Si tiene conto anche di eventuali ulteriori fonti di finanziamento oltre alle risorse del Pnrr.

FONTE: elaborazione openpolis – Forum Nazionale del Terzo Settore su dati Italia domani.

Considerando l'importo totale dell'intervento, i singoli progetti più economicamente rilevanti riguardano le case della comunità di **Laives** in Trentino Alto Adige (18 milioni, di cui 2 provenienti dal Pnrr), **Bassano del Grappa** in Veneto (13,4 milioni di cui 6,1 dal Pnrr) e **Sesto Fiorentino** in Toscana (12,5 milioni di cui 3,1 dal Pnrr)<sup>116</sup>.

<sup>116</sup> È possibile scaricare l'elenco dei progetti a questo Url: [https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/minidossier.openpolis.it/Pnrr/Forum+terzo+settore+2024/report\\_2024+-+case+della+comunita%CC%80.csv](https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/minidossier.openpolis.it/Pnrr/Forum+terzo+settore+2024/report_2024+-+case+della+comunita%CC%80.csv)

## M6C1-I1.2 Casa come primo luogo di cura e telemedicina

Questo investimento, del valore complessivo di 4,75 miliardi, mira ad **aumentare il volume delle prestazioni rese in assistenza domiciliare** fino a prendere in carico, entro la metà del 2026, il 10% della popolazione di età superiore ai 65 anni (in linea con le migliori prassi europee). L'intervento si rivolge in particolare ai **pazienti di età superiore ai 65 anni con una o più patologie croniche e/o non autosufficienti**. La misura si articola in 3 sub-investimenti.

### M6C1-I1.2.1 Assistenza domiciliare

Questa sottomisura si pone l'obiettivo di identificare un **modello condiviso per l'erogazione delle cure domiciliari che sfrutti al meglio le possibilità offerte dalle nuove tecnologie** (come la telemedicina, la domotica, la digitalizzazione). L'obiettivo finale è aumentare il volume delle prestazioni rese in assistenza domiciliare fino a prendere in carico, al 30 giugno 2026, almeno il 10% della popolazione di età superiore ai 65 anni.

In seguito alla revisione del Pnrr, **questa sottomisura è stata potenziata**. Le risorse a disposizione sono state incrementate, passando da 2,72 a 2,97 miliardi. Anche il target finale del sub-investimento è stato rivisto al rialzo. Entro il giugno del 2026 infatti si prevede la presa in carico in assistenza domiciliare per **ulteriori 842mila** pazienti over 65.

**+42mila** le persone over 65 prese in carico in assistenza domiciliare a seguito della revisione del Pnrr.

Per quanto riguarda l'attuazione di questa sottomisura, un **decreto**<sup>117</sup> del ministero della salute pubblicato in gazzetta ufficiale il 6 marzo 2023 ha disposto il riparto delle risorse tra le regioni e le province autonome. Tale decreto inoltre definiva le linee guida per la rendicontazione delle spese e stabiliva la necessità per i soggetti attuatori di dotarsi di **Piani operativi regionali**. Da questo punto di vista, le regioni e le province autonome hanno fatto registrare dei ritardi.

<sup>117</sup> Cfr.: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2023/03/06/23A01436/sg>

## Alcune regioni hanno fatto registrare ritardi nell'adozione dei Piani operativi regionali per l'assistenza domiciliare.

Così, al fine di imprimere un'accelerazione delle opere, un decreto<sup>118</sup> ministeriale pubblicato il 27 gennaio 2024 ha disposto che **l'erogazione delle risorse ai soggetti attuatori per l'annualità 2023 sia effettuata solo a fronte dell'adozione di Piani operativi regionali** riguardanti la realizzazione degli interventi finanziati.

Risultano **ancora da assegnare i 250 milioni aggiuntivi derivanti dalla revisione del Pnrr**. In base ai dati quindi risultano attivi 21 progetti (uno per regione) per un valore complessivo di **4,6 miliardi di euro di cui 2,7 derivanti dal Pnrr**. La regione con il progetto dall'importo più rilevante è la **Lombardia** (757,2 milioni). Seguono **Lazio** (542 milioni) e **Campania** (475 milioni).

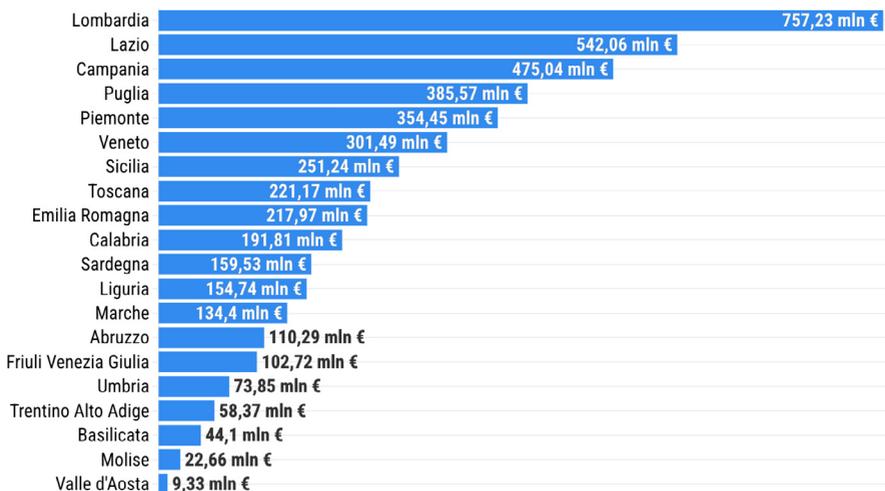
---

<sup>118</sup> Cfr.: [https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2024-01-27&atto.codiceRedazionale=24A00410&elenco30giorni=false](https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2024-01-27&atto.codiceRedazionale=24A00410&elenco30giorni=false)

## Assistenza domiciliare, in Lombardia investimenti per oltre 750 milioni

Il valore dei progetti finanziati con i fondi del Pnrr per l'assistenza domiciliare

Legenda ■ Importo totale



DA SAPERE: Il grafico riporta il valore economico dei progetti realizzati in ogni regione. Si tiene conto anche di eventuali ulteriori fonti di finanziamento oltre alle risorse del Pnrr.

FONTE: elaborazione openpolis su dati Italia domani.

### M6C1-I1.2.2 Centrali operative territoriali

Le centrali operative territoriali (Cot), dovranno svolgere una funzione di **coordinamento della presa in carico della persona e di raccordo tra servizi e professionisti** al fine di assicurare continuità, accessibilità e integrazione dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria.

Con la revisione del piano, è stato rivisto al ribasso il target finale della misura. Questo prevede che **entro la fine del 2024 siano operative almeno 480 Cot**. La scadenza inoltre è slittata in avanti di 6 mesi rispetto al cronoprogramma originario. Questa modifica è stata giustificata con **l'aumento del costo delle materie prime** che hanno portato a dei ritardi nell'attuazione.

**-120** le Cot da rendere operative entro la fine del 2024.

Secondo la quarta relazione del governo sullo stato di attuazione del Pnrr, al 22 gennaio 2024 risultavano stipulati **574 contratti** per la realizzazione di altrettante Cot.

In base ai dati sui progetti attivi aggiornati al 18 aprile 2024, gli interventi sono saliti a **751** per un importo complessivo di **305,3 milioni**, di cui **275,5 milioni** di fondi Pnrr (ci sarebbero quindi circa 4,5 milioni residui). I progetti non più presenti nel dataset sono 11 per un valore totale di 2,5 milioni. Ne sono stati aggiunti altrettanti per un importo di circa 1,9 milioni.

La regione che riceve più fondi è la **Lombardia** (41,7 milioni di cui 33,7 dal Pnrr per 103 progetti). Seguono **Campania** (27,5 milioni di cui 19,8 dal Pnrr per 73 progetti) e **Lazio** (20 milioni per 89 progetti)<sup>119</sup>.

**34,4%** le risorse Pnrr per le centrali operative territoriali assegnate alle regioni del mezzogiorno.

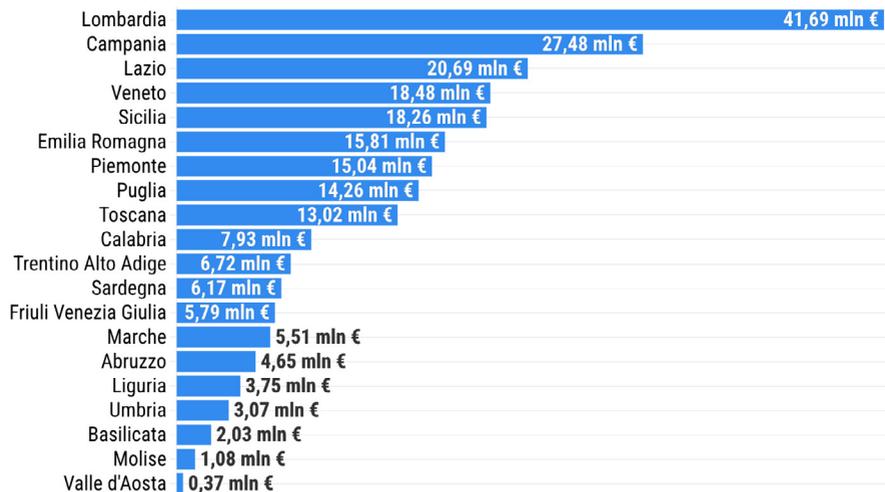
---

<sup>119</sup> È possibile scaricare l'elenco dei progetti a questo Url: <https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/minidossier.openpolis.it/Pnrr/Forum+terzo+settore+2024/Cot.csv>

## Cot, in Lombardia interventi per oltre 40 milioni

Il valore dei progetti finanziati con i fondi del Pnrr per le centrali operative territoriali (Cot)

Legenda ■ Importo totale



DA SAPERE: il grafico riporta il valore economico dei progetti realizzati in ogni regione. Si tiene conto anche di eventuali ulteriori fonti di finanziamento oltre alle risorse del Pnrr. Nel grafico, non sono riportati 2 progetti di ambito nazionale del valore di circa 75,5 milioni di euro.

FONTE: elaborazione openpolis – Forum Nazionale del Terzo Settore su dati Italia domani

### M6C1-I1.2.3 Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici

Questo sub-investimento è volto al **potenziamento dell'erogazione dei servizi di telemedicina** che consentano interazioni medico-paziente a distanza e al finanziamento di **iniziative di ricerca ad hoc sulle tecnologie digitali in materia di sanità e assistenza**.

In seguito alla revisione del Pnrr l'importo stanziato per questo intervento è stato incrementato a **1,5 miliardi di euro**, così com'è stato rivisto al rialzo il target finale. Sono infatti passate da 200mila a **300mila** **le persone che dovranno essere assistite con strumenti di telemedicina** entro la fine del 2025.

**+500 mln €** le risorse aggiuntive per la telemedicina a seguito della revisione del Pnrr.

Per quanto riguarda l'attuazione della sottomisura, risulta attualmente online la **piattaforma nazionale di telemedicina** (Pnt)<sup>120</sup>. Successivamente sono stati approvati i piani operativi regionali e sono state individuate le regioni Lombardia e **Puglia come capofila per la gestione delle procedure di procurement** dei progetti di telemedicina<sup>121</sup>.

Con la pubblicazione in gazzetta ufficiale del **decreto ministeriale**<sup>122</sup> 29/9/2023 (avvenuta il 20 novembre) le regioni hanno potuto aderire alle gare bandite dalle regioni capofila. La quarta relazione del governo sull'attuazione del Pnrr rileva infine che **tutte le regioni e province autonome hanno provveduto alla definizione dei modelli organizzativi dei servizi di telemedicina**.

**La Puglia risulta senza progetti di telemedicina attivi nonostante sia stata individuata come ente capofila.**

Per quanto riguarda i progetti, in base ai dati più recenti disponibili, ne risultano attivi soltanto **16** per un importo totale di **642,8 milioni**. Le regioni che hanno già avviato progetti sono 12. Si tratta di Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Molise, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria e Veneto. Curiosamente, tra le regioni per cui risultano progetti attivi manca la **Puglia**. È possibile che quest'assenza sia imputabile a una carenza dei dati. Al mancato aggiornamento cioè delle informazioni presenti sulla piattaforma Regis.

---

<sup>120</sup> Cfr.: <https://www.eng.it/procurement/pnt-telemedicina>

<sup>121</sup> Cfr.: <https://www.agenas.gov.it/?view=article&id=2329:la-telemedicina&catid=85>

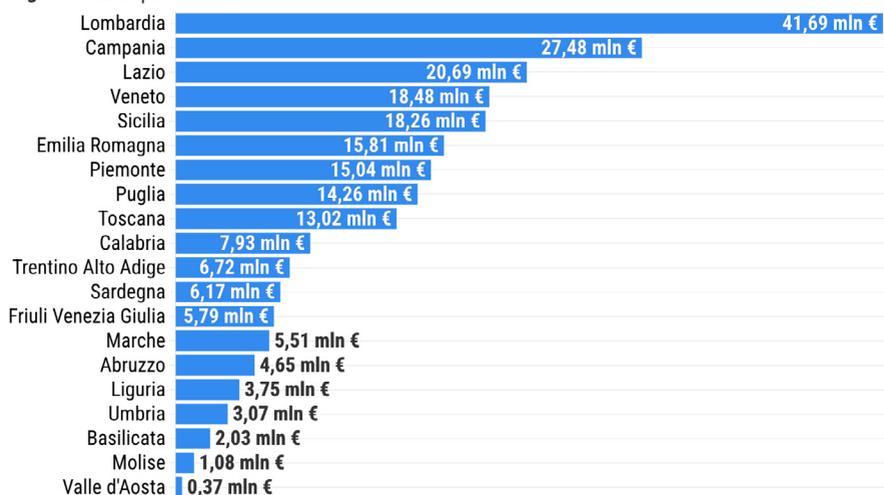
<sup>122</sup> Cfr.: <https://www.trovanorme.salute.gov.it/norme/dettaglioAtto?id=97524>

Analizzando i dati a disposizione, possiamo osservare che la regione che riceve più risorse (escludendo i progetti di ambito nazionale) al momento è la **Lombardia** (75 milioni). Seguono **Veneto** (49 milioni) e **Campania** (46,7 milioni)<sup>123</sup>.

## Telemedicina, alla Lombardia 75 milioni di fondi Pnrr

Il valore dei progetti finanziati con i fondi del Pnrr per la telemedicina

Legenda ■ Importo totale



DA SAPERE: il grafico riporta il valore economico dei progetti realizzati in ogni regione. Si tiene conto anche di eventuali ulteriori fonti di finanziamento oltre alle risorse del Pnrr. Nel grafico, non sono riportati 2 progetti di ambito nazionale del valore di circa 300 milioni di euro.

FONTE: elaborazione openpolis – Forum Nazionale del Terzo Settore su dati Italia domani.

<sup>123</sup> È possibile scaricare l'elenco dei progetti a questo Url: <https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/minidossier.openpolis.it/Pnrr/Forum+terzo+settore+2024/telemedicina.csv>

## Servizio Civile

### M5C1-I2.1 Servizio civile universale

L'investimento, del valore complessivo di 650 milioni di euro, mira a **stabilizzare il numero di operatori volontari** e a promuovere l'acquisizione di competenze chiave per l'apprendimento permanente.

La misura si articola in **4 cicli di servizio civile universale (2021-2024)**. Ciascuno di questi impiega un arco temporale di circa 2 anni. Per ogni ciclo, i giovani coinvolti sono chiamati a svolgere attività per una durata compresa tra gli 8 e i 12 mesi. Gli ambiti di intervento sono: assistenza; protezione civile; patrimonio ambientale e riqualificazione urbana; patrimonio storico, artistico e culturale; educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, dello sport, del turismo sostenibile e sociale; agricoltura sociale e biodiversità.

In seguito alla revisione del Pnrr, sono state aggiunte delle scadenze ulteriori. La scadenza **M5C1-15bis**, da conseguire entro il 31 dicembre 2024, mira ad innalzare l'attrattività del Servizio civile universale attraverso la revisione del **Dpcm 14 gennaio 2019** recante "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale"<sup>124</sup>.

È stato poi modificato anche il target finale della misura (M5C1-16). La nuova scadenza **allarga il periodo di riferimento al 2024** mentre nella versione originale riguardava solo il primo triennio. La modifica inoltre tiene conto anche della rivalutazione dei contributi erogati agli operatori volontari e della **difficoltà oggettiva ad avviare al servizio un numero di operatori volontari superiore a 45mila per anno**. In particolare, il nuovo target, da conseguire entro il 30 giugno 2026, prevede che almeno **166.670 persone abbiano partecipato al programma di Servizio civile universale nel quadriennio 2021-2024**. Nella versione originaria l'obiettivo era il coinvolgimento di 120mila persone, logicamente però solo su tre annualità.

---

<sup>124</sup> Cfr.: [https://www.politichegiovani.gov.it/normativa/decreto-del-presidente-del-consiglio-dei-ministri/disposizioni\\_enti\\_volontari\\_14-gennaio-2019/](https://www.politichegiovani.gov.it/normativa/decreto-del-presidente-del-consiglio-dei-ministri/disposizioni_enti_volontari_14-gennaio-2019/)

Sul fronte dell'attuazione, in base a quanto riportato dalla quarta relazione del governo sul Pnrr, il primo ciclo si è già concluso. Il secondo invece si concluderà a settembre 2024. Il terzo ciclo ha preso avvio nel mese di maggio 2024 e si concluderà a settembre 2025. Quanto alla modifica del Dpcm 14 gennaio 2019, **risulta avviato un percorso di analisi** volto alla revisione della normativa.

I progetti attualmente in corso risultano essere **1.104** per un importo complessivo di circa **671,6 milioni di euro**.

**428 mln €** i fondi Pnrr già assegnati per il servizio civile universale.

In questo caso **non è possibile una suddivisione delle risorse nemmeno a livello regionale**. Questo perché in molti casi lo stesso progetto risulta attivo in diversi territori appartenenti a più regioni. Di conseguenza non è possibile un riparto corretto e puntuale delle risorse<sup>125</sup>.

## Sport

### M5C2-I3.1 Sport e inclusione sociale

L'investimento, del valore complessivo di 700 milioni di euro, intende promuovere l'integrazione e l'inclusione sociale, soprattutto nelle zone maggiormente degradate, attraverso la **realizzazione di strutture sportive che contribuiscano alla rigenerazione delle aree urbane**.

---

<sup>125</sup> Cfr.: È comunque possibile scaricare l'elenco dei progetti a questo Url: <https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/minidossier.openpolis.it/Pnrr/Forum+terzo+settore+2024/servizio+civile+universale.csv>

La misura prevede tre diverse linee di intervento:

- ① rigenerazione, riqualificazione ed efficientamento energetico degli impianti già esistenti;
- ② costruzione di nuove strutture sportive;
- ③ fornitura e distribuzione di attrezzature sportive, per la creazione di parchi e applicazione di nuove tecnologie per la pratica sportiva libera, nelle regioni del mezzogiorno.

Sul fronte dell'attuazione dell'investimento, la quarta relazione del governo sul Pnrr, riporta che alla data del 31 dicembre 2023 **risultavano aggiudicate le procedure di gara per 285 progetti rientranti nelle prime 2 linee di intervento**. Per quanto riguarda la terza linea invece, dedicata esclusivamente ai comuni del mezzogiorno con meno di 10mila abitanti, a marzo 2023 risultavano **aggiudicate 1.548 forniture**.

Purtroppo i dati sui progetti non consentono una suddivisione degli interventi in base alle 3 diverse linee di intervento che caratterizzano questa misura. Al 18 aprile 2024 risultavano presenti **1.842** progetti complessivi dotati di Cup, per un valore totale di circa **896,6 milioni di euro**. **Le risorse Pnrr assegnate ammontano a 689 milioni di euro**. Rispetto all'aggiornamento dati di dicembre 2023 sono stati cancellati 4 progetti del valore di 16,8 milioni mentre ne è stato aggiunto solamente uno del valore di 20mila euro.

## Sport, al sud finanziati oltre 1.600 interventi

Il numero totale di progetti legati allo sport finanziati dal Pnrr in ogni regione.

Progetti finanziati 0  360



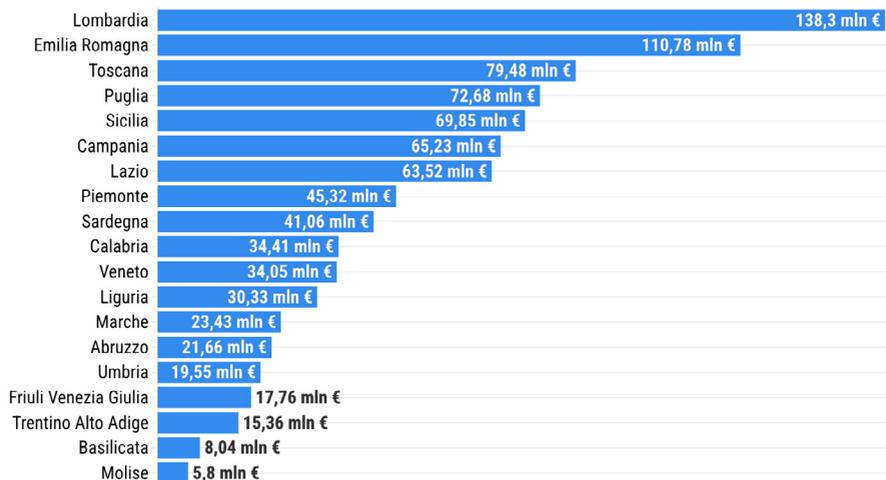
Considerando il valore totale degli interventi finanziati la regione con più fondi a disposizione è la **Lombardia** (138,3 milioni per 26 progetti). Seguono **Emilia Romagna** (110,8 milioni per 29 progetti) e **Toscana** (79,5 milioni per 18 progetti). Considerando invece solo le risorse Pnrr l'Emilia Romagna sale al primo posto (76,4 milioni), seguita da **Puglia** (65,3 milioni) e Sicilia (64,2 milioni). Non risultano progetti attivi in **Valle d'Aosta**.

**42,6%** le risorse del Pnrr destinate alle regioni del mezzogiorno per le strutture sportive.

## Pnrr e sport, in Lombardia progetti per 138 milioni

Il valore dei progetti finanziati con i fondi del Pnrr per lo sport e l'inclusione sociale

Legenda ■ Importo totale



DA SAPERE: il grafico riporta il valore economico dei progetti realizzati in ogni regione. Si tiene conto anche di eventuali ulteriori fonti di finanziamento oltre alle risorse del Pnrr.

FONTE: elaborazione openpolis – Forum Nazionale del Terzo Settore su dati Italia domani.

Considerando il valore totale del progetto, quello economicamente più rilevante si trova a **Milano** e prevede la realizzazione di un nuovo centro natatorio (32 milioni di cui 11 dal Pnrr). A **Roma** invece si prevede la realizzazione di un nuovo impianto sportivo presso il parco Colli d'oro (17,5 milioni di cui 14,6 dal Pnrr). Infine a **Brescia** sarà realizzato un nuovo impianto indoor per lo svolgimento di diverse discipline (16,3 milioni di cui 3,5 da Pnrr)<sup>126</sup>.

<sup>126</sup> È possibile scaricare l'elenco dei progetti a questo Url: <https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/minidossier.openpolis.it/Pnrr/Forum+terzo+settore+2024/sport+e+inclusione+sociale.csv>

## I progetti eliminati dal Pnrr

Un ultimo aspetto da passare in rassegna riguarda tutti quei **progetti rientranti nelle misure di interesse per il Terzo settore che non fanno più parte del Pnrr**. In base ai dati disponibili, i progetti che al 4 dicembre del 2023 ricevevano finanziamenti Pnrr e che al 18 aprile 2024 invece sono usciti dal piano sono in totale **1.334 per un importo complessivo di circa 1,3 miliardi di euro**.

Sono 3 le motivazioni principali che hanno portato allo stralcio degli interventi. La prima è la decisione del governo di **definanziare in toto la misura di riferimento**. È il caso ad esempio dei progetti volti alla valorizzazione dei beni confiscati alla mafia. Il secondo motivo sono le **eventuali rinunce dei soggetti attuatori** che avevano vinto i bandi pubblicati dai ministeri. Il terzo è la presenza di **errori talmente rilevanti da richiedere la chiusura di un progetto** e l'apertura di un nuovo fascicolo (a termini di legge infatti, se il Cup associato a un progetto viene chiuso e l'iter riparte da capo, con un Cup nuovo, si deve comunque parlare di un progetto totalmente diverso).

Dato questo contesto, possiamo osservare che le misure e sottomisure del Pnrr di interesse per il Terzo settore per cui risultano progetti stralciati sono 22. Il maggior numero di interventi eliminati rientra in una delle due misure definanziate totalmente, ovvero la **realizzazione delle infrastrutture sociali di comunità** nell'ambito della Strategia nazionale per le aree interne. Parliamo in questo caso di **803 progetti stralciati per un valore complessivo di circa 500 milioni di euro**. Al secondo posto troviamo invece la già citata misura sui beni confiscati. In questo caso i progetti che non rientrano più nell'ambito del Pnrr sono **254 per un importo totale di circa 300 milioni di euro**. Ci sono poi 5 opere eliminate nell'ambito dei Piani urbani integrati per un valore totale di circa 260 milioni mentre per quanto riguarda asili nido e scuole dell'infanzia gli interventi stralciati sono in totale 114 per un valore complessivo di circa 128 milioni di euro.

## Pnrr, stralciati progetti per circa 1,3 miliardi

Il numero e l'importo dei progetti che non ricevono più fondi dal Pnrr, per misura

Misura	Progetti eliminati	Importo Pnrr
Infrastrutture sociali di comunità	803	€ 499.479.850,87
Beni confiscati alle mafie	254	€ 299.958.244,14
Piani urbani integrati	5	€ 259.513.297,57
Asili nido e scuole dell'infanzia	114	€ 128.262.125,05
Case della comunità	12	€ 25.494.302,00
Rigenerazione urbana	8	€ 10.285.314,92
Green communities	19	€ 7.221.873,00
Persone con disabilità	13	€ 7.062.215,98
Barriere nei luoghi della cultura	11	€ 6.874.609,00
Sport e inclusione sociale	3	€ 5.375.500,00
Autonomia degli anziani	2	€ 4.920.000,00
Percorsi giubilari 2025	3	€ 2.900.000,00
Centrali operative territoriali	11	€ 2.171.525,00
Famiglie vulnerabili	4	€ 846.000,00
Citizen experience	59	€ 648.622,00
Housing first e stazioni di posta	2	€ 499.825,68
Povertà educativa al sud	2	€ 498.547,00
Bunr out assistenti sociali	2	€ 419.998,80
Assistenza domiciliare	1	€ 330.000,00
Roman Cultural Heritage	1	€ 311.792,00
Piano innovativo per la qualità abitativa	1	€ 38.862,50
Strutture sanitarie di prossimità	4	€ 33.930,00

DA SAPERE: la tabella riporta la somma del valore dei fondi Pnrr assegnati ad ogni progetto per le diverse misure. Non si tiene conto in questo caso di eventuali fonti di finanziamento aggiuntive. A causa di un errore dei dati 7 progetti risultano con importo Pnrr pari a 0€. Si tratta dei progetti con Cup: J45F22000400002, F72H22000010002, I51B22000730009, F75B22000020002, H15F21000630001, F72H22000020002, F81C22002550006. In questo caso si è scelto di conteggiare l'importo totale dell'intervento.

FONTE: elaborazione openpolis – Forum Nazionale del Terzo Settore su dati Italia domani.

Tra i progetti eliminati che ricevevano il maggior quantitativo di risorse Pnrr ne troviamo alcuni già citati nel report rientranti nella defanziata misura riguardante la valorizzazione dei beni confiscati. Si tratta del **recupero del palazzo Teti-Maffuccini nel comune di Santa Maria Capua Vetere** in Campania (circa 15 milioni). Altro progetto eliminato rientrante nella stessa misura è quello riguardante la **riqualificazione della Masseria Verbumcaudo nel comune di Polizzi Generosa** (Pa) per un importo di circa 5,3 milioni. Per quanto riguarda gli interventi sulle aree interne invece, possiamo osservare che è stato eliminato un progetto del valore complessivo di circa 5,3 milioni di euro che avrebbe dovuto prevedere la **realizzazione di una nuova palestra nel comune di Montegiorgio** (Fm). Un altro progetto tagliato rientrante in questa misura riguardava la **ristrutturazione della casa per anziani di Cividale del Friuli** (Ud) per un importo totale di circa 5,2 milioni.<sup>127</sup>.

Come già anticipato nella prima parte del rapporto, il governo ha assicurato che i progetti usciti dal perimetro del Pnrr saranno realizzati ugualmente con altri fondi<sup>128</sup>. Non è chiaro tuttavia se effettivamente tutti gli interventi eliminati saranno portati a compimento. Ciò che è certo è che sarà più complesso monitorarne lo stato di avanzamento.

---

<sup>127</sup> È possibile scaricare il dataset con i progetti eliminati dal Pnrr a questo Url: [https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/minidossier.openpolis.it/Pnrr/Forum+terzo+settore+2024/report\\_2024+-+progetti+eliminati.csv](https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/minidossier.openpolis.it/Pnrr/Forum+terzo+settore+2024/report_2024+-+progetti+eliminati.csv)

<sup>128</sup> Cfr.: Come saranno finanziate le misure stralciate dal Pnrr: <https://www.openpolis.it/come-saranno-finanziate-le-misure-stralciate-dal-pnrr/>

## Conclusioni

L'analisi condotta consente di sviluppare alcune **riflessioni generali e complessive**, attraverso le “lenti” del Terzo settore, sull'attuale stato di attuazione del piano e sull'impatto che la nuova distribuzione delle risorse tra le misure previste genera soprattutto sugli investimenti di interesse per il Terzo settore. Si richiama qui l'attenzione, in particolare, su **tre aspetti** concernenti gli **effetti della rilevante rimodulazione del piano**, le **conseguenze soprattutto in merito ai temi cari al mondo del Terzo settore** e la **perdurante mancanza di trasparenza e chiarezza sull'attuazione in concreto del piano**.

La revisione – definitivamente approvata dalle istituzioni europee nel dicembre 2023 e successivamente formalizzata a livello nazionale con il DL 19/2024 – è intervenuta pesantemente sul disegno originario.

Il riferimento è anzitutto alle **modifiche quantitative degli interventi programmati**: 265 le misure oggi previste (tra queste 199 investimenti e 66 riforme), **rispetto alle 214 del “vecchio” Pnrr** (tra i 153 investimenti e le 61 riforme originariamente fissati). Circa 22 miliardi di euro sono stati oggetto di rimodulazione, molti dei quali destinati a finanziare la nuova misura Re-powerEU: peraltro circa 5 miliardi di euro provengono da riduzioni delle misure sociali. Molte scadenze sono poi state procrastinate, in molti casi sono state concentrate nell'ultimo anno del piano. L'investimento più importante è oggi rappresentato dalle risorse stanziare (14 miliardi di euro) per il c.d. ecobonus, seguono il credito d'imposta per i beni strumentali 4.0 (con 8,9 miliardi di euro) e la transizione 5.0 (6,3 miliardi di euro).

Sebbene l'importo totale del “nuovo” Pnrr sia salito (da 191,5 miliardi di euro) a 194,4 miliardi di euro, **sono davvero poche le misure di specifico interesse del Terzo settore** per le quali si attesta un importante incremento di finanziamento (tra queste, gli investimenti in materia di politiche attive del lavoro e di **assistenza domiciliare**), **mentre sono numerosi i settori defianziati del tutto o in parte e, di conseguenza, i progetti – soprattutto sociali – che hanno perso l'accesso alle risorse del Pnrr**. Si tratta di un ricco patrimonio di interventi per i quali è stato più volte assicurato il ricorso ad altre tipologie di risorse: il più recente DL 60/2024 avrebbe dovuto sostanzialmente lo strumento volto, almeno in parte, a individuare le risorse idonee alla prosecuzione dei progetti in essere, ma l'impressione che si ha è che ciò potrà avvenire soltanto defianziando altri interventi già previsti.

Sono **18** le misure di interesse per il mondo del Terzo settore modificate. Per alcune di esse è intervenuta una riduzione parziale della dotazione finanziaria: il riferimento è alla misura relativa ai **Piani Urbani Integrati** (la cui riduzione è pari a 1,6 miliardi di euro), a quella concernente interventi di **rigenerazione urbana** (per circa 1,3 miliardi di euro) e all'investimento relativo alla costruzione o l'ammodernamento di **asili nido e scuole dell'infanzia** (riduzione di circa 1,4 miliardi di euro). Due misure sono state totalmente **definanziate e, quindi, eliminate dal piano** (quella concernente la **valorizzazione dei beni confiscati alla mafia** e quella relativa alle **infrastrutture sociali di comunità**) e una misura risulta **commissariata** (il riferimento è all'investimento volto all'abbattimento degli insediamenti abusivi per contrastare il **caporalato**).

Importanti investimenti cardine del piano – per le quali il “vecchio” Pnrr aveva evocato la partecipazione degli enti del Terzo settore, pur non garantendo allora un loro effettivo coinvolgimento nella fase attuativa – sono stati quindi oggetto di una **revisione in pejus** e di un'**inopportuna riduzione dei relativi finanziamenti, pur interessando temi di estrema rilevanza per la vita quotidiana dei cittadini e per la cui attuazione il coinvolgimento diretto degli Ets, quali forze sociali radicate nella società italiana e rilevanti per la progettazione, la pianificazione e l'implementazione delle politiche pubbliche, avrebbe potuto essere decisivo.**

Peraltro, ci si sarebbe aspettati che nel **DI 60/2024 (c.d. Decreto Coesione)** convertito con modificazioni dalla legge 95/2024 – ove è stato formalizzato il quadro ordinamentale per la programmazione della politica di coesione 2021-2027 e promosse la complementarietà e la sinergia tra gli interventi della politica di coesione europea e gli investimenti previsti dal Pnrr – alle sopra citate misure fosse debitamente attribuito un adeguato ed espresso finanziamento suppletivo rispetto al succitato definanziamento. Ma pare che non sia stato così. Ciò detto, se è indubbio che gli strumenti dell'**amministrazione condivisa**, ove effettivamente praticati, possono essere garanzia di maggior successo nell'attuazione del Pnrr (sia “vecchio” che “nuovo”), essi lo sono ancor più adesso che il **piano risulta depauperato di risorse specifi-**

**camente funzionali all'attuazione di misure di rilevanza sociale** e le **fragilità delle macchine amministrative locali** risultano sempre più evidenti a fronte di un **progressivo accentramento statale nella gestione delle misure**, rendendo ancor più difficile e rallentata la loro attuazione. Soltanto un'azione congiunta, in termini di competenze, visione ed esperienza, può infatti offrire una risposta efficace e valida ai bisogni delle comunità e permettere al Pnrr di centrare i suoi obiettivi di sviluppo sociale ed economico sui territori.

Sinora le rendicontazioni trasmesse alle istituzioni europee in merito alle attività nazionali poste in essere sono state approvate e hanno di fatto consentito le diverse erogazioni semestrali di finanziamento da parte dell'Ue. Ciò non toglie che ai cittadini continua a non essere fornita una chiara e dettagliata informazione sull'attuazione del Piano. **L'attuazione del Pnrr oltre a tutto prevede circa 120 miliardi di euro a prestito**: è dunque sicuramente forte e indubbia la responsabilità pubblica nel fornire in modo costante informazioni chiare e precise. A questo proposito, **la richiesta di maggiore trasparenza rilevata già nello scorso rapporto non ha ancora trovato un esito adeguato** e oggi la situazione risulta ancor più evidente, soprattutto considerato che le modifiche di recente intervenute al piano – di cui si è dato ampiamente conto in questo volume – non state rese subito note o facilmente individuabili.

Per lungo tempo i dati accessibili sono stati infatti pochi e non aggiornati sia sul portale governativo "Italia domani" che sui siti web dei ministeri di riferimento e su altre fonti ufficiali: dalla data di approvazione europea delle modifiche (dicembre 2023), si è atteso quattro mesi (aprile 2024) per la pubblicazione da parte del governo della descrizione e degli importi delle misure del "nuovo" Pnrr, oltre che dei dati sullo stato di avanzamento finanziario e dei lavori per i singoli progetti e opere finanziate. **Solo da allora è stato possibile cominciare a conoscere e (iniziare a) monitorare concretamente il piano revisionato**. Nondimeno, la cabina di regia per il Pnrr ha approvato la quarta e ultima **relazione del governo al parlamento sullo stato di attuazione del Pnrr** il 22 febbraio 2024, ma la tipologia e l'organizzazione dei dati lì riportati, non permettendo allora una "ricostruzione" esatta e organica del piano, hanno accresciuto la **confusione e l'incertezza delle istituzioni, degli enti e dei soggetti** che vi si avvicinavano.

Oggi, pur constatata la positività di una (seppur tardiva) pubblicità degli open data relativi alla nuova organizzazione delle misure e allo stato di avanzamento procedurale dei progetti in essere rispetto al nostro precedente report, **continuano a persistere criticità** dato che un esatto e quotidiano monitoraggio sull'andamento dei progetti in essere (che consenta di seguire l'inizio, l'avanzamento e la conclusione dei lavori) è e sarà possibile soltanto se – come ci si augura – i dati in questione risulteranno **aggiornati con regolarità, chiarezza e completezza contenutistica** a beneficio dei cittadini, degli analisti e degli stessi decisori politici

Il **Forum Nazionale del Terzo Settore** è l'associazione di enti del Terzo settore più rappresentativa in Italia e ha quale obiettivo principale la valorizzazione delle attività e delle esperienze che le cittadine e i cittadini autonomamente organizzati attuano sul territorio per migliorare la qualità della vita, delle comunità, attraverso percorsi, anche innovativi, basati su equità, giustizia sociale, sussidiarietà e sviluppo sostenibile.

La **Fondazione Openpolis** è un ente del Terzo settore che promuove progetti per l'accesso alle informazioni pubbliche, la trasparenza e la partecipazione democratica. Raccoglie, struttura e analizza dati pubblici per favorire l'accesso di chiunque alle informazioni. Diffonde la cultura e le pratiche dell'apertura (open source, open data, open content, open access) e dei beni comuni digitali (digital commons), al fine di usare dati e tecnologie nell'interesse collettivo.

[www.pnrr.forumterzosettore.it](http://www.pnrr.forumterzosettore.it)

[www.openpnrr.it](http://www.openpnrr.it)

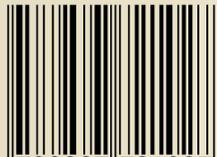
Grafica e impaginazione: Fondazione Openpolis

Stampa Multiprint

Stampato su carta "Nautilus Classic" FSC Recycled

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) rappresenta un'occasione di rilancio per l'Italia, potenzialmente in grado di mobilitare le tante energie presenti nel paese. Il presente report è la seconda pubblicazione nata dalla collaborazione tra Forum Nazionale del Terzo Settore e Fondazione Openpolis. L'obiettivo dell'indagine è quello di fornire, oltre informazioni circa quanto avvenuto nel corso dell'ultimo anno alle misure di interesse del Terzo settore, una panoramica del nuovo Pnrr a seguito della sua profonda revisione, cercando di comprenderne i motivi, le ricadute e le conseguenze per le misure di interesse sociale.

ISBN 978-88-87721-02-7



9 788887 721027

